DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 34
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 5 Settembre 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Cantieri sulle strade Sono arrivati quasi 5 milioni
A pagina V

Il personaggio
Bernardo Zannoni trionfo al Campiello «Ma fui rimandato anche in italiano»
Gasparon a pagina 14

Calcio
Il ciclone Udinese spazza la Roma: 4-0 e addio vetta
Gomirato a pagina 18

«Il Papa della Chiesa che non chiude le porte»

▶Albino Luciani beato Bergoglio: «Ha trasmesso la bontà del Signore»

Franca Giansoldati

Il Papa del Sorriso e del parlare schietto che ripeteva alla gente che se San Paolo tornasse sulla terra farebbe sicuramente il giornalista, è diventato beato ieri mattina, sotto un cielo gonfio di pioggia e tanta palpabile commozione sul sagrato di san Pietro. «Ora ci sta sorridendo da lassù» ha sussurrato suor Margherita Marin, la religiosa che il 30 settembre 1978 rinvenne il corpo di Giovanni Paolo I stroncato da un infarto nell'appartamento pontificio. «Con il suo sorriso Papa Luciani è riuscito a trasmettere la bontà del Signore. E una Chiesa con il volto lieto, sereno che non chiude mai le porte, che non inasprisce i cuori, che non si lamenta e non cova risentimento, non è arrabbiata e insofferente, non si presenta in modo arcigno, non soffre di nostalgie del passato» ha sottolineato Papa Francesco tratteggiandone il carattere.

Continua a pagina 2

SAN PIETRO La beatificazione di Papa Giovanni Paolo I

L'intervista
Il patriarca: «Ha facilitato l'apparire di Wojtyla»

«Abbiamo provato tutti una grande emozione, che hanno condiviso le persone che hanno conosciuto Giovanni Paolo I, perché è rimasto nel cuore soprattutto della gente semplice - dice in un'intervista Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia - Ricordo durante i primi tempi del mio servizio a Venezia che quando si parlava del Patriarca Luciani, la gente era solita ripetere "ricordo quando mi ha impartito la cresima", o "quando è venuto in parrocchia"».

Cozza a pagina 3

L'analisi
Il mondo dei social utilizzato al contrario

Paolo Pombeni

Sbarcano su TikTok. Chi? I leader politici in campagna elettorale, e sembra una trovata che interpreta i tempi nuovi. Ma è davvero così? Se ci si pensa c'è da dubitarne.

La prima cosa che è stata notata è che non hanno capito in che contesto andavano a mettersi. Questioni di linguaggio, di postura, di ambientazione, tutti aspetti che gli esperti del settore hanno subito sottolineato. Verrebbe da chiedersi se i leader non si siano affidati a loro prima di lanciarsi in questa avventura, considerato il numero non piccolo di spin doctor ed esperti in comunicazione che è di casa nei quartieri alti dei partiti politici. Probabilmente l'ansia di allargare la propria audience andando a pescare in quella fascia di elettori giovani che secondo i sondaggi si tengono lontani dalle urne ha prevalso su tutto (e per una quota non piccola si tratta di elettori che per la prima volta si esprimeranno anche per il Senato).

Il tempo per organizzarsi era poco e poi i politici si percepiscono ormai, anche se si arrabbiano quando glielo fai notare, come uomini di spettacolo e pensano che la vita del politico debba essere anche talk show. Del resto è a quelli che dedicano la maggior parte delle loro attenzioni ed è un palcoscenico su cui raccolgono o credono di raccogliere un buon successo. In realtà per i media digitali non è così, sia in generale parlando dei mitizzati "social", sia nello specifico parlando di quello che va per la maggiore fra adolescenti e giovani, cioè TikTok.

Continua a pagina 23

Gas, la minaccia di Mosca

▶Il Cremlino promette ritorsioni contro l'Europa: «Sarà tempesta globale». Verso una nuova stretta

Il forum
Dalle sanzioni ai fondi Ue, sfida tra leader a Cernobbio

Interventi in ordine alfabetico, dieci minuti a testa più domande. Con tre temi che si impongono: il Pnrr, le sanzioni alla Russia, l'emergenza energetica. Carlo Calenda, Giuseppe Conte, Enrico Letta, Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani siedono in fila nella sala conferenze di Villa d'Este, ospiti speciali alle battute decisive di una campagna elettorale che questa volta si misura con il mondo imprenditoriale. E tutti giocano le loro carte al Forum Ambrosetti di Cernobbio.

Ajello e Guasco alle pagine 2 e 3

Il Cremlino alza i toni della sua minaccia diretta all'Europa e promette ritorsioni economiche. Una «tempesta globale perfetta» è all'orizzonte, ha detto ieri il portavoce della presidenza russa Dmitry Peskov parlando del braccio di ferro in atto sulle forniture energetiche, mentre il vicepremier di Mosca Alexander Novak non ha escluso ulteriori aumenti del prezzo del gas in Europa, che potrebbe presto tornare a toccare «livelli record». I due fedelissimi di Vladimir Putin hanno parlato alla vigilia della riapertura dei mercati, che oggi potrebbero tornare a mostrare un certo nervosismo dopo l'improvviso stop a tempo indeterminato alle forniture attraverso Nord Stream 1, e le promesse ribadite in quelle stesse ore di non vendere più gli idrocarburi russi a tutti quei Paesi che imporranno un tetto ai prezzi di petrolio e gas.

Rosana a pagina 6

La Mostra. Il regista rivela la sua transizione di genere

Il coraggio di Crialese: «Quella bimba sono io»

VENEZIA Il regista Emanuele Crialese con Penelope Cruz.

Vanzan a pagina 10

Passioni e solitudini
Grasso è bello? No, è pericoloso per la salute

Alessandra Graziottin

"Grasso è bello": ne siamo proprio sicuri? Lo slancio inclusivo contemporaneo tende a normalizzare e a beatificare tutto, per timore di mostrarsi giudicante e normativo. È uno slancio "politicamente corretto", secondo un certo trend culturale, ma è così ideologicamente distorto da arrivare a negare (...)

Continua a pagina 23

Venezia
Muore a 19 anni sull'auto guidata dalla fidanzata

Sulle strade del veneziano si allunga la tragica conta delle vittime. A morire, ieri, un ragazzo di 19 anni appena compiuti, Riccardo Gallo di Veternigo di Santa Maria di Sala. A guidare l'auto, la sua fidanzata, A.F. vent'anni a novembre: sia lei che i tre amici di 19, 18 e 17 anni, sono stati dimessi dall'ospedale in giornata. La compagnia stava tornando da una serata conclusa alla discoteca Parco dei Principi a Noale, dopo aver mangiato la pizza in un locale.

Andolfatto e Zanferrari a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

Il Papa dei 33 giorni

LA CERIMONIA

Giovanni Paolo I è beato «Visse senza compromessi»

▶In 25mila a San Pietro per il pontefice veneto morto per un infarto nel 1978

▶Bergoglio: «La sua una Chiesa che non chiude le porte». Omaggio di Mattarella

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa del Sorriso e del parlare schietto che ripeteva alla gente che se San Paolo tornasse sulla terra farebbe sicuramente il giornalista, è diventato beato ieri mattina, sotto un cielo gonfio di pioggia e tanta palpabile commozione sul sagrato di san Pietro. «Ora ci sta sorridendo da lassù» ha sussurrato suor Margherita Marin, la religiosa che il 30 settembre 1978 rinvenne il corpo di Giovanni Paolo I stroncato da un infarto nell'appartamento pontificio. «Con il suo sorriso Papa Luciani è riuscito a trasmettere la bontà del Signore. E una Chiesa con il volto lieto, sereno che non chiude mai le porte, che non inasprisce i cuori, che non si lamenta e non cova risentimento, non è arrabbiata e insofferente, non si presenta in modo arcigno, non soffre di nostalgie del passato» ha sottolineato Papa Francesco tratteggiandone il carattere. Il suo breve regno non gli ha impedito di seminare e abbozzare il cammino di una Chiesa «povera per i poveri». Quando Albino Luciani ricordava le sue umilissime origini evocava automaticamente suo padre, un operaio di idee socialiste, emigrato all'estero per lavorare: è da lui che ottenne il benestare a diventare sacerdote a patto che non si fosse dimenticato delle sue radici e della gente povera delle valli agordine.

LA POVERTÀ DEL DISCEPOLO

Francesco, in un altro passaggio dell'omelia, ha parlato di come il nuovo beato abbia vissuto «nella gioia del Vangelo, senza compromessi, amando fino alla fine». «Egli ha incarnato - ha detto Bergoglio - la povertà del discepolo, che non è solo distaccarsi dai beni materiali, ma soprattutto vincere la tentazione di mettere il proprio io al centro e cercare la propria gloria». Al momento della lettura della formula per la proclamazione a beato è stato srotolato un gigantesco arazzo collocato sulla facciata della basilica e realizzato da un artista cinese. L'immagine del neo beato spiccava ben visibile da lontano mentre la folla esplodeva in un boato.

Nello stesso istante succedeva la stessa cosa a Canale d'Agordo, dove tutto il paese stava seguendo in diretta su un maxischermo il rito. C'era tanta attesa per questo evento anche se stavolta, contrariamente ad altre beatificazioni, in Vaticano non sono arrivate le comitive di un tempo. Non c'erano che 25mila fedeli in piazza, secondo il calcolo fatto dai gendarmi, con ogni probabilità a causa della prevista pioggia e anche per il timore del Covid, un fattore non secondario che ha sicuramente spinto tanti a restare a casa per evitare il rischio dei contagi negli assembramenti al momento del deflusso dai vari settori sulla piazza.

LA FESTA FISSATA DA FRANCESCO PER IL 26 AGOSTO, NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA ELEZIONE A SANTO PADRE

Sull'altare, sempre sotto la pioggia, veniva portata la reliquia: stavolta non più un frammento d'osso o altro materiale biologico prelevato dai resti del beato ma un foglio autografo, datato 1956 e vergato con la calligrafia minuscola di Giovanni Paolo I in cui disegna un complicato schema sulle tre virtù pilastro del cristianesimo, fede-speranza-carità. Il disegno richiama il Magistero delle udienze generali che Luciani tenne nell'Aula Paolo VI nel settembre 1978, mentre il reliquiario è opera dello scultore Franco Murer e posto su un basamento in pietra proveniente da Canale d'Agordo.

IL CAPO DELLO STATO

Nel settore vip erano presenti diverse autorità, a cominciare dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella (che ha avuto un breve colloquio con Francesco prima della messa), il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà e il governatore della Regione Veneto, Luca Zaia avvolto in un poncho di plastica per ripararsi dall'acqua. Arrivato da Taipei c'era anche il vice presidente Chen, come inviato speciale alla cerimonia, anche se poi Papa Francesco, alla fine della messa, nei saluti di rito, non lo ha citato tra le autorità presenti probabilmente per ragioni protocollari o forse per non irritare la Cina con la quale deve a breve concludere l'accordo per le nomine episcopali.

Francesco ha stabilito che la festa del nuovo beato venga festeggiata ogni anno il 26 agosto, anniversario dell'elezione di Luciani, quando alla quarta votazione, nel conclave del 1978, veniva raggiunto il quorum con un consenso pressoché unanime.

LE PAROLE DI FRANCESCO

Visti i tempi difficili, non sono mancati da Papa Francesco riferimenti alla situazione politica dove, ha detto, c'è chi «con destrezza e furbizia» approfitta «delle paure della società promettendo di essere il "salvatore"», mentre in realtà «vuole solo accrescere il proprio gradimento e il proprio potere». Prendendo spunto dal Vangelo di ieri in cui si parlava di seguire Gesù come "leader" ha messo in guardia dal rischio di essere influenzati dai falsi profeti.

Due giorni fa il cardinale Matteo Zuppi, in una lunga intervista all'Osservatore Romano, si era concentrato sulla eccessiva polarizzazione e su chi strumentalizza la fede creando un clima ancora più confuso e sfilacciato. Tra i cardinali che concelebravano c'era anche il cardinale Angelo Becciu, salutato con calore al termine della messa. Assente, invece, Candela, la ragazza argentina miracolosamente guarita nel luglio 2011 a Buenos Aires all'età di 11 anni, grazie all'intercessione di Papa Luciani. Si è fratturata un piede mentre si allenava in palestra.

Franca Giansoldati

LA DOMENICA DELLA BEATIFICAZIONE Piazza San Pietro con i fedeli che hanno dovuto fare i conti anche con la pioggia, Papa Francesco sotto il drappo di Albino Luciani e una suora in preghiera

NEL MOMENTO DELLA PROCLAMAZIONE ARAZZI SROTOLATI SIA IN VATICANO CHE A CANALE D'AGORDO, IL PAESE D'ORIGINE

LA STORIA

Candela e la miracolosa guarigione che la scienza non seppe spiegare

CITTÀ DEL VATICANO Di quella notte Candela non ricorda niente, la sua memoria non ha serbato impressioni particolari. Tutto era avvolto nel buio, si trovava intubata, all'ospedale e al suo capezzale si alternavano i medici sconfortati per non riuscire a salvare quella bella bambina. La mamma era disperata, avvertiva tutta la sua impotenza con un dolore da spaccare il cuore. «Non possiamo fare nulla signora, probabilmente non supererà la notte in queste condizioni». Il responso era stato terribile. Candela Giarda, di appena 11 anni, era data per spacciata per una serie di complicazioni che le avevano compromesso per sempre la salute. La cartella clinica - conservata in Vaticano - descrive una paziente affetta da encefalopatia epilettica acuta, aggravata da uno stato settico di broncopolmonite contratta da un virus. Il miracolo attribuito alla intercessione di Papa Albino Luciani è avvenuto la notte del 22 luglio 2011, nella struttura ospedaliera più avanzata di Buenos Aires, la Fondazione Favaloro. Il racconto del miracolo certificato da una equipe medica della Congregazione dei Santi, la mamma lo ha raccontato decine di volte alle televisioni di mezzo mondo e naturalmente lo ha firmato e depositato davanti agli esperti medici d'Oltretevere che hanno dovuto analizzare ogni aspetto, provando la natura prodigiosa di una guarigione scientificamente inspiegabile.

IL 22 LUGLIO DEL 2011 L'INTERCESSIONE DI LUCIANI SALVÒ LA VITA A UNA 11ENNE MALATA DI ENCEFALOPATIA: PER I MEDICI ERA SPACCIATA

I FATTI

Esattamente undici anni fa la piccola era gravissima, pesava appena 19 chili, la avevano dovuta intubare in un reparto di terapia intensiva, prima in un ospedale a Paranà e poi, vedendo che la situazione precipitava, a Buenos Aires. I sanitari avevano avvertito i genitori che Candela difficilmente sarebbe sopravvissuta. Un sacerdote amico di famiglia, padre José Dabusti, la notte del 22 luglio invitò la madre di Candela a pregare al capezzale della figlia. Tenevano in mano un'immaginetta per chiedere la grazia al Papa del Sorriso, lui avrebbe ascoltato lo strazio di quella famiglia precipitata nella disperazione. Il giorno dopo nessuno voleva credere ai propri occhi e tra lo stupore dei medici e di altri specialisti - nel frattempo convocati ad esaminare quell'evento incredibile - la bambina era migliorata e nell'arco di poco tempo si ristabilì perfettamente. Oggi è una bellissima ragazza, studentessa universitaria e naturalmente devota di Giovanni Paolo I. Ieri mattina, però, Candela si è dovuta accontentare di guardare in diretta la cerimonia: la settimana scorsa, mentre si allenava in palestra, si è fratturata un piede e i medici le hanno suggerito di non prendere aerei per evitare il rischio di embolia.

Fra.Gia.

La stretta di mano in piazza San Pietro tra il governatore veneto Luca Zaia e il capo dello Stato Sergio Mattarella

Il governatore

«L'affetto dei veneti per un volto familiare»

«Quando è salito il drappo scoprendo l'immagine del Beato Giovanni Paolo I è stato un momento di grande commozione. Per i veneti ha ricordato anche l'immagine mai dimenticata dell'umile prete agordino, del vescovo di Vittorio Veneto e del Patriarca di Venezia». Queste le prime parole del presidente della Regione del Veneto Luca Zaia a conclusione della cerimonia a San Pietro: «Si è sentito vivo l'affetto dei veneti per un figlio della loro terra. Ricordo ancora quando ero ragazzino, nel 1978, i nostri paesi festeggiarono l'elezione a Papa di un volto conosciuto, quasi familiare»

SAN PIETRO La delegazione della diocesi di Venezia con monsignor Francesco Moraglia (foto GENTE VENETA)

L'intervista Francesco Moraglia

«Sorriso e mano forte, in un mese ci ha fatto vedere il cambiamento»

▶Il Patriarca di Venezia: «Non fece in tempo a prendere misure concrete ma ha indicato un nuovo ruolo del Papa»

Ha concelebrato la liturgia della beatificazione a fianco di Papa Francesco, assieme ad altri 400 prelati. In una piazza San Pietro inizialmente con il cielo plumbeo, come quello delle montagne agordine nei giorni di pioggia, ma che poi è passato al consueto azzurro intenso, quasi a sancire che quella in cui l'ultimo Papa veneto diventava beato doveva essere una giornata di festa. E così è stato, all'insegna della commozione, per Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia, e per i tanti fedeli presenti, molti dei quali arrivati dal Veneto.

Monsignor Moraglia è stata una cerimonia carica di significati.

«Abbiamo provato tutti una grande emozione, che hanno condiviso le persone che hanno conosciuto Giovanni Paolo I, perché è rimasto nel cuore soprattutto della gente semplice. Ricordo durante i primi tempi del mio servizio a Venezia che quando si parlava del Patriarca Luciani, la gente era solita ripetere "ricordo quando mi ha impartito la cresima", o "quando è venuto in parrocchia". Sempre con il suo stile immediato, senza recitazioni, o forzature».

Che cosa ha rappresentato questa giornata per la Chiesa del Veneto?

«È stato un momento per le tre Diocesi coinvolte, Belluno dove è diventato prete, Vittorio Veneto dove è stato nominato vescovo, e Venezia che lo aveva visto Patriarca, di vivere insieme un cammino che abbiamo condiviso nel solco di quello delle Chiese italiane. Però si è trattato pure di un'occasione per mettere fuoco la figura di una persona che è stata in mezzo a noi, percepita come "amica". Il suo sorriso, quindi, ma anche la sua "mano forte" nel prendere decisioni e nell'assumersi responsabilità, sia come sacerdote, che come vescovo, che come Patriarca».

Qual è l'eredità più significativa di quel mese di pontificato?

«Con l'arrivo di Luciani abbiamo percepito subito un'immagine diversa da quella di Paolo VI che era provato dalle sofferenze e dagli anni di piombo, che per lui volevano dire l'assassinio di Aldo Moro. Abbiamo in mente il funerale in Laterano, con questa figura ieratica, staccata quasi ormai dalla terra che guardava il cielo. Ci ha colpito, invece, vedere al suo posto un sacerdote sorridente, che era nel pieno vigore, almeno così sembrava, delle capacità fisiche. Un "distacco" riscontrato pure nel parlare, perché Giovanni Paolo I non usava più il "noi", il plurale maiestatico dei Papi, bensì l'"io", con l'intento di essere più vicino, pur nella consapevolezza del suo ruolo».

Per tanti aspetti, quindi, il breve pontificato ha rappresentato una svolta e ha influito poi sull'arrivo di Wojtyla al soglio di Pietro.

«Giovanni Paolo I ci ha fatto intravvedere qualcosa, pur non avendo potuto prendere neppure le misure degli inizi di un pontificato, essendo durato pochissimo il suo servizio alla Chiesa universale. Non sappiamo cosa avrebbe fatto, ma possiamo dire che era una persona intelligente, culturalmente attrezzata, che non si copriva di paludamenti accademici, modalità che non gli apparteneva, però la sua immediatezza nel fotografare le situazioni, direi la celerità nel cogliere i problemi, è stata percepita ampiamente. La scomparsa improvvisa ha portato i cardinali a scegliere due volte in pochi mesi e questo ha facilitato l'apparire dopo di lui di una figura come Giovanni Paolo II che rappresentava una novità assoluta, stimolando il collegio cardinalizio a trovare una soluzione in un conclave non preparato. Luciani, al di là delle sue scelte operative concrete che purtroppo non abbiamo potuto vedere, ha portato a questo cambiamento nel cammino ecclesiale».

Era il "Papa del sorriso", ma anche un uomo di grande forza e un pastore di anime.

«Papa Francesco ha istituito proprio adesso il "ministero del catechista" ed è impressionante vedere come monsignor Albino, a metà degli anni '70, già avesse individuato in esso una novità per la Chiesa di Venezia. Lui era catechista nell'intimo della sua anima e lo traduceva nel servizio ecclesiale, ma non perché l'avesse preparato a tavolino, bensì perché apparteneva a quella Fede propria della gente veneta. Non dimentichiamo che suo padre non era vicinissimo alla Chiesa, mentre lui ha avuto un'educazione religiosa da parte della mamma e dell'ambiente. Evidentemente ha avuto la possibilità di un confronto e di vedere una vita buona, e bella, anche nelle persone che non avevano questo orientamento di Fede, come appunto il genitore, il quale aveva simpatie socialiste ed era legato a un mondo diverso. In questa realtà di Luciani bambino, adolescente, giovane seminarista e poi prete, è rimasta la capacità di percepire la vita reale, oltre quello a che può essere uno schematismo a favore, o contro, la Chiesa».

Questa visione è ancora di attualità?

«Penso che sia un approccio che la Chiesa debba perseguire ed è bene che venga testimoniato da scelte pastorali di persone che sentono intimamente questo modo di annunciare il Vangelo e di condividere quello che per loro è il bello della Fede».

Che cosa ci insegna oggi il Beato Luciani?

«Lo pensavo proprio durante la celebrazione: ci indica di affidarci a Dio con quella semplicità con cui ha detto, scandalizzando forse, che "Dio è padre, ma anche madre". Con questa fiducia e la consegna totale nelle mani del Signore, si è rimboccato maniche, si è sempre messo in gioco come prete e come vescovo, e questo credo sia il suo grande messaggio. Uomini e donne di Chiesa devono affidarsi a Dio, e impegnarsi con la semplicità delle persone di Fede che non fanno scelte di opportunità, ma anche scomode, purché ci sia un bene per gli altri».

Nell'eredità che ci lascia c'è la semplicità, ma anche l'umanità.

«Sì, sono le due cifre che ci aiutano a capire Luciani. L'umiltà non era solo un escamotage che apparteneva al suo stemma araldico, ma era una scelta voluta. Da Papa dirà "i cardinali hanno scelto un povero Cristo" e forse veramente lui sentiva questa sofferenza, questa inadeguatezza, ma nello stesso tempo non avendo fatto nulla per far sì che gli occhi fossero puntati su di lui dopo Paolo VI, ha accettato. La vera umiltà è dire "Signore vedi tu" davanti alle situazioni che non abbiamo voluto. Con grande fiducia e la determinazione di mettersi nelle mani di Dio, rispondendo "sì" alle chiamate».

Nicoletta Cozza

La giornata

TRA I GIOVANI Il patriarca in basilica per una giornata di festa anche veneziana

PELLEGRINI Dalla montagna anche con i costumi tipici delle Dolomiti

RISPETTO A PAOLO VI SI PERCEPÌ SUBITO UN'IMMAGINE DIVERSA ANCHE PER PARLARE: ABOLÌ IL PLURALE MAIESTATICO

È STATO UN MOMENTO DI GRANDE EMOZIONE PERCHÉ QUI NEL VENETO È RIMASTO NEL CUORE SOPRATTUTTO DELLA GENTE SEMPLICE

«Quella foto dello zio Albino e mi si è fermato il cuore»

L'EMOZIONE

ROMA Sul lato sinistro dell'altare ecco Pia, Domitilla, Silvestro, Lina, Laurenzo e Roberto. Con Giovanni, incaricato di portare i lumini, e Amalia, un po' più in là, pronta a leggere la preghiera dei fedeli. Prima fila, in piazza San Pietro nella storica giornata di ieri, per i parenti diretti – cioè i nipoti – e per i rappresentanti istituzionali bellunesi. Appena dietro una schiera di pronipoti. A parte ce n'è uno, Paolo Luciani (figlio di Gianni uno dei nove figli del fratello del papa beato) con il doppio pass: quello da pronipote e quello da assessore al turismo, incaricato dal sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin, di portare la fascia tricolore al posto suo nella cerimonia di ieri a Roma.

LA TESTIMONIANZA

Un momento che il ventiseienne assessore bellunese Paolo Luciani non dimenticherà: «Avrò visto quella fotografia dello zio Albino cento e cento volte – sono le sue parole – ma quando è apparsa, svelata sulla facciata di San Pietro, appena sotto al balcone dove papa Francesco si affacciava, mi si è fermato il cuore». Poi l'applauso generale della piazza: allentata l'adrenalina, è emerso come il sentimento di affetto e riconoscenza fosse il più diffuso. Paolo Luciani era accanto a parenti e a figure istituzionali. «Pure loro, a fatica, hanno trattenuto l'emozione - prosegue l'assessore - che era data dal luogo, da quell'atmosfera speciale di unione che si era creata. E la fotografia di papa Giovanni Paolo I ha fatto la sua parte». Tant'è che - a detta del pronipote - il coinvolgimento emotivo è stato pure di chi alle cerimonie è ben abituato: dal governatore del Veneto, Luca Zaia, al sindaco di Canale d'Agordo (dove Albino Luciani nacque il 17 ottobre 1912) Flavio Colcergnan, al presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin.

LA FAMIGLIA

Prima la pioggia, poi il sole hanno accompagnato la mattinata romana dei parenti. Famiglia numerosa, va ricordato: Albino, infatti, aveva un fratello, Edoardo, e una sorella, Antonia. Nove i figli di Edoardo, due di Antonia. Ai nipoti presenti è arrivata la vicinanza di papa Francesco che ha delineato il ritratto di Albino: «Speciale il passaggio a proposito della sua umiltà e della semplicità nel dire e fare le cose. Perché sono queste le caratteristiche che in famiglia ho sempre sentito ripetere».

L'EREDITÀ

Paolo Luciani, che non ha ovviamente conosciuto il neo beato, come gli altri cugini sente l'eco lasciata. Un'eredità gli è rimasta particolarmente cara: «Quella dell'importanza delle radici familiari, dell'amore per la piccola patria. Per lui la terra agordina, le montagne, e i prati che ben conosceva. Zio Albino, infatti, che fosse a Vittorio Veneto o a Venezia, appena poteva una scappata a Canale la faceva».

Daniela De Donà

LA FAMIGLIA Paolo Luciani (qui mentre saluta Luca Zaia) è assessore al turismo del Comune di Belluno

IL NIPOTE-ASSESSORE IN PIAZZA SAN PIETRO CON I PARENTI «CI HA TRASMESSO L'AMORE PER LA TERRA AGORDINA»

ELEZIONI 2022 **La politica a Cernobbio**

Il tavolo dei leader a Cernobbio. Da sinistra, Antonio Tajani, Matteo Salvini, Giorgia Meloni, il direttore del Corriere Luciano Fontana, Enrico Letta e Carlo Calenda

Meloni: perfezionare il Pnrr Ma Letta: «È la stella polare»

▶Botta e risposta tra i leader di FdI e Pd Tajani (FI): riduciamo la pressione fiscale

▶Questione energetica al centro degli impegni Azione punta a scuola e sanità: «Un disastro»

IL CONFRONTO

CERNOBBIO Interventi in ordine alfabetico, dieci minuti a testa più domande. Con tre temi che si impongono: Pnrr, sanzioni alla Russia, emergenza energetica. Carlo Calenda, Giuseppe Conte, Enrico Letta, Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani siedono in fila nella sala conferenze di Villa d'Este, ospiti speciali alle battute decisive di una campagna elettorale che questa volta si misura con il mondo imprenditoriale. E tutti giocano le loro carte.

TEMI ECONOMICI

Da Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, la platea si aspetta un discorso per rassicurare il sistema e infatti nel suo intervento si sofferma soprattutto su temi economici e di politica internazionale, spiegando le sfumature delle sue posizioni nei confronti della Ue, dove tutti gli Stati «difendono i loro interessi, giusto quindi che anche l'Italia lo faccia». Nel suo discorso sottolinea come «non può essere un'eresia dire che il Pnrr non può essere perfezionato: è previsto nella norma». Sull'energia lo scorporo fra gas ed energie da fonti rinnovabili «si può fare a livello nazionale», aggiunge, calcolando che dovrebbe avere un costo di 3 o 4 miliardi. «Io non sarei per lo scostamento di bilancio - riflette - penso abbiamo altre risorse». Per il segretario del Pd Enrico Letta «dobbiamo evitare la recessione a tutti i costi, attraverso il tema energetico, le tasse sul lavoro e il Pnrr». Sul fronte politico «confermiamo qui le nostre alleanze nazionali, non dobbiamo discutere con l'Europa perché noi siamo l'Europa. Siamo lineari e affidabili». Dice che il voto al Pd è «l'unico» per evitare che venga eletto il «blocco della destra, se vincesse Putin, Orban e Trump brinderebbero», sostiene che il debito italiano è «un problema a livello europeo» e per l'Italia è «meglio avere un governo che sta nella serie A con Francia, Germania, Spagna» di uno che va «con la serie B di Polonia, Ungheria». Nessun tentennamento sul Pnrr: «È la stella polare. Si può discutere, ma diciamo no alle rinegoziazioni. In un confronto con Bruxelles perderemmo soldi e prospettive per il futuro».

LA PROPOSTA

Tocca a Salvini, che grafici alla mano difende la flat tax e lancia l'idea: «Propongo che il ministero per l'Intelligenza artificiale, dell'Innovazione e della Digitalizzazione sia spostato a Milano, dove ci sono i brevetti». Arriva subito, a distanza, la replica del sindaco di Roma Roberto Gualtieri. «Ci risiamo. Torna la destra contro Roma e con un'idea sbagliata di sviluppo del Paese. I ministeri devono lavorare assieme e coordinarsi tra loro per garantire le migliori condizioni di contesto possibili per famiglie e imprese, questo può avvenire necessariamente solo nella Capitale. L'innovazione tanto decantata da Salvini richiede un giusto mix di investimenti pubblici e privati, tanto nel Nord quando al Sud, oltre che ovviamente a Roma, ma non può certo realizzarsi per un ministero spostato qui o lì. Una boutade del genere peraltro era già stata pensata oltre dieci anni fa da Bossi e Calderoli con la loro pazza idea di quattro ministeri tra Monza e Milano: ovviamente i costi, le inefficienze amministrative consegnarono all'oblio questa ipotesi peregrina».

Dopo le polemiche, Salvini spiega la sua posizione critica sulle sanzioni verso la Russia, che considera deleterie per la nostra economia. «Andiamo avanti con le punizioni per l'aggredito, ma proteggendo i nostri lavoratori. Vincere le elezioni ereditando un Paese in ginocchio non sarebbe una grande soddisfazione. Spero quindi che Bruxelles nelle prossime ore attui lo scudo». Una questione, quella dello scudo, che lo compatta al resto del centrodestra nettamente contrario ad allentamenti, con Tajani convinto che le sanzioni siano «inevitabili» e Meloni secondo cui ne va della «credibilità» dell'Italia. È Tajani però ad assicurare che il centrodestra è unito e Forza Italia rimarrà nell'alleanza. «Noi siamo parte di una coalizione e resteremo nel centrodestra». In pratica dice no a possibili governi allargati dopo il voto. Quanto al programma, «bisogna ridurre la pressione fiscale per tutte le imprese, grandi o piccole che siano, e ridurre il fardello burocratico». Giuseppe Conte, unico in videocollegamento, difende il reddito di cittadinanza che Meloni definisce «un fallimento» e che invece per lui sarebbe «folle abolire» perché ne va della coesione sociale. «Cancellarlo - ribadisce - è fare la guerra ai poveri». Per Conte l'inflazione non deve essere la scusa per «politiche di austerity» ed è favorevole all'extra debito, un'arma per «proteggere il tessuto sociale e imprenditoriale».

Il leader di Azione Carlo Calenda si concentra su scuola e sanità - «un disastro in Italia» - ed esorta a «prendere immediatamente il Mes sanitario oltre ai soldi del Pnrr». La sua missione dichiarata è «spezzare il bipopulismo che spacca l'Italia», è pronto a fare «il governo più largo possibile» e non esclude una sua possibile guida del prossimo esecutivo. «Non ho problemi a candidarmi - afferma - ma Draghi è più bravo di me». E sull'ipotesi di un ritorno dell'ex presidente della Bce al governo precisa: «Può succedere se prendiamo molti voti. Se fossi in lui starei già su una navetta su Marte. Ma che sia lui o meno, non si può perdere il modo in cui si è lavorato».

C.Gu.

DUE ORE DI CONFRONTO TRA TASSE, EUROPA E SFIDA ELETTORALE PER TUTTI L'OBIETTIVO È MOSTRARE DI ESSERE AFFIDABILI

Salvini: «Un ministero al Nord»

▶ La Lega lancia Milano Confindustria Venezia: «Prima sburocratizzare»

LA PROPOSTA

VENEZIA Il ministero dell'Innovazione a Milano. È la proposta del leader della Lega, Matteo Salvini. Freddi gli industriali: «Conta di più sburocratizzare l'Italia», avverte Vincenzo Marinese.

Il leader della Lega in piena campagna elettorale lancia la sua idea d'autonomia: «Propongo che il ministero per l'intelligenza artificiale, dell'innovazione e della digitalizzazione sia a Milano, dove ci sono i brevetti e le grandi sedi», afferma Matteo Salvini al Forum Ambrosetti di Cernobbio: «Il bello dell'autonomia è valorizzare i territori». Proposta «interessante, necessaria e, ovviamente, utile - commenta su Facebook il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana -. Qui, fra l'altro ci sarebbe già il luogo naturale per ospitare una struttura del genere: il Mind, Milano Innovation District». Favorevole anche il sindaco di Milano Beppe Sala: «Sarei lieto di discuterne con chi fosse veramente determinato a perseguire tale via e non solo a non farne argomento di campagna elettorale. Ovviamente anche con l'onorevole Salvini. Il nostro Paese ha tanto bisogno di innovazione. Ma di un'innovazione che trovi poi una rapida applicazione nelle nostre realtà produttive», scrive sui social. «Ricominciamo con lo spostamento dei ministeri, come quella triste caricatura del Parlamento padano. Si può parlare di cose serie?», sferza su Twitter il deputato dem, Filippo Sensi.

ZLS IN PANNE

Poco convinti gli imprenditori del Nordest. «Non siamo tanto interessati a sapere se un ministero è a Roma, Milano, Napoli, Vicenza o Venezia. Prima di spostare le sedi c'è da sburocratizzare i ministeri e il Paese, renderlo più competitivo - dichiara Marinese, presidente di Confindustria Venezia-Rovigo - l'eccessiva regolamentazione è una fonte di problemi, alimenta corruzioni e aumenta i costi per le imprese ma anche per le famiglie, provoca ritardi nelle iniziative. Faccio l'esempio della zona logistica speciale tra Rovigo e Venezia: la Regione Veneto ha firmato un accordo col Ministero del Sud ma i 60 giorni previsti sono stati abbondantemente superati e non c'è traccia della Zls. In uno stato di diritto non può accadere questo. Ci perde il Paese e ci perde anche la politica, che perde credibilità». E l'autonomia? "Da tanti anni la aspettiamo, ma è molto altro che lo spostamento di un ministero».

Maurizio Crema

SULLE SANZIONI ALLA RUSSIA, IL LEGHISTA CORREGGE IL TIRO: MANTENERLE, MA SERVE UNO SCUDO EUROPEO PER LE FAMIGLIE

Le reazioni

ELEZIONI 2022 -20 AL VOTO

Calenda convince di più per gli altri è un pareggio

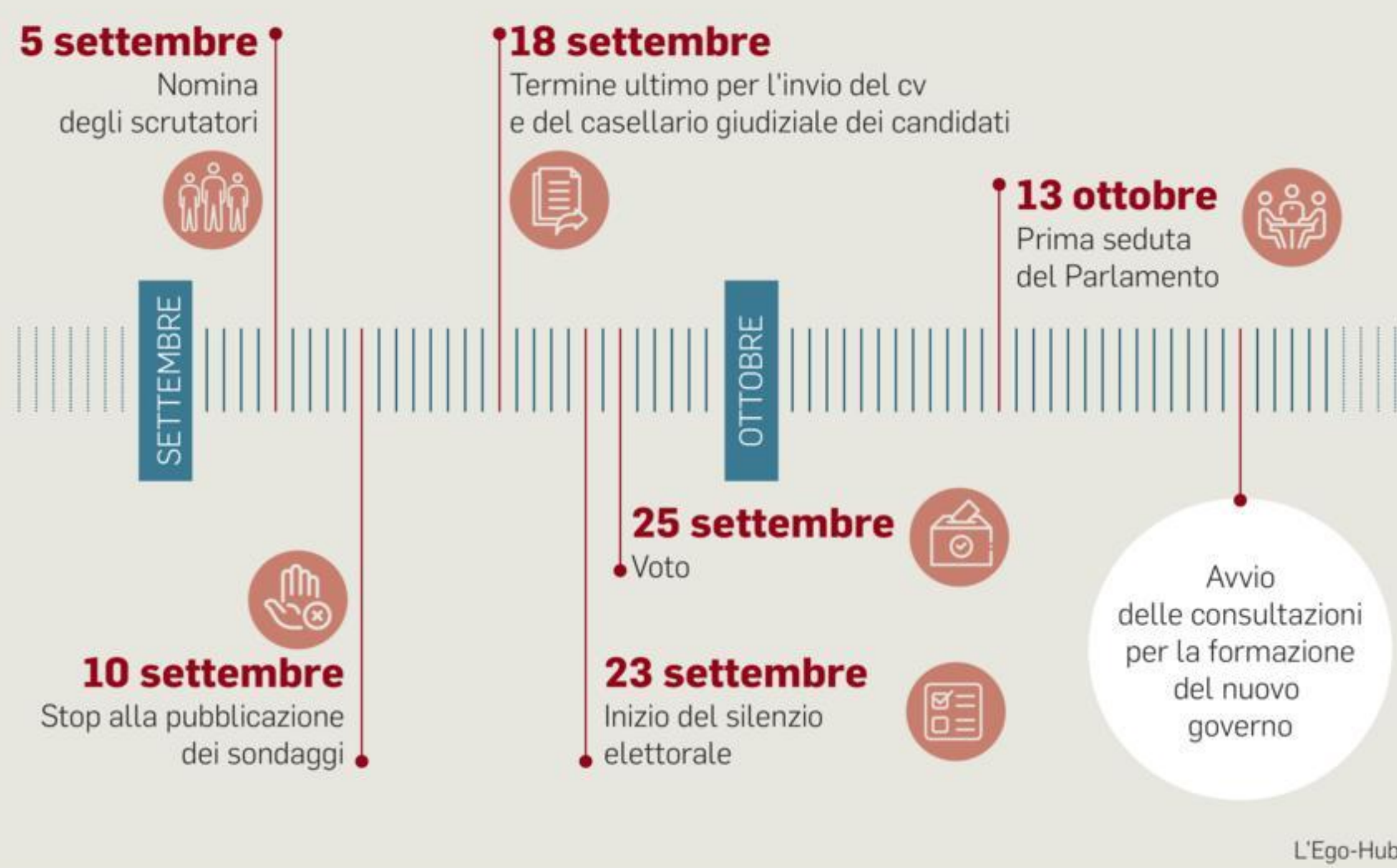
▶Il riscontro della platea: «Hanno parlato dei temi, mostrando senso di responsabilità»

▶Applausometro per il leader di Azione, Letta a suo agio, Conte soltanto da remoto

LE REAZIONI

CERNOBBIO I comizi sono un bagno di folla, gli appuntamenti ai gazebo un incontro ravvicinato con gli elettori, le feste di partito rito collettivo. Ma a ridosso delle elezioni l'appuntamento al forum di Cernobbio è un passaggio ineludibile. E allora eccoli qui, i sei candidati principali, sulle rive del lago di Como, a misurarsi davanti alla platea di imprenditori, banchieri, economisti.

APPLAUSOMETRO

Il segretario del Pd Enrico Letta conosce bene l'ambiente, ha già partecipato a sette edizioni benché non in veste di politico. Cammina felpato, stringe mani, sa come muoversi. Giuseppe Conte sceglie la connessione da remoto, si scusa con i presenti ma l'operazione ha l'aria di una mezza resa, Antonio Tajani porta a casa il risultato onorevolmente, tutti i riflettori sono per la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni e il capo della Lega Matteo Salvini. «Tra i due è finita in pareggio», concordano i presenti. Ma è Carlo Calenda, segretario di Azione, a vincere il test dell'applausometro. Trenta secondi buoni, «lui ha un passato nel mondo imprenditoriale, sa cosa dire in un contesto come questo», i commenti unanimi. Alla fine, nel confronto, «hanno prevalso i problemi e le soluzioni - sottolinea un manager - perché al di là delle schermaglie ogni rappresentante politico ha elencato i nodi da sciogliere in un momento difficile. In questo senso mi sento di dire che ha vinto il senso di responsabilità». Il forum Ambrosetti, per la politica, è sempre una sfida ostica e ieri ancora di più perché i candidati sono stati catapultati in una sala dove «il 90% è orfano di Mario Draghi» e lo rimpiange apertamente. «Che peccato che non sia qui con noi, che nostalgia», si rammarica Rosario Rasizza, amministratore delegato di Openjobmetis, agenzia per il lavoro quotata in Borsa. Comunque bisogna guardare avanti e dunque si valutano i candidati.

Tra i primi a riemergere dal dibattito c'è l'ex ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan: «Diciamo che ciascuno ha ribadito sia nei contenuti che nello stile ciò che già conoscevamo. Credo sia stato messo in evidenza un elemento comune: come si difende l'interesse nazionale». A Cernobbio i contenuti prevalgono sugli effetti speciali, anche se Salvini esordisce con una mossa a sorpresa. Inforca un paio di occhiali e sfodera la novità: «Parto da quello di cui avete discusso e mi permetto di farlo con qualche slide», annuncia schioccando le dita. «Le slide», ripete ironica Giorgia Meloni. Risate sommesse dal pubblico e subito si torna ai fondamentali. Come sottolinea Claudio Bassoli, presidente e ad di Hewlett Packard Enterprise Italia, «i confronti sono sempre molto interessanti per capire i politici e i loro programmi. Oggi hanno posto al centro una questione importante, ovvero che la priorità è risolvere il problema energetico affinché i cittadini e le imprese possano continuare a crescere e proliferare». Oltre ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione, «per noi industriali molto importanti, auspichiamo che qualunque governo li porti avanti con forza». La sensazione del presidente di Assoedilizia Achille Colombo Clerici è che quest'anno l'asticella si sia alzata, con una «visione storica e generale sulle prospettive del Paese imposta anche dalla situazione di crisi generale che rischia di compromettere l'ordine geopolitico». Salvini è venuto qui a caccia di futuri ministri? «Ha detto di aver contattato alcuni nomi in platea, ma è sempre stato così. Questa non è una scuola di ministri, tuttavia a Cernobbio convergono figure che poi emergono a livello istituzionale, come in alcuni think tank americani». Nella Davos italiana i politici mirano dritto all'obiettivo: convincere il mondo produttivo di essere la scelta migliore per il Paese. «Ciascuno ha puntato a ottimizzare il proprio risultato e a rispondere alla propria fascia di elettori. Del resto siamo in piena campagna in vista del voto e la platea ha recepito con interesse», riflette Angelo Costa, amministratore delegato di Arriva Italia, operatore del settore del trasporto pubblico locale.

BASSOLI (HEWLETT PACKARD): «GIUSTO PARLARE DI ENERGIA» COLOMBO CLERICI (ASSOEDILIZIA): «ASTICELLA PIÙ ALTA»

STRATEGIE

A giocare in casa sono Letta, presente dal 1999, e Calenda: «La sua provenienza dal mondo delle aziende lo ha premiato. Ha detto bisogna far sì che le cose accadano ed è la frase tipica di chi guida un'azienda: pianificazione, programmazione e realizzazione. Quanto a Giorgia Meloni, ha bocciato il reddito di cittadinanza e sapesse io, con una società per il lavoro, quante potrei raccontarne», si sfoga Rasizza. Per Giorgio Metta, direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia, alla fine «il dibattito è stato abbastanza elettorale, del resto con dieci minuti a testa non è facile giudicare. Spero che in materia di energia si faccia un discorso molto serio sulle opzioni disponibili. Ciò che mi sento di chiedere ai nostri politici è un'opera di raccolta dati e di studio prima di prendere delle decisioni». Al presidente di Confindustria Digitale Elio Catania, in ogni caso, sono bastati dieci minuti per farsi un'idea: «Dal dibattito sono emersi quelli che hanno l'ossessione di fare le cose rispetto a quelli che hanno una visione antica».

Claudia Guasco

HANNO DETTO

Vogliamo fare un governo il più largo possibile. Io cerco il dialogo con tutti

CARLO CALENDA

Il metodo Draghi è emergenziale, non si può governare senza un confronto e una dialettica politica

GIUSEPPE CONTE

Scintille tra Carlo e Tajani poi la pace nella toilette Giorgia e Matteo, zero selfie

IL RACCONTO

CERNOBBIO «Ma il selfie insieme Salvini e Meloni non se lo fanno?». Delusione sulla terrazza di Villa d'Este. Qui si sperava nel grande abbraccio anche fotografico tra i due leader del centrodestra, come promessa di concordia nel governo che probabilmente verrà (e si sa quanto l'establishment tenga alla concordia politica senza la quale il Paese annaspa), ma niente.

Matteo e Giorgia (che si copre gli occhi quando il leghista parla di sanzioni) assicurano «ci sentiamo 18 volte al giorno e non litighiamo mai» (lui) e «possiamo avere qualche differenza sui singoli temi ma la nostra visione è la stessa» (lei), stringono il Patto di Cernobbio («Matteo, non diamo troppo spettacolo»). Potevano abbracciarsi o mangiare insieme e però lui è arrivato troppo presto, già di primo mattino, e lei troppo tardi come le dive: a ridosso della tavola rotonda dei leader all'ora di pranzo.

E quello che i media aspettavano ghiottamente (il bacio tra i due o il vicendevole e plateale calcio sugli stinchi) non è proprio andato in scena. Anche se Carlo Calenda, qui il più acclamato e convinto di sé («La gente di Cernobbio che vota Meloni? Impossibile. Lo dicono e non lo fanno. Nell'urna Giorgia non li vede ma la propria coscienza li vede benissimo»), si diverte ad attizzare la rissa: «Lo sanno tutti che loro due si detestano e al governo insieme dureranno al massimo fino a Natale».

GIORGIA ARRIVA PER ULTIMA E VA VIA PASSANDO DALLE CUCINE BOTTA E RISPOSTA CALENDA-TAJANI

Enrico Letta circola nei saloni dicendo ai presenti «voi amate Draghi e fate bene, e io sono sempre stato il più draghiano di tutti», ma tutti sanno che non vince e questo è un problema. Ed è un po' nervoso il leader dem, al punto di cavillare sul numero dei minuti degli speech dei suoi colleghi: «Salvini sta sforando», «Tajani sta parlando più di me, non è mica giusto...».

Nella sala a porte chiuse, e senza giornalisti ficcanaso, si svolge una piccola guerra. Calenda dice a Tajani che Forza Italia alle elezioni sparisce. Replica: «Ma zitto tu, che fai e rompi alleanze e cambi sempre partito». «E tu allora? Avete mandato a casa il governo Draghi!». «Chi, noi? Macché: sono stati M5S e Pd». «Eh no - s'intromette Letta dando manforte a Calenda con cui è diviso su tutto ma non su questo - caro Antonio stai dicendo una fesseria». Poi Calenda e Tajani vanno a fare pipì insieme e fanno la pace (guai a chiamarla la Pace della Toilette).

W.C E POLTRONE

A proposito di w.c, la Meloni arrivata per ultima e filata via per prima - per evitare che le chiedessero ancora una volta quanto non vada d'accordo con Salvini - dopo la tavola rotonda esce passando dalle cucine, va un attimo in bagno e parte da Cernobbio dicendo «sono molto stanca». E tutti vorrebbero chiederle: stanca di Salvini? Giorgia si sottrae al circo (la destra seria è il suo format), mentre Salvini per illustrare il suo discorso anti-sanzioni, oltre a citare più volte Scaroni («Abbiamo visto il derby insieme sabato sera») per dire che anche l'ex ad di Enel e Eni è d'accordo con lui e rivolgersi alla platea così «anche voi siete contrari alle misure anti-Russia ma non lo potete dire» e in questo forse ha ragione), inforca a sorpresa un paio di occhiali e fa partire le slide, provocando un sorrisetto in Giorgia: «Ah, che bella novità».

LE LACRIME DI BRUNETTA

Il ministro per la Funzione pubblica, Renato Brunetta, si commuove rispondendo al perché non si è candidato: «Continuerò a servire il Paese, magari tornando a fare il professore»

Ma soprattutto: «Qui a Cernobbio - dice il capo lumbard - ci sono almeno dieci possibili ministri. E in questa sala c'è uno che vedo già alla Farnesina. Gli ho scritto un messaggino così: Ciao, ministro...». E tutti a guardare tutti. C'è il diplomatico Massolo e qualcuno: «Sta parlando di te?». Lui: «Macché».

I presenti propendono allora per un'altra ipotesi (magari sballata). Si tratterebbe di Stefano Pontecorvo, ex ambasciatore alla Nato e quello che ha organizzato lo sgombero dall'Afghanistan (ci ha anche scritto un libro: «Ultimo volo da Kabul») il quale si limita ad ammettere: «Mando a Giorgia qualche appunto su WhatsApp riguardo alla situazione internazionale e lei mi risponde con estrema serietà: mi puoi spiegare meglio il secondo punto? Che cosa vuoi dire nella conclusione?». Cernobbio è fatta così. È un mondo in cui si è tutti amici. Ma più o meno. E i leader arrivati qui, per il primo e unico confronto diretto a 5 in vista del 25 settembre, tra il più e il meno hanno scelto quest'ultimo. E solo Brunetta, qui con la carezzevole moglie Titti, non fa il duro. «Ho idee confuse sul mio futuro», confessa il ministro uscente. E gli scende qualche lacrima sul viso.

Mario Ajello

Gas, minacce da Mosca: «Sarà tempesta globale» Verso una nuova stretta

▶Il vicepremier russo Novak prevede quote record per il prezzo del metano

▶Zelensky chiede all'Ue l'ottavo pacchetto di sanzioni. Scontro sulla restrizione ai visti

RUSSIA Vladimir Putin e, dietro, il portavoce Dmitry Peskov

IL CASO

BRUXELLES Il Cremlino alza i toni della sua minaccia diretta all'Europa e promette ritorsioni economiche contro il Vecchio continente. Una «tempesta globale perfetta» è all'orizzonte, ha detto ieri il portavoce della presidenza russa Dmitry Peskov parlando del braccio di ferro in atto sulle forniture energetiche, mentre il vicepremier di Mosca Alexander Novak non ha escluso ulteriori aumenti del prezzo del gas in Europa, che potrebbe presto tornare a toccare «livelli record», dopo le fiammate ben oltre i 300 euro al megawattora di fine agosto. I due fedelissimi di Vladimir Putin, citati dall'agenzia di stampa di Stato russa *Tass*, hanno parlato alla vigilia della riapertura dei mercati, che oggi potrebbero tornare a mostrare un certo nervosismo dopo l'improvviso stop a tempo indeterminato alle forniture attraverso Nord Stream 1 comunicato venerdì sera a Borse chiuse, e le promesse ribadite in quelle stesse ore di non vendere più gli idrocarburi russi a tutti quei Paesi che imporranno un tetto ai prezzi del petrolio (su cui si sono registrati passi avanti al G7) e del gas (su cui è al lavoro invece l'Unione europea). La decisione di fermare il gasdotto che arriva in Germania, e che già pompava gas ad appena 20% della sua capacità, sarebbe dovuta a «danni tecnici» nell'ultima stazione di compressione rimasta in funzione, secondo la versione fornita da Gazprom; la perdita, tuttavia, non giustificherebbe la chiusura dell'infrastruttura per Siemens, l'azienda che costruisce le turbine impiegate nel metanodotto.

I MERCATI

Per gli analisti di Goldman Sachs, una protratta interruzione rischierebbe di far tornare ai prezzi record per il metano visti nelle scorse settimane sulla piazza di riferimento di Amsterdam. E che un inverno difficile sia alle porte per gli europei lo pensa anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, secondo il quale la Russia «si sta preparando a scagliare un attacco decisivo sul fronte energetico».

Il leader di Kiev ne ha parlato anche ieri al telefono con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, esortando Bruxelles ad adottare subito «un ottavo pacchetto di sanzioni, che comprenda anche il divieto di rilasciare visti ai cittadini russi». La misura è effettivamente sul tavolo dell'esecutivo Ue, dopo il pressing dei Paesi del Nord che ha vinto anche le ultime resistenze di Parigi e Berlino. E finisce al centro di un altro avvertimento di Mosca: «Una restrizione ai visti sarebbe senza precedenti e richiederebbe serie ritorsioni da parte russa. La nostra risposta può essere simmetrica e asimmetrica», ha affermato ieri Peskov in un briefing con la stampa.

A mettere nel mirino l'Europa, sul suo canale Telegram, è stato pure un altro interprete dell'ortodossia del pensiero del Cremlino, l'ex presidente Dmitry Medvedev, oggi vice-capo del Consiglio di sicurezza della Federazione. Lo ha fatto in risposta alle dichiarazioni di giornata del cancelliere tedesco Olaf Scholz, che aveva ricordato come, alla luce dei vari stop, «la Russia non sia più un fornitore di energia affidabile». La Germania, ha ribattuto Medvedev, è «un Paese ostile, ha imposto sanzioni contro l'economia russa e i suoi cittadini e fornisce armi all'Ucraina. In altre parole, ci ha dichiarato una guerra ibrida e agisce da nemica della Russia».

Gabriele Rosana

Germania

Lotta ai rincari, piano da 65 miliardi

«La Germania sarà in grado di affrontare l'inverno» anche in caso di un'interruzione prolungata delle forniture russe attraverso il gasdotto Nord Stream 1, scenario «a cui ci prepariamo da inizio anno». Lo ha assicurato ieri il cancelliere tedesco Olaf Scholz, presentando il maxi-piano da 65 miliardi di aiuti - il terzo da quando è in carica - messo a punto dopo difficili trattative tra i tre partner del governo federale (socialdemocratici, verdi e liberali), mentre i depositi di gas del Paese superano l'85% di riempimento. Il pacchetto non sarà finanziato in deficit, ha garantito il ministro delle Finanze Christian Lindner, ma farà leva sugli extra-profitti delle compagnie energetiche. Previsto un pagamento forfettario di 300 euro per i pensionati e di 200 euro per studenti e tirocinanti con un intervento per introdurre un "price cap" così da calmierare il prezzo dell'elettricità in bolletta fino a certi consumi. Sommato agli altri due sostegni già adottati, il budget stanziato da Berlino contro il caro energia sfiora i 100 miliardi. Critica la Confindustria tedesca: «Il piano è finalizzato soprattutto ai bilanci privati, sempre più imprese vedono minacciata la propria esistenza. Bisogna prolungare il finanziamento per le centrali nucleari tedesche», superando la chiusura a fine 2022.

Le mosse del governo

-20
AL VOTO

Aiuti, priorità alle imprese per Cig e credito d'imposta

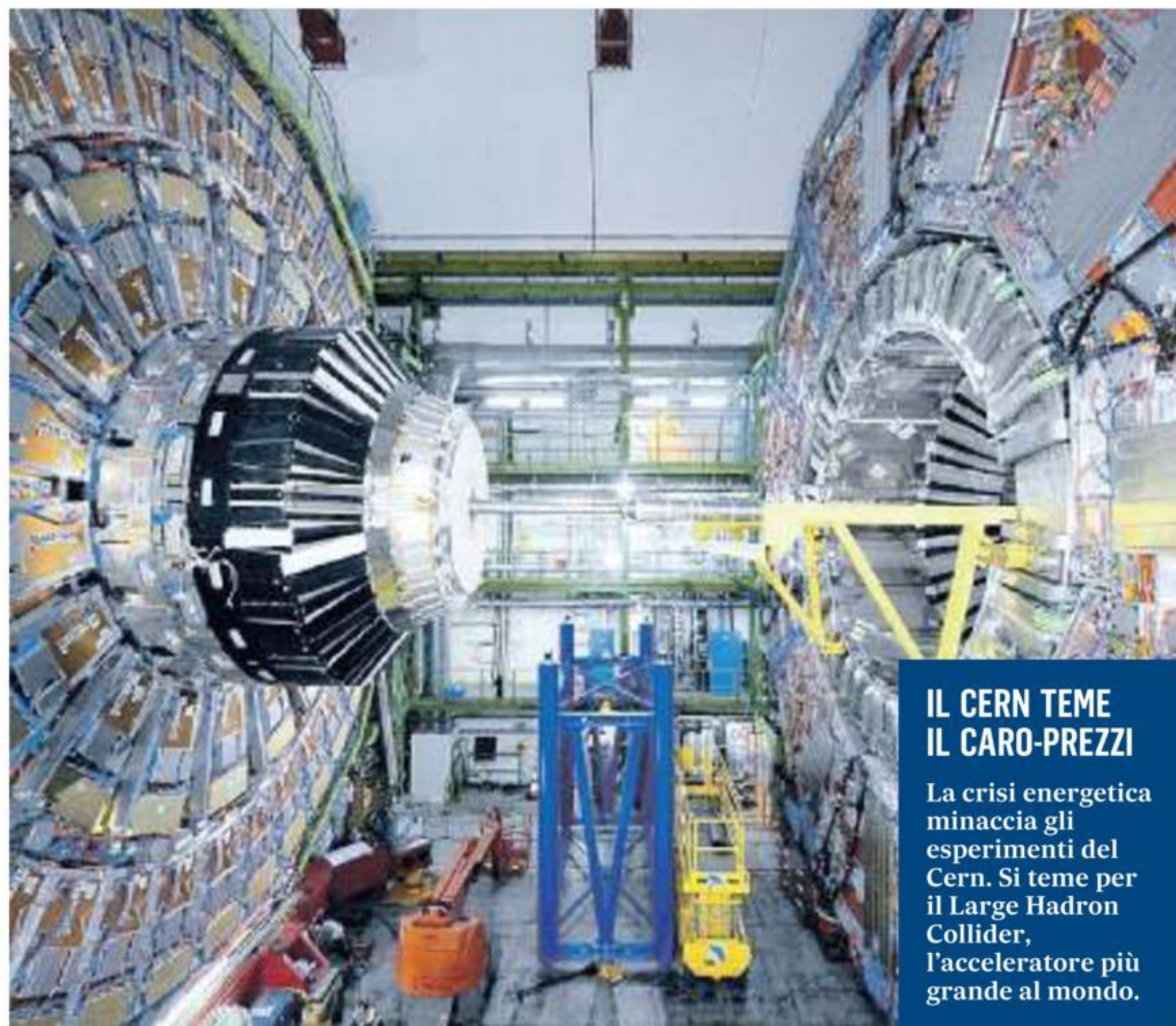
▶Giovedì il nuovo provvedimento, non sarà facile arrivare a 10 miliardi

▶Per le famiglie possibile estensione dei pagamenti rateali delle bollette

LE MISURE

ROMA Gli ultimi conteggi sono ancora in corso in queste ore, ma la sensazione a Palazzo Chigi e al ministero dell'Economia è che le risorse finanziarie disponibili per l'ultimo provvedimento di aiuti del governo Draghi non siano particolarmente abbondanti. Non sarà facile nemmeno arrivare ai dieci miliardi che dal punto di vista dei partiti rappresentano la cifra minima da impegnare. In questa situazione il decreto che il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare giovedì prossimo si concentrerà in via prioritaria sul mondo delle imprese, con l'obiettivo di evitare che in autunno molte attività economiche siano costrette a fermarsi. Ed anche di limitare i danni, con l'aiuto degli ammortizzatori sociali - in caso di inevitabili stop temporanei. Del resto la preoccupazione è forte: all'allarme che arriva dalle associazioni imprenditoriali si aggiunge quello dei sindacati: ieri il segretario generale della Cisl Sbarra ha quantificato in un milione i posti di lavoro a rischio, nel caso si concretizzassero gli scenari più sfavorevoli.

GLI ONERI

Sul fronte delle famiglie, con l'azzeramento degli oneri di sistema già esteso fino alla fine dell'anno, la richiesta sarebbe di potenziare l'attuale bonus sociale. Ma alla fine nel provvedimento potrebbe piuttosto entrare una misura tampone, ovvero la proroga eventualmente potenziata della possibilità di rateizzare le bollette. La legge di Bilancio aveva dato questa opzione per il primo semestre dell'anno, con una dilazione che permetteva di saldare il debito in dieci versamenti. Si tratta naturalmente di un sollievo solo temporaneo; intanto in autunno si dispiegheranno gli effetti della rivalutazione anticipata delle pensioni e del mini-taglio dei contributi per i lavoratori, già inseriti nel decreto di agosto.

IL CERN TEME IL CARO-PREZZI

La crisi energetica minaccia gli esperimenti del Cern. Si teme per il Large Hadron Collider, l'acceleratore più grande al mondo.

L'IMPATTO

Le imprese attendono invece il rinnovo dei crediti d'imposta in scadenza, che dovrebbero avere un impatto più forte nei settori maggiormente colpiti. Gli stessi settori che potrebbero essere destinatari di ulteriori periodi di cassa integrazione a costi limitati, se non del tutto gratuita. Altro filone è quello del cosiddetto *gas release*, la vendita di gas a prezzi scontati che deve essere attivata da un decreto ministeriale ma potrebbe subire una riscrittura con il nuovo provvedimento. La stessa procedura è attesa per quanto riguarda l'elettricità.

Per il capitolo carburanti, lo sconto di 30 centesimi realizzato attraverso il taglio delle accise è in vigore fino al 5 ottobre in virtù di un provvedimento dei ministri Franco e Cingolani: l'ulteriore estensione potrebbe passare già dal consiglio dei ministri (sempre risorse permettendo) oppure essere rinviata alle prossime settimane.

Sul piano contabile, Mef e Palazzo Chigi restano fermi nella loro posizione: non ci sarà un ulteriore scostamento di bilancio, che peraltro dovrebbe essere comunque autorizzato dal Parlamento. Dunque le nuove misure saranno finanziate con le ulteriori maggiori entrate rispetto a quelle previste, successive a quelle già certificate con l'assestamento di bilancio per i primi sei mesi dell'anno. Il gettito di Iva e contributi sociali si mantiene buono grazie all'andamento ancora sostenuto dell'economia nel corso dell'estate, ma si tratta comunque di una dote limitata. Per quanto riguarda i cosiddetti extra-profitti delle aziende energetiche, non ci sono grandi attese sull'esito del versamento supplementare scaduto lo scorso 31 agosto. Il decreto rimetterà quindi mano a questa misura, scritta in modo frettoloso, che ha garantito solo una piccola parte degli introiti attesi. La definizione della base imponibile sarà chiarita e rafforzata, mentre per ora non trova conferme l'ipotesi di un'estensione ad altri settori oltre a quello dell'energia.

Luca Cifoni

COPERTURE CON LE MAGGIORI ENTRATE NEL PROVVEDIMENTO ANCHE LE MODIFICHE ALLA TASSA SUGLI EXTRA-PROFITTI

L'intervista Paola Severino

«Più formazione digitale nei tribunali e l'economia può guadagnare terreno»

Maria Latella

«Non se ne parla spesso, eppure formare magistrati e avvocati adeguati ai tempi aiuterebbe non poco l'economia».

Paola Severino, avvocato di grandi multinazionali, presidente della Scuola Nazionale di Amministrazione e vicepresidente dell'Università Luiss, è a Cernobbio, nell'evento promosso ogni anno da The International House Ambrosetti. In questi giorni parlare di economia significa evocare inquietudine: per i prezzi dell'energia, per l'incertezza che grava su famiglie e aziende. Il problema è che, come rinfaccia pubblicamente al pubblico di Cernobbio l'olandese Gert Wilders, l'Italia ha un peso in più rispetto ad altri Paesi europei, il peso del debito pubblico. E il debito cresce, anche perché le cose da cambiare non cambiano. Ecco perché la conversazione con Paola Severino parte da un'angolazione speciale. Quella di chi conosce bene il mondo della giustizia e anche quelli della pubblica amministrazione e dell'Università.

Perché aggiornare la formazione di magistrati e avvocati aiuterebbe l'economia italiana?

«Perché già nel 2011 sapevamo che una riduzione dei tempi dei processi e una maggiore efficienza della giustizia avrebbero portato a un aumento del Pil: almeno il due per cento in più. Ricordo che ne parlammo per la prima volta proprio qui a Cernobbio con il Presidente Monti. Che cosa cerca un'impresa quando deve decidere dove insediarsi? Si informa sul funzionamento del sistema giudiziario. Quanto tempo servirà per risolvere un'eventuale controversia? Quanto per veder riconosciuto un mio diritto? Le sentenze possono disattendere gli orientamenti giurisprudenziali consolidati? Il Pil di un Paese cresce quando riesce ad accogliere imprese internazionali e trattenere quelle nazionali, e da quel lontano 2011 altri studi hanno confermato questa realtà. Eppure la situazione è ancora complessa, nonostante l'impegno di tutti i governi che si sono succeduti».

Perché?

«Guardi cosa ha detto di recente il presidente del tribunale di Roma: nei prossimi sei mesi sarà costretto a sospendere molti processi per mancanza di magistrati. Non è un problema che riguardi soltanto la capitale».

Aumentare il numero dei magistrati, fare più concorsi?

«Certo e infatti i concorsi si sono moltiplicati, ma abbiamo purtroppo dovuto constatare che i posti sono più numerosi dei candidati. Nell'ultimo caso c'erano trecento posti, ma solo ottantuno laureati hanno superato la prova. E qui torniamo alla questione di cui parlavamo all'inizio: esiste un problema di formazione dei laureati che scelgono di perseguire la carriera di magistrato o di avvocato. Ed è evidente che non avere figure professionali adeguatamente formate, a cominciare dal digitale, rallenta l'efficienza della giustizia. Il che, in un circuito diabolicamente vizioso, rallenta la nostra economia. Oggi ci sono normative societarie nuove, la struttura dei reati economici è molto cambiata, e solo avvocati e magistrati che siano stati adeguatamente preparati possono sciogliere nodi interpretativi complessi dando stabilità e certezza alla interpretazione giurisprudenziale».

Bisognerebbe intervenire sui programmi di chi sta studiando giurisprudenza oggi. O di chi pensa di iscriversi nell'immediato futuro, non crede?

«L'università finora ha privilegiato una formazione teorica. Si preparano dei giuristi più che dei magistrati o degli avvocati. Gli studenti si laureano senza aver mai scritto un parere o senza aver mai visto una sentenza. Con Francesco Profumo avevamo pensato a una riforma della laurea in giurisprudenza: far sì che gli ultimi due anni vengano dedicati alla formazione professionale, un orientamento dedicato a chi sceglie l'avvocatura e per chi intende diventare magistrato».

Perché non se n'è fatto niente?

«Perché in anni di tensioni economiche più che risolvere i problemi alla radice si tende ad affrontare l'emergenza. Così ho cercato di concretizzare quell'idea, pur in assenza di una riforma radicale, prima come preside di giurisprudenza, poi come rettore e ora vicepresidente alla Luiss. I nostri studenti lavorano in gruppi in un'aula che riproduce esattamente quella di un tribunale. E' emozionante vederli indossare la toga, da avvocato e da magistrato, divisi in gruppi, chi prepara la requisitoria, chi la difesa e chi invece si prepara ad emettere la sentenza. Arrivano al mondo del lavoro sapendo che cosa li attende. I laureati che hanno alle spalle questo tipo di esercitazioni superano il concorso per avvocato o magistrato con minori difficoltà».

Basterebbe riprendere il discorso interrotto, una collaborazione tra ministero della Giustizia e ministero dell'Istruzione.

«Una stretta collaborazione tra le due istituzioni è essenziale per una vera e propria riforma. Oggi giurisprudenza dura cinque anni e sono tanti anche perché non è prevista la laurea triennale. Si potrebbe usare il biennio finale, dopo aver costruito una base teorica ampia, per una specializzazione».

L'effetto sull'economia italiana sarebbe avvertito nel medio e nel lungo periodo. Ma bisognerebbe cominciare subito.

«Ripeto: una migliore formazione di magistrati e avvocati produce una giustizia più certa e più celere e questo facilita l'insediamento di grandi imprese internazionali. Da qui una crescita del Pil. Un circuito virtuoso che dovreste raccontare anche voi giornalisti, perché arrivi alle famiglie. Vedo che oggi molti cominciano a scegliere per i loro figli le migliori università italiane e non più solo quelle straniere. Le nostre scuole offrono una base culturale più larga di quanto non accade in altri Paesi».

HA DETTO

Le Università danno ancora **una preparazione troppo teorica** che va bene per i giuristi ma non nelle aule di tribunale

Noi alla Luiss abbiamo introdotto esercitazioni pratiche: gli studenti indossano la toga e simulano fasi di un processo

Il corso di laurea in Giurisprudenza dura cinque anni: si potrebbe usare il biennio finale **per una specializzazione**

Paola Severino

SAPPIAMO CHE UNA GIUSTIZIA PIÙ EFFICIENTE E RAPIDA PUÒ FAR AUMENTARE IL PIL ANCHE DI DUE PUNTI PERCENTUALI

LA PRIMA DOMANDA CHE FA UN'IMPRESA QUANDO DEVE DECIDERE DOVE INSEDIARSI È: COME FUNZIONA IL SISTEMA GIUDIZIARIO?

LA TRAGEDIA

NOALE (VENEZIA) Sulle strade del veneziano si allunga la tragica conta delle vittime. A morire, ieri, un ragazzo di 19 anni appena compiuti, Riccardo Gallo di Vernigo di Santa Maria di Sala. A guidare l'auto uscita di strada attorno alle 4.30, la sua fidanzata, A.F. vent'anni a novembre: sia lei che i tre amici di 19, 18 e 17 anni, tutti residenti nella frazione salese, sono stati dimessi dall'ospedale in giornata.

La compagnia stava tornando da una serata conclusa alla discoteca Parco dei Principi a Noale, dopo aver mangiato la pizza in un locale di Caltana. L'allegria e la spensieratezza si sono infrante lungo la Noalese Sud, un rettilineo con limite 90, a pochi chilometri da casa. Un attimo e le vite di cinque famiglie e di un intero paese sono state sconvolte per sempre. Nei pressi di un incrocio la Fiat Punto, per cause ancora da stabilire, è sbandata sulla sinistra invadendo la corsia opposta e carambolando nel fossato che costeggia la carreggiata. Riccardo è stato l'unico a venire sbalzato fuori dall'abitacolo dopo che la macchina si è capottata ed è ritornata in asse impattando contro l'argine, accartocciandosi sulla fiancata anteriore lato passeggero, proprio dove era seduto il 19enne che è deceduto sul colpo. Il finestrino della sua portiera era aperto e pare non avesse la cintura allacciata.

L'ALLARME

A dare l'allarme, sotto choc ma coscienti, sono stati i suoi amici. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Noale insieme a due ambulanze dell'ospedale di Mirano. Per fare uscire la ragazza al volante e i tre che occupavano il sedile posteriore non è servito l'intervento dei vigili del fuoco. Traumatizzati e sotto choc in quei momenti di confusione e di paura, credevano di essere tutti vivi. Non si erano resi conto che Riccardo non ce l'aveva fatta, non volevano crederci. Lo hanno capito vedendo il lenzuolo bianco steso a terra e si sono disperati.

I rilievi, una volta ottenuto il nulla osta per trasferire il cadavere all'obitorio e per la rimozione dell'auto posta sotto sequestro, sono proseguiti fino al sorgere del sole. Sul luogo della tragedia nell'immediato e man mano che si diffondeva la notizia, si è radunata una folla composta prima dai familiari oltre che della vittima anche degli altri quattro sopravvissuti e poi di conoscenti, amici, paesani. Lo sconforto, il dolore, lo strazio erano palpabili. La conducente è indagata per omicidio stradale e ora si attende l'esito delle analisi del sangue per stabilire il tasso alcolico dopo il prelievo eseguito al pronto soccorso. Con Riccardo era insieme da sette anni, da quando erano poco più dei bambini. «Riccardo le voleva un gran bene» dice il papà Mirco che nella sua casa di via Cainazzi non riesce a fermare il pianto.

LO STRAZIO

Accanto a lui la moglie Valentina, la figlia minore e i nonni che Riccardo adorava. Continuano a guardare le foto del loro "ragazzone" cui piaceva tanto la palestra e che si allenava regolarmente, dopo aver abbandonato il calcio. Lavorava come dipintore nell'azienda del fratello maggiore Alex, che si è sposato da poco, e del cugino. E poi c'è una cagnetta che pare avere intuito cosa è successo: «Me l'ha regalata Riccardo per il mio compleanno, lui amava tantissimo gli animali e in particolare i cani» spiega il papà, non riuscendo a trattenere le lacrime. Mamma Valentina è pietrificata. «Sei proprio bello» aveva detto a Riccardo salutandolo prima che uscisse. Aveva indossato una camicia che gli aveva lasciato il fratello e le aveva chiesto se stava bene. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per fissare i funerali serve attendere la conclusione delle indagini. «Volevamo donare gli organi di Riccardo. Lo avrebbe voluto di sicuro anche lui generoso e altruista com'era. Non abbiamo potuto farlo perché non ci hanno saputo dire come procedere», dice sconfortato lo zio Gianni.

Monica Andolfatto
Sara Zanferrari

NOALE (Venezia) L'auto distrutta dopo l'incidente alle 4,30 di ieri che ha provocato la morte di Riccardo Gallo

L'auto sbanda, muore sul colpo Alla guida la fidanzata: indagata

▶L'incidente alle 4,30 di notte sulla Noalese Sud A bordo altri tre amici, tutti dimessi dall'ospedale

▶Vittima un diciannovenne: è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, forse non aveva allacciato le cinture

Brescia

Scontro fatale, l'amico al volante arrestato

Stavano rientrando da una serata in un locale, quando l'auto senza controllo è finita contro il guardrail dell'autostrada. Così, alle 4 di notte lungo la A21 tra Pontevico e Manerbio, in provincia di Brescia, è morta Irene Zani, 17 anni compiuti da poche settimane e studentessa liceale. Era sul sedile del passeggero del veicolo guidato da un amico di 21 anni, poi risultato positivo all'etilometro con un valore di alcol nel sangue doppio rispetto al consentito e per questo arrestato con l'accusa di omicidio stradale. Il giovane è in ospedale, ricoverato in prognosi riservata, dopo il tremendo impatto che non ha lasciato scampo alla 17enne, morta sul colpo. Entrambi residenti nello stesso paese, Leno nella Bassa Bresciana.

Precipitano due donne e un ragazzo

Montagna, fine settimana tragico

È di tre morti il pesante bilancio degli incidenti di montagna del fine settimana: un ragazzo di 14 anni della provincia di Varese è deceduto in Svizzera, e due coetanei sono ricoverati in gravi condizioni. Mentre due donne sono morte, una in Valle d'Aosta, l'altra in Alto Adige. Il ragazzo era in gita con una comitiva in zona Capanna Scaletta, nel Canton Ticino. È caduto mentre camminava su un sentiero, scivolando per circa 100 metri e travolgendo un altro 14enne, che faceva parte dello stesso gruppo, anche lui della provincia di Varese. Un coetaneo svizzero, non della comitiva, ha cercato di soccorrere i due ragazzi ed è precipitato pure lui. Un'escursionista di 40 anni, Paola Gallo Balma, nota fotografa di Rivarolo Canavese (Torino), è morta in val d'Ayas precipitando da un costone nella zona del Corno Bussola. L'altra vittima è un'alpinista di 42 anni proveniente dalla Repubblica Ceca, che stava scalando l'Ortles, 3905 metri.

Napoli, clochard morto I pm: «Colpo in testa per provare la pistola»

▶Inquietante sviluppo per le indagini sul decesso di Davide Fogler: è stato ucciso

▶Il silenzio dei testimoni: agguato avvenuto in pieno giorno ma nessuno ha visto niente

L'INCHIESTA

NAPOLI In tanti hanno visto, ma nessuno parla. Silenzio omertoso, di chi non si vuole immischiare, di chi non ha intenzione di impicciarsi perché - da queste parti, si sa -, chi si impiccia resta impicciato. In tanti hanno visto la canna della pistola piazzata a pochi metri dalla tempia, poi la lingua di fuoco, un uomo che muore sul colpo, ma anche il passo lento dell'assassino che lascia la scena del delitto. Un assassino che ha una certezza: «In tanti mi hanno visto, ma nessuno parlerà, perché da queste parti nessuno è disposto a denunciare un uomo con la pistola e, in fondo, quello che ho lasciato morto a terra non era uno importante...». Ed è da qui che partono le indagini, a proposito dell'ultimo omicidio consumato a Napoli, un delitto camuffato da incidente, un agguato che nessuno ha notato.

IL RAID

È il 31 luglio scorso, quando viene ucciso Davide Fogler, napoletano classe 1966. È stato colpito a morte in via Ilioneo a Bagnoli, in un pomeriggio afoso, di quelli che ti costringono a stare in strada o fuori al balcone. Chi è Davide Fogler? Un senza diritti, per qualcuno; un'anima in pena per altri; un parcheggiatore abusivo o uno che passa la giornata su una sedia, all'esterno del basso-tugurio (immediatamente aperto sulla strada) in cui abita, magari dando noia ai passanti, alzando la voce senza alcun motivo. Viene trovato morto, riverso a terra all'interno del locale che dà sulla strada, qualche ora dopo il raid. Ma c'è subito un intoppo: all'inizio, si ipotizza una sorta di incidente, avvenuto per motivi poco chiari, comunque in uno scenario ritenuto ordinario, come una caduta accidentale. E invece dopo un esame più approfondito si scopre che la realtà è ben altra. Si scopre che Davide Fogler è stato vittima di un omicidio. Vittima di un'esecuzione, per altro - secondo quanto sta emergendo - alla luce del sole o quasi.

LE IPOTESI

Inchiesta condotta dai pm Valentino Battiloro e Cristina Curatoli, al lavoro gli uomini della squadra mobile del primo dirigente Alfredo Fabbrocini, da giorni si scava nella vita del 56enne, provando a trovare un movente valido: aveva un carattere impulsivo, a volte fastidioso, anche se non vengono segnalati litigi precedenti al suo decesso. Poi è stata battuta anche un'altra pista: quella del racket dei parcheggiatori abusivi (in una città dove la camorra ha imparato a mettere a frutto ogni angolo di marciapiede), anche se sembra che Fogler svolgesse questo tipo di impegno in maniera sporadica, senza particolare continuità. Piste che non trovano un movente certo, al punto tale da spingere gli inquirenti a battere un'ipotesi choc, decisamente allarmante: non si esclude infatti che l'uomo possa essere stato ucciso al termine di una sorta di test della pistola. Una prova, un cimento, da parte di qualcuno desideroso di fare esperienza con un'arma in pugno, di sondare gli effetti "dal vivo" della propria pistola. Come in una scena pulp di Gomorra. E non è tutto. Non si esclude che l'agguato di Bagnoli sia stato motivato da una sorta di rappresaglia contro i clochard, i senza fissa dimora, quelli senza arte né parte. Ipotesi quest'ultima che prende forza anche alla luce di altri episodi di violenza gratuita esercitata nei confronti di clochard (anche se oggettivamente meno gravi del caso di Bagnoli), in uno scenario tutto da mettere a fuoco. Inchiesta in corso, si punta a capire chi ha ucciso Fogler e per quale motivo. È stato un test? O un battesimo del fuoco? Un atto di violenza fine a se stesso contro un diseredato? Domande a parte, c'è un punto fermo in questa storia: c'è chi ha visto la scena dell'esecuzione, ma resta in silenzio. C'è chi ha visto l'assassino ma si sta facendo i fatti suoi, per non rimanere invischiato nella classica storiaccia di mezza estate.

TRA LE IPOTESI SUL TAVOLO ANCHE IL POSSIBILE BATTESIMO DI FUOCO PER UN BABY CRIMINALE

Leandro Del Gaudio

Vittima del bullismo

Per il 13enne suicida indagati in sei

Sono finora sei, cinque minori e un maggiorenne, i soggetti identificati come presunti autori dei messaggi di insulti e minacce inviati sul telefonino di Alessandro, il 13enne di Gragnano morto giovedì scorso. Sta indagando sulla Procura di Torre Annunziata - che ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio - sia la Procura per i minorenni di Napoli. Gli inquirenti sono convinti che la morte di Alessandro non sia stata frutto di un incidente. Avrebbe deciso di farla finita perché vessato da episodi di cyberbullismo che non aveva trovato il coraggio di raccontare a genitori e insegnanti.

Il caso Il delitto del sindaco 12 anni fa

Omicidio Vassallo, l'accusa della figlia al tenente colonnello dei carabinieri

Dodici anni di bugie e silenzi sull'assassinio del sindaco pescatore di Pollica, Angelo Vassallo. Nove gli indagati, tra cui l'ufficiale dei carabinieri Fabio Cagnazzo. Pochi giorni dopo la morte, Giusy Vassallo andò da Cagnazzo e gli disse: «Sei coinvolto nella morte di mio padre».

Alda società

di Alda Vanzan

Senza giacca e pure in ciabatte scene da domenica in relax

C'è chi a tavola si toglie la giacca e resta in canottiera a costine, di quelle intime, da "sotto" (Mariano Di Vaio, modello, blogger). C'è chi non sopporta più il tacco e la scarpa la tiene in mano, come una clutch (Drusilla Foer). Chi tranquillamente opta per la ciabatta (Michele Placido). E chi col tacco continua a pestarsi i pantaloni, perché l'effetto pigiama deve vedersi anche dall'orlo, che dev'essere lungo, lunghissimo, assolutamente da calpestare (Lidia Vitale, la suocera crudele nel film con Elodie). Scene da una domenica mattina al Lido di Venezia tra presentazioni di film (Ti mangio il cuore di Pippo Mezzapesa), premiazioni (il Filming Italy Best Movie Award di Tiziana Rocca), pranzi. Si va dalla versione chic sportiva della contessa Marina Cicogna (jeans, camicia azzurra, gioielli in tinta) all'oversize di Elodie (camicia e blazer enormi, ma su microgonna), mentre alla Terrazza Biennale Alessandro Siani, a tavola con Claudio Bisio, gradirebbe canederli e gli spiegano che no, non siamo in Alto Adige. Caterina Caselli aspetta di incontrare suo nipote perché gli racconti tutti i film visti in questa prima settimana di festival. Nell'elenco degli arrivi all'Excelsior tra i premiati di Tiziana Rocca c'è anche Raoul Bova, ma presentazione mattutina non si vede. Arriverà per il gala serale? Rocìo Munoz Morales, dal red carpet stavolta vestita di bianco, un tight griffato Keaton, scuote la testa: «Raoul qui? Ma no».

Il regista romano in "L'immensità" traspone la sua vicenda più intima in un racconto di genere
«È il mio film più personale, ma in chiave poetica. Sarebbe riduttivo definirlo solo un coming out»
Una famiglia negli anni Settanta e il sostegno della madre. «Ho lasciato un pezzo del mio corpo»

«Ho dovuto fare una scelta: vivere o morire per un percorso di genere»

Emanuele Crialese sul red carpet con Luana Giuliani, la giovane attrice che nella trasposizione cinematografica interpreta anche il "sentito" giovanile del regista. Sopra, il cast dell'Immensità sul red carpet del Lido e sotto Penelope Cruz che riceve l'abbraccio del popolo della Mostra del cinema e firma autografi

LA RIVELAZIONE

La libertà di Crialese: «Quella bimba sono io»

Ha cambiato una vocale: nato Emanuela, si sentiva Emanuele. Anche se per correggere i documenti, rivela, «ho dovuto lasciare un pezzo del mio corpo». La scelta, dice, era tra «vivere a morire. Ho dovuto farla. Perché non si sceglie di intraprendere un percorso del genere: ci si nasce». Il regista romano Emanuele Crialese l'ha rivelato pubblicamente ieri, a 57 anni. L'ha fatto con un film, *L'immensità*, in concorso alla Mostra del cinema di Venezia, in cui parla di una bambina, Adriana, che rifiuta la sua identità, vuole convincere tutti di essere un maschio, si fa chiamare Andrea.

«È il mio film più personale», ha scritto nelle note d'autore alla vigilia del debutto al Lido, innescando un vociare che l'ambiente cinematografico aveva finora serbato. Ieri il regista ha esplicitato: «Sì, è la mia storia, ma in chiave poetica, sarebbe riduttivo definirlo il mio "coming out"».

«HO CAMBIATO LA "A" CON LA "E" E SPERO DI NON MINACCIARE NESSUNO PER QUESTA MIA DECISIONE»

LA RIFLESSIONE

A Venezia per la terza volta dopo *Nuovomondo* (Leone d'argento nel 2006) e *Terraferma* (Premio speciale della giuria nel 2011), Emanuele Crialese non si è sottratto alle domande: «*L'immensità* è un film sulla memoria, sull'autobiografia. Sì, il personaggio di Adriana è ispirato alla mia infanzia, alla mia storia, anche se chiaramente è trasfigurata perché ho cercato di rappresentare in chiave più universale dei temi che mi stanno molto a cuore, come la migrazione di un'anima, il tema della libertà». Nato nel 1965 a Roma, all'epoca le transizioni di genere non erano semplici. Soprattutto a parlarne. I primi ostacoli, le incomprensioni, in famiglia. «Io sono figlio del mio tempo, il mio percorso è stato molto diverso rispetto a quello che potrebbe vivere un ragazzo di oggi».

Come si sentiva? «La cosa importante era riuscire a trasformare quel dolore. Ma ogni volta che pensavo di mettere a posto, in realtà per gli altri facevo più disordine. A un certo punto ho dovuto fare una scelta: vivere o morire. Perché non si sceglie di intraprendere un percorso del genere. Ci si nasce. Io non ho ricordi di me in cui mi percepivo diversamente da quello che poi sono stato. Si arriva al mondo così e a un certo punto la scelta è: continuare a credere in sé, nel proprio percorso, oppure morire. Quella che ho avuto dal percorso artistico è stata la mia prima forma di libertà, prima sembrava tutto sbagliato».

In famiglia il sostegno è arrivato dalla madre. «Peggio di me è stata lei. Si nascondeva insieme a me. In quegli anni, i Settanta-Ottanta, era una donna sola e aveva questo problema. Per me era un modo di esistere, per lei era un problema e alla fine lo era anche per me. Io e mia madre siamo stati molto complici, però soffriva del mio dolore e io soffrivo del suo dolore provocato da me. A volte stare insieme è meglio, a volte no perché si è responsabili del dolore dell'altro e questo aggrava il proprio. Parliamo di un'epoca dove separarsi non era contemplabile, ricordo che mia nonna e mio nonno di fronte ai lividi della figlia le dicevano "fatti voler bene"». Da Emanuela a Emanuele: «Ho cambiato la "a" con la "e" e ho dovuto lasciare un pezzo del mio corpo, ma io sono uomo e no, donna e no e voglio rimanere così e spero di non minacciare nessuno per questo».

LA STORIA

Scritto dal regista insieme a Francesca Manieri («Ho sentito subito il carattere universale della storia che Emanuele voleva raccontare perché è una storia molto simile alla mia») e Vittorio Moroni, *L'immensità* è ambientata negli anni '70 e racconta la storia di una famiglia in cui l'amore è finito e nell'infelicità la madre (Penelope Cruz) cresce tre figli, la maggiore delle quali, l'adolescente Adriana che in casa viene chiamata Adri ma si presenta come Andrea, rifiuta la sua identità sessuale.

La scelta dell'attrice protagonista, Luana Giuliani, è avvenuta dopo una ricerca partita su più fronti, a Roma, tra le bambine possibilmente impegnate in discipline sportive un po' maschili. Luana è una bambina che compete con i maschi, fa motociclismo. «L'ho riconosciuta appena l'ho vista, in lei ho intravisto quello sguardo che sentivo mi avrebbe portato a rivedere le cose, i miei genitori, i miei fratelli, avevo bisogno di tirare fuori l'anima». Schietta la piccola attrice: «È stato importante per me rappresentare Emanuele quando era piccolino».

Alda Vanzan

«IL MIO PERCORSO È STATO MOLTO DIVERSO RISPETTO A QUELLO CHE POTREBBE VIVERE UN RAGAZZO DI OGGI»

Il colloquio
Penelope Cruz

«Sono una donna intrappolata in casa»

Quante volte ha fatto la mamma? «Tante. Con Pedro Almodovar ho recitato in sette suoi film e in cinque facevo la madre. Ho un senso materno molto spiccato, del resto ho sempre desiderato diventare mamma, sin da quand'ero giovane. Oggi la cosa più importante per me è la famiglia». Penelope Cruz, 48 anni, nel 2021 Coppa Volpi per *Madres Paralelas*, è di nuovo alla Mostra del cinema di Venezia, stavolta con *L'immensità* di Emanuele Crialese.

«L'Italia è la mia seconda casa, amo questo paese dove sono sempre stata accolta, è un legame anche cinematografico e quando arriva un progetto, bello come quello di Crialese, per cui sono qui, sono felice». Nel film Penelope Cruz è Clara, la mamma di tre ragazzini, tra cui Adri che rifiuta la propria identità. Una mamma che con i figli canta, gioca, prepara la tavola ballando come Raffaella Carrà: «Io sono pazza di Raffaella da sempre, cantavo le sue canzoni a squarciagola per tutta la mia famiglia». Il matrimonio con Felice (Vincenzo Amato) però è finito, i due non si amano più, ma non riescono a lasciarsi. «Nella donna che interpreto - dice l'attrice spagnola - c'è sufficiente follia per poter sopravvivere alla vita in cui si ritrova. Si sente intrappolata nella sua casa, l'unica fuga che ha è attraverso lo schermo televisivo, che la ricollega al mondo della danza, della musica, del sogno. Non ce la fa più, sente di dover fingere ogni giorno di fronte ai figli. Ancora oggi ci sono tantissime donne intrappolate nelle loro case, che cercano di fingere. E di sopravvivere anche a indicibili violenze. Sono storie terribili».

Al.Va.

«HO SEMPRE AMATO LA MUSICA DI RAFFAELLA CARRÀ LA CANTAVO SEMPRE»
Penelope Cruz

Brendan Fraser da giovane sex symbol a grande obeso in "The whale": «Ho capito cosa si prova a vivere come un gigante»

LE STORIE

A sinistra, Brendan Fraser "The Whale"; a destra Virginie Efira ne "I figli degli altri"

Zlotowski e un tema sempre più attuale: l'assenza di maternità che non esclude quel rapporto in una famiglia allargata

«L'eroismo in un corpo da balena»

IN CONCORSO

Brendan Fraser porta il suo corpo da gigante sul palco della sala delle conferenze stampa: non è obesamente inquietante come sullo schermo, ma di certo non è nemmeno più il ragazzone che era quando girava "La mummia": «Devi imparare a muoverti in un modo nuovo, alla fine sentivo le vertigini, mi muovevo tutto, come quando si scende dal battello qui a Venezia, che ti sembra di dondolarti ancora. Credo che Charlie sia il più eroico dei miei personaggi. Bisogna essere mentalmente e fortemente forti: così ho capito cosa si prova a vivere in una corpo incontrollato e gigantesco». Un corpo-balena, insomma.

LIBRI E TEATRO

"The whale", la balena, che rimanda al celebre libro "Moby Dick" nel film più volte evocato, è il titolo dell'ultimo lavoro di Darren Aronofsky, in Concorso a Venezia. Un film "teatrale", tratto non a caso da una pièce di Samuel D. Hunter, qui sceneggiatore, che si muove dentro una stanza. Spiega il regista: «Sono grato di essere di nuovo qui, che ormai è la mia casa, dopo questi duri anni in cui ci siamo separati e abbiamo visto morire troppe persone. Ricordo di aver visto sul New York Times quasi una quindicina d'anni fa un articolo su un lavoro teatrale a Broadway. Sono andato a vederlo e da 10 anni volevo fare questo film. Amo tutti questi personaggi che sono umanamente profondi e hanno bisogno l'uno dell'altro. Così con 20.000 dollari e un sogno ho cominciato a lavorare. I limiti di spazio sono stati una sfida. D'altronde io avevo girato anche "Madre!" in una casa, ma qui c'era anche il personaggio principale che non si poteva muovere. Abbiamo studiato a lungo su come farlo diventare cinematografico».

ARONOFSKY: «IL CASTING È STATO LUNGO, DIFFICILE TROVARE UN ATTORE CHE FOSSE COSÌ GROSSO»

IL CASTING

Trovare Charlie però per Aronofsky non è stato facile: «No, il casting è stato lungo, non si trovava un attore che per me soddisfacesse il ruolo. Poi due anni fa ho visto un trailer di un film brasiliano, con Brendan e ho detto subito: ecco è lui. L'ho chiamato e siccome stiamo a New York entrambi a pochi isolati uno dall'altro, è venuto per fare un provino e non ho più avuto dubbi. D'altronde è un film con soli 5 attori e non potevo sbagliare. Ideale poi in tempo di Covid. E nessuno si è ammalato per fortuna».

Ora quel corpo gigantesco Brendan lo sta tenendo a bada: «Non so cosa succederà da qui in futuro per la mia carriera. Sono entrato in questa dimensione e ci resterò». Nemmeno Aronofsky, come dice, possiede la sfera di cristallo: «Non so che film farò in futuro, intanto viviamo questo». Nel cast c'è anche Sadie Sink, da poco ventenne, famosa soprattutto per il ruolo di Max in "Stranger things": «Con Ellie io sono la più cattiva, ma va compresa perché non ha avuto amore parentale e quando è sorpresa dall'amore inatteso di Charlie ha una reazione contradditoria e ogni scena diventa una battaglia».

Adriano De Grandis

Le donne che amano i figli altrui

LA VICENDA

C'è un aspetto della maternità che il cinema fino a oggi ha illuminato a metà. È la scelta complessa di non averne, di dedicarsi a bambini nati in altre relazioni che entrano nella nostra vita ad un certo punto. E si può essere madri intere così? "I figli degli altri" di Rebecca Zlotowski prova a rispondere a questa delicatissima domanda. La pellicola(Les enfants des autres), in Concorso alla 79ma Mostra di Venezia, sfuma il dato personale di partenza (Zlotowski è legata al regista e sceneggiatore Jacques Audiard) affrontando un tabù che la società attuale tende a non considerare. Non c'è soltanto l'assenza di maternità, c'è l'affermazione difficile che "i figli possono essere un tema delicato e a tratti un problema, come diceva Agnes Varda, a volte un disturbo".

«MI PIACE PORTARE SULLO SCHERMO DEI RUOLI VERGINI E QUI CI SONO LE CARATTERISTICHE PIÙ GIUSTE»

UNA DONNA MATURA

Di questo parla la pellicola, della scelta di una donna matura e risolta di legarsi in maniera profonda, e quasi viscerale alla figlia di quattro anni del compagno dovendone poi subire le conseguenze quando arriverà la separazione. «Mi piace portare sullo schermo ruoli vergini - ha concluso Zlotowski - e mi sembrava che questa storia avesse le caratteristiche giuste». Il titolo afferma l'ambivalenza dei figli in una relazione. «Questo lavoro parla anche della possibilità di ammettere che non piacciano i figli del proprio compagno, ma insieme rivendica tutto ciò che si può esprimere in una maternità di altro tipo. Un soggetto molto contemporaneo».

A dare corpo alla protagonista è Virginie Efira. Pantalone bianco, semplice sandalo nero, trucco accennato, uno sguardo che difficilmente lascia indifferenti. «Voglio parlare di me - dice subito - questo personaggio corrisponde a una riflessione che ho fatto anche a livello personale, e ha a che vedere con l'impotenza e con desideri che vorresti trovassero concretezza ma sono inespressi dalle logiche della vita. Ci sono sfumature in questo lavoro che mi hanno visto molto partecipe».

Una prospettiva interessante è quella del protagonista maschile. E Roschdy Zem, nel ruolo di Ali si dice privilegiato nel portare per la prima volta sullo schermo un tema così sentito e moderno. «Credo porti nuovo respiro ai ruoli maschili: il cinema come lo intendo io deve affrontare questi temi, e sono felice nel poter raccontare una storia che non era mai stata affrontata al cinema. Io credo che il cinema sia sempre più declinato al femminile. O sarà donna, o non sarà affatto».

Curiosa ed insolita la scelta di riservare un cameo, quello del ginecologo, al regista e premio Oscar Frederick Wiseman. «Ci siamo incontrati a Venezia, in ascensore: da una battuta sulle nostre scarpe siamo diventati amici, ci siamo visti a Parigi e ho pensato a lui per questo ruolo. Fred ama recitare e ha un grande *sense of humor*, anche se durante la visita l'abbiamo visto un po' in difficoltà». Nomen omen (wise- man), un medico empatico e saggio.

Elena Filini

Il punto critico

Immensità che scricchiola e una prof senza emozioni

Adriano De Grandis

Il terzo film italiano in Concorso, il primo che si può definire tale del tutto, è il ritorno di Emanuele Crialese, a distanza di ben 11 anni da "Terraferma". Duole dirlo ma, al momento, solo "Bardo" di Iñárritu è peggio di **"L'immensità"**, che paga un approccio timido al tema principale, una scrittura scricchiolante, una serie di personaggi piuttosto schematici, una confezione approssimativa. Il risultato è un film che non appassiona mai. Premesso che non se ne può più di film che riprendono titolo di canzoni e detto anche che hanno stufato personaggi che le cantano (in auto e non), nel jukebox della colonna sonora che non smette mai c'è perfino Penélope Cruz che fa le imitazioni di Raffaella Carrà e Patty Pravo, mentre è curioso che la canzone che dà il titolo al film si ascolti solo nei titoli di coda. Ma queste sono venialità. La storia è quella di una famiglia borghese, con una crisi di coppia in stato avanzato, dove uno dei figli è Adriana, che si sente in realtà maschio e vorrebbe essere chiamato Andrea, che è il grande tema della Mostra di quest'anno, con almeno una trentina di film lgbtq+.

Per Crialese la tematica autobiografica forse è ancora troppo ingombrante tanto da lasciare il problema di Adriana ai margini, in modo superficiale, senza mai far esplodere il desiderio d'identità o la rabbia repressa, neanche quando l'occasione lo richiedeva (si confronti con il recente "Monica" visto l'altro giorno), ma questo è un problema personale che va rispettato, però è come abbandonare a se stesso il personaggio principale. In più non c'è un minimo di ricostruzione storica, a parte le canzoni, e sì che erano anni importanti di grandi cambiamenti (siamo a cavallo tra i '60 e i '70); i dialoghi non hanno efficacia se non mero chiacchiericcio e lo stile quando balza nel fantasmatico peggiora la situazione, rendendo vane le poche idee interessanti. Insomma tutto avrebbe meritato maggior coraggio. Non aiutano nemmeno gli interpreti, compresa la Cruz. È un po' un "respiro" venuto male. **Voto: 4.**

Va solo un po' meglio con **"Les enfants des autres"** della parigina Rebecca Zlotowski, che segue la vicenda di Rachel (Virginie Efira), professoressa innamorata del proprio lavoro, ma non altrettanto fortunata con gli uomini. In realtà lei vive la mancata maternità come un vuoto, mentre il suo attuale compagno (Roschdy Zem) ha già una figlia, la sorella partorisce presto e lei è costretta a destinare il suo amore ai figli degli altri. Il film indaga sugli aspetti intimistici della protagonista senza trovare un'emotività forte, usando i mezzi toni, e semmai sembra suggerire come una donna possa sentirsi realizzata solo con la maternità, non trovando troppa soddisfazione nel lavoro, nell'amore, nella vita sociale. **Voto: 5,5.**

A risollevare il livello arriva per fortuna **"The whale"**, ultima fatica di Darren Aronofsky. Dominato dalla figura di Brendan Fraser (da premio), ingrassato oltre modo, che dà corpo a Charlie, professore costretto a una quasi immobilità domestica per via della sua spaventosa obesità, ha la stessa vena malinconica e desolata di "The wrestler" (Leone d'oro 2008) e una unità di luogo come "Madre!" (una casa, qui una stanza), dove vanno avanti indietro un'infermiera asiatica, una figlia adolescente trascurata dalla nascita, un ragazzo affiliato a una setta religiosa, l'ex moglie lasciata per un uomo che nel frattempo si è suicidato. Tratto dalla pièce di Samuel D. Hunter, supera l'evidente dimensione teatrale grazie alla morbida regia di Aronofsky, qui assai misurato rispetto alla sua consuetudine, mettendo in campo il corpo da balena (echeggiata da riferimento melvilliano) al centro di pianeti che girano attorno: tutti mondi separati che non riescono a entrare in contatto e tutti personaggi che nascondono se stessi. Un film disperato sulla diversità (il monitor spento nella chat con gli studenti, acceso solo alla fine) e sulla solitudine, forse troppo gonfio di parole e situazioni al pari del corpo enorme, ma capace di accendere l'emozione: può ambire a premi. **Voto: 7.**

PHOTOCALL
Il regista Darren Aronofsky al Lido

PIACE LA DIMENSIONE TEATRALE SCELTA DA ARONOFSKY PER UN'OPERA DISPERATA SULLA DIVERSITÀ

L'intervista Elodie

Parla la cantante romana, protagonista di "Ti mangio il cuore" di Pippo Mezzapesa: «La mia Marilena è coraggiosa come me»

«Sognavo il cinema per me recitare è terapeutico»

«Scritturare Elodie era un'idea pazza, ma lei è la più pazza di tutti e ha detto subito sì», racconta Pippo Mezzapesa che ha diretto la cantante romana nel film *Ti mangio il cuore*, applauditissimo ad Orizzonti e atteso in sala il 22 settembre (da gennaio 2023 sulla piattaforma Paramount +). È nata una stella: nel film, un western pugliese in bianco e nero ispirato all'omonimo romanzo di Carlo Bonini e Giuliano Foschini (Feltrinelli), Elodie, 32 anni, interpreta con corpo, cuore e occhi fiammeggianti la prima pentita della mafia foggiana. È Marilena, la sensuale moglie di un boss e, quando s'innamora di un uomo del clan rivale, riaccende la faida tra due famiglie criminali. Ma alla fine si ribella alla legge della violenza. Miniabito bianco, giacca nera, le lunghissime gambe issate su tacchi trasparenti, la cantante travolge il Lido. Bellissima, schietta, bomba sexy con un cervello che gira a mille.

Perché ha deciso di debuttare come attrice?
«Da tempo sognavo il cinema per esprimermi in un ambito diverso dal mio. Faccio musica di intrattenimento e sentivo la necessità di parlare con una vibrazione più profonda. Ma aspettavo la magia che è poi arrivata con Mezzapesa e il personaggio di Marilena, di cui mi sono innamorata».

Perché?
«È complessa, vera. Sento di avere molte affinità con lei che, decidendo di parlare con coraggio, sceglie la vita».

Qual è stato l'aspetto più difficile di questa avventura?
«Rendere reale il mio personaggio, ma per fortuna ho potuto contare sulla fiducia del regista e del mio partner Francesco Patané. E a volte ho creduto di essere Marilena».

TRA DONNE C'È ANCORA TANTA RIVALITÀ, MA SONO CERTA CHE SAREMO NOI A METTERE FINE ALLA MENTALITÀ CHE GENERA VIOLENZA

Cosa intende?
«Recitare ha avuto un effetto terapeutico. Mi ha fatto rivivere episodi della mia vita, partendo dall'infanzia».

Il film descrive un'Italia in preda alla criminalità e alla violenza: che effetto le fa?
«È doloroso vedere che esistono ancora zone abbandonate dalla società civile e dalla politica. È facile dare la colpa all'omertà, ma dovremmo metterci tutti in discussione e non restare indifferenti. Sono certa che saranno le donne a mettere fine alla mentalità che genera la violenza».

Lei ha attaccato Giorgia Meloni dicendo che il suo programma le fa paura.
«Mi dispiace che, pur essendo una donna, veicoli un modello patriarcale. Esiste una soglia minima dei diritti oltre la quale non si dovrebbe mai andare. Ma io non ho etichette politiche: non ho mai votato Pd e se ci fosse un candidato di destra con idee interessanti sarei disposta a votarlo».

Un artista deve esprimersi su temi sociali e politici?
«Io ragiono da cittadina e sono un'istintiva. Penso che parlare sia fondamentale, amo il confronto. E sono sconvolta dalle critiche sessiste, destinate a svalutarmi, che accolgono il mio desiderio di partecipazione».

Ha fatto pace con i social che le stanno addosso?
«Io sono sempre me stessa. Mi interessano le critiche costruttive, del chiacchiericcio chi se ne frega».

Esiste la sorellanza?
«Tra noi donne c'è ancora tanta rivalità, astio, perché continuiamo ad appoggiarci alla visione che gli uomini hanno di noi. Non facciamo squadra... essendo irruenta, a volte ho un rapporto complesso con le mie amiche, ma ne ho tantissime e le adoro. Smettiamola di sentirci nemiche».

E i maschi?
«Sono spaventati dalle donne indipendenti. Quando un uomo ha paura del mio conto in banca gli dico: fai finta che abbia il pisello».

Gloria Satta

MUSICA & FILM
L'attrice e cantante romana Elodie Di Patrizi, 32 anni

Al Dopocinema

Can Yaman e Chillemi Incontro in spiaggia

Si comincia alle 18 con Carolina Crescentini, poi il microfono sarà ceduto a Carolina Sala, a seguire Can Yaman e Francesca Chillemi, quindi Carl Brave e Mariasole Pollio, per concludere alle ore 20 con la madrina della Mostra del cinema Rocìo Munoz Morales. È il programma della quinta serata del Dopocinema di Cosmopolitan, una iniziativa in programma ogni sera fino al prossimo 9 settembre sulla spiaggia del Des Bains. Si tratta di uno spazio aperto a tutti, con musica, free food & drink e soprattutto incontri con attori, addetti ai lavori e protagonisti della scena musicale.

LA STORIA

Il processo di Kiev ai nazisti tra ricostruzione e memoria «Le analogie con l'attualità»

Gennaio 1946: Kiev è coperta di neve e piena di macerie della guerra conclusa da pochi mesi. Poche persone si aggirano per le strade, mentre alcune entrano nel portone di un palazzo dove si terrà il processo ad otto criminali nazisti, uno dei primi nella storia e avvenuto negli stessi giorni del processo di Norimberga. Sono le straordinarie immagini iniziali di "The Kiev Trial" del regista lituano Sergei Loznitsa, e sono immagini spiazzanti perché ci portano ad un inevitabile confronto con la città bombardata in questi mesi dall'esercito russo.

IL LEGAME

«Quando ho iniziato questo progetto, nella primavera del 2021, non avrei potuto immaginare, neppure nel mio incubo peggiore - sostiene il regista - che l'Ucraina sarebbe diventata nuovamente un campo di battaglia e che civili innocenti sarebbero stati ancora sottoposti a brutali violenze. Solo che questa volta i barbari invasori indossano uniformi russe». "The Kiev Trial" è il "seguito" del suo precedente lavoro di montaggio, "Bay Yar, Context" che ricostruiva con materiale d'archivio il massacro del settembre 1941, nel quale vennero assassinati in tre giorni dai nazisti 33 mila ebrei di Kiev, di cui migliaia erano bambini. Lì c'erano le vittime, qui i carnefici, o almeno quelli che sono caduti nella mani dei russi. È un processo che il regime sovietico vuole che sia ripreso momento per momento, in un'aula stracolma di cittadini ucraini: si voleva punire, ma anche offrire a quanti avevano patito i soprusi, le torture, le uccisioni ingiustificate, una sorta di motivata compensazione o forse solo una risarcimento mediatico e propagandistico. Gli imputati non cercano di giustificarsi; si dichiarano subito colpevoli e raccontano quali delitti hanno commesso: uccisione di migliaia di donne e bambini, saccheggi e incendi di villaggi, requisizioni forzate, deportazione di civili in Germania per lavorare come schiavi nelle fabbriche del Terzo Reich. Non sembrano quasi consapevoli delle mostruosità che raccontano, quasi fosse il banale lavoro della guerra.

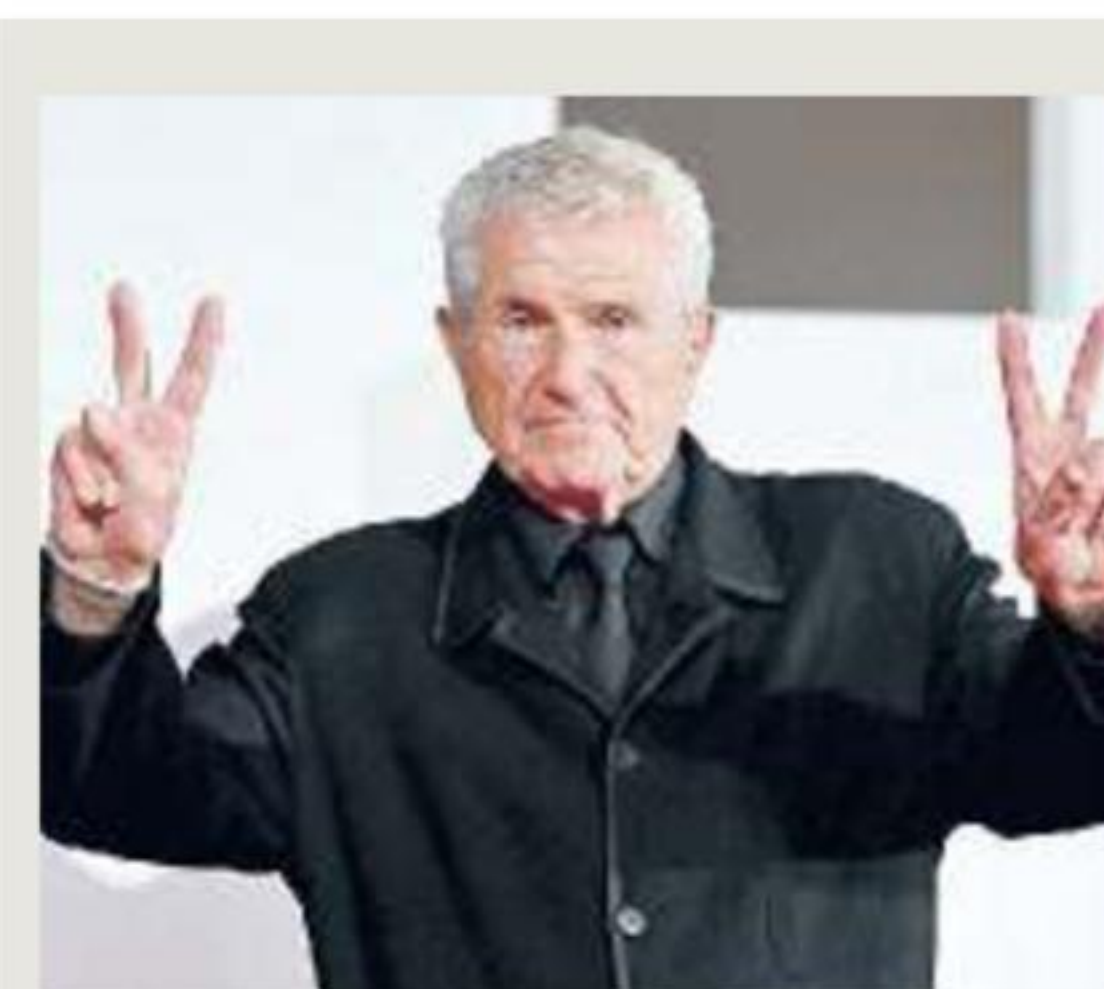
KIEV Un fotogramma del celebre processo in piazza

I CONTI CON IL PASSATO

«Ora, in Ucraina vediamo le stesse cose, le stesse stragi - dichiara Loznitsa – e alla fine di questa sporca guerra ci dovrà essere un processo contro i crimini dell'esercito russo. Il problema è che la storia si ripete se non impariamo dal passato, se non facciamo i conti con la Storia, e se non processiamo i colpevoli. In Russia non c'è stato alcuna incriminazione per i delitti staliniani e quindi risulta normale che a guidare il Paese ci sia un uomo del Kgb. Non si sono voluti fare i conti col passato, e ora il passato è al potere».

Nell'agghiacciante finale con l'impiccagione degli otto nazisti in piazza Kalinin a Kiev (ora chiamata Maidan), colma di più di duecentomila persone che assistono all'esecuzione, quasi la place de la Concorde della rivoluzione francese dove si ghigliottinava nel tripudio popolare, la cinepresa non ha alcun pudore, né risparmio etico, perché all'occhio delle vittime si vuol mostrare il sangue degli assassini. Giustizia è compiuta. «Kieslowski in "Non uccidere" mostra un delitto efferato punito con un altro delitto di Stato. Non so se tutto questo sia giusto – dice il regista – è che la Storia è crudele, e purtroppo per colpa nostra».

Giuseppe Ghigi

IL REGISTA LOZNITSA: «QUANDO HO INIZIATO A GIRARE IL FILM NON AVREI MAI PENSATO ALLA CRISI IN UCRAINA»

DALLA FRANCIA
Il regista ieri al Lido per il premio organizzato da Tiziana Rocca

Best Movie per Lelouch «Felice di essere a Venezia»

IL RICONOSCIMENTO

«Amo il cinema italiano e quello francese, li trovo molto simili. E sono davvero felice di essere a Venezia. Spero che anche grazie alla Mostra, il cinema italiano ritrovi la sua grandezza». A Claude Lelouch è stato consegnato il Filming Italy Best Movie Achievement Award. Durante la sua lunga carriera come regista, sceneggiatore e produttore francese, Lelouch ha firmato più di cinquanta pellicole, aggiudicandosi i premi più prestigiosi, tra cui due Oscar, due Golden Globe e la Palma d'Oro a Cannes. La premiazione della IV edizione del Filming Italy Best Movie Award tenuta ieri ha visto un ricco parterre di star internazionali. Il Premio viene realizzato durante Venezia 79 su iniziativa di Tiziana Rocca, direttore generale e artistico di Filming Italy Award, e Vito Sinopoli, amministratore unico di Duesse Communication e presidente onorario del Premio. Tra i premiati, Anna Foglietta per il suo ruolo in «Alfredino-Una storia italiana». «È un personaggio fortissimo, che ha riscritto il ruolo delle donne nei grandi fatti di cronaca» ha sottolineato. Poi Drusilla Foer in total black e scarpe presto abbandonate ha ricevuto il premio come personaggio Tv dell'anno. «Sono stupita di quanto il pubblico si sia appassionato al mio curioso caso». Tra i conferimenti a Caterina Caselli il premio per il miglior docu-film «Caterina Caselli-Una vita, cento vite». Grandi risate con Alessandro Siani, premio per la miglior regia per «Chi ha incastrato Babbo Natale?». «Oggi ho tre belle notizie: il premio Berlusconi sbarcato su Tik Tok e Drusilla che ha cambiato 5 abiti in 500 metri. Mentre Marzullo ha sempre la stessa maglia». Da gondoliere. Applausi infine per Adriano Panatta premiato per il docufilm «Una Squadra». (e.f.).

All'aeroporto Nicelli
Indie Jungle Fest con Fulminacci

Indie Jungle, il format televisivo dedicato alla musica dal vivo in onda su Sky Arte, sbarca al Lido: oggi, domani e dopodomani all'aeroporto Nicelli durante la Mostra, è in programma "Indie Jungle Fest", la serie di concerti esclusivi organizzati da Erma Pictures in collaborazione con Sky Arte e Aeroporto Nicelli per presentare la nuova stagione di "indie jungle". Le tre serate, tutte a ingresso libero, fino ad esaurimento posti, vedranno sul palco i concerti di Fulminacci (nella foto), Ditonellapiaga, Calibro 35 e La Rappresentante di lista. "Indie Jungle Fest" si apre oggi con i concerti di Fulminacci e Ditonellapiaga. Domani sarà la volta dei Calibro 35 'plays Morricone', il live dell'importante progetto discografico dedicato a Ennio Morricone. Chiude "Indie Jungle Fest" il concerto de La Rappresentante di Lista in programma mercoledì 7 settembre. Con due partecipazioni in gara al Festival di Sanremo, nel 2021 e nel 2022, quattro album all'attivo, un romanzo e centinaia di live in tutta Italia, La Rappresentante di Lista.

CANTANTE Fulminacci

Il colloquio Federica Pellegrini

La campionessa e il marito Matteo Giunta sul red carpet
«Ancora non ci rendiamo bene conto di ciò che è successo»
L'ingresso nel mondo dello spettacolo? «Tutto può accadere»

«I miei primi sette giorni da favola»

IL BACIO
Federica Pellegrini e Matteo Giunta davanti alla Mostra del cinema

«Sono felice come non avrei mai immaginato di essere». È radiosa Federica, statuaria in Armani nero con spacco vertiginoso. Candida, serena, mano nella mano con Matteo Giunta torna a Venezia sette giorni dopo il sì che ha fatto battere il cuore ad un'intera città. E lo fa all'Excelsior per ricevere il premio miglior personaggio sportivo dell'anno dalla giuria del Filming Italy Best Movie Achievement Award in una raffinata serata che ha riunito vip del cinema e della televisione, con il premio alla carriera al resista francese Claude Lelouch.

Fa un certo effetto sentirsi la signora Giunta?

«Mi piace molto. Devo dire che ancora non ci rendiamo bene conto di quello che è successo. Siamo un po' ancora sulle nuvole, questa settimana è passata così in fretta! Non ce ne siamo neanche accorti. Ieri ci hanno ricordato che siamo sposati da sette giorni. Ma come, sul serio?».

Dopo le nozze, puntata a Pesaro dalla famiglia di Matteo. Poi ritorno in Laguna, a Venezia. Sabato, Federica ha soggiornato al St Regis dove il fratello Alessandro, seguendo le orme paterne, lavora come bartender (e postato una bella foto con cappello da gondoliere, dono di un fan vogatore) e ieri ha assistito alla Regata storica arrivando in serata al Lido. Una settimana è però un tempo sufficiente per mettere a fuoco i ricordi.

«E' stato un matrimonio da favola, esattamente come lo volevamo, ma forse anche più bello di quello che ci immaginavamo» confessa con candore.

RED CARPET DA FAVOLA

Guadagna a larghe falcate il red carpet: la scena è per lei. Abbraccia Matteo, piovono auguri e applausi. Si stacca, saluta i fan e firma autografi. Poi dietrofront e arrivo sulla Terrazza dell'Excelsior: Pellegrini appare rilassata, si sente leggera dopo la prova pubblica delle nozze. Anche le favole hanno le loro controindicazioni: mille dettagli, un protocollo fittissimo, insomma una prova di resistenza. Anche se gli sposi hanno avuto in Enzo Miccio, il cui ruolo da wedding planner ha sfiorato l'angelo custode. «All'inizio c'era un minimo di tensione, credo sia normale. Ma è svaporata subito. È stata una cerimonia molto sentita, molto emozionante seguita da una grandissima festa. Devo dire che forse la cosa che non mi sarei mai aspettata è stata questa alchimia immediata tra tutti gli ospiti che venivano da ambienti molto diversi. Ma è stata davvero una serata magica». Sette giorni con la fede al dito non sono un tempo tecnico sufficiente a farsi un'idea del matrimonio, di certo la coppia più bella dell'estate è subito tornata sulla scena del crimine. «È vero - ride - Venezia si conferma la mia città del cuore. Ho portato in barca anche Matteo quindi l'abbiamo naturalizzato».

IL VIAGGIO DI NOZZE DOVRÀ ATTENDERE NON PARTIREMO SUBITO PER MOTIVI DI LAVORO VORREMMO TORNARE NEGLI STATI UNITI

LA LUNA DI MIELE

Quale autunno aspetta l'ex nuotatrice che ha regalato all'Italia mille emozioni in vasca?

«Il Viaggio di nozze deve attendere. Non partiremo subito per impegni lavorativi, lo sapevamo che ci saremmo mossi durante le vacanze di Natale. Vorremmo tornare nei nostri posti del cuore. Gli Stati Uniti soprattutto, perché ci mancano molto».

Poi Matteo la chiama per un brindisi benaugurale. «All'amore e al futuro» alza il calice Enrico Martellozzo, patron della casa viticola Bellussi Prosecco Docg. «Sono grata perché sono davvero felice nell'ultimo periodo. Mi sto divertendo tantissimo» ribadisce in più occasioni. La serenità privata, la prospettiva di una nuova vita a due, ma insieme l'interesse di mondi contigui che la mantengono sotto i riflettori sono forse un modo per raccogliere i frutti di anni di disciplina durissima e fatiche. Oggi la Divina si sente pronta per i giorni che verranno, che forse potrebbero includere anche un ingresso più deciso nel mondo dello spettacolo. «Chi lo sa?» butta lì enigmatica. «Tutto può accadere. Io sono già nel mio futuro».

Elena Filini

Il programma

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE

79 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 31.08 — 10.09 2022

9:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
The Banshees of Inisherin 109' Martin McDonagh v.o. inglese st. italiano/inglese

11:30 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO
Don't Worry Darling 123' Olivia Wilde v.o. inglese st. italiano/inglese

14:30 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO - NON FICTION
In viaggio 82' Gianfranco Rosi v.o. italiano, spagnolo, inglese st. italiano/inglese

16:45 SALA GRANDE
VENEZIA 79
The Banshees of Inisherin 109' Martin McDonagh v.o. inglese st. italiano

19:00 SALA GRANDE
CERIMONIA DI PREMIAZIONE
Premio Campari Passion for Film a Arianne Phillips
FUORI CONCORSO
Don't Worry Darling 123' Olivia Wilde v.o. inglese st. italiano/inglese

21:45 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Love Life 123' Koji Fukada v.o. giapponese, coreano, lingua dei segnist. italiano/inglese

8:30 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO
Don't Worry Darling 123' Olivia Wilde v.o. inglese st. italiano/inglese

11:00 SALA DARSENA
VENEZIA 79
The Banshees of Inisherin 109' Martin McDonagh v.o. inglese st. italiano/inglese

14:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Spre Nord (To the North) 122' Mihai Mincan v.o. inglese, tagalog, spagnolo, rumeno, bulgaro, cinese st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

17:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Innocence 101' Guy Davidi v.o. ebraico st. italiano/inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

19:30 SALA DARSENA
VENEZIA 79
The Eternal Daughter 96' Joanna Hogg v.o. inglese st. italiano/inglese

21:45 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Music for Black Pigeons 92' Jørgen Leth, Andreas Koefoed v.o. inglese, danese, giapponese st. italiano/inglese

8:00 PALABIENNALE
VENEZIA 79
L'Immensità (Immensity) 97' Emanuele Crialese v.o. italiano st. inglese

10:15 PALABIENNALE
VENEZIA 79
The Whale 117' Darren Aronofsky v.o. inglese st. italiano/inglese

13:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Blanquita 99' Fernando Guzzoni v.o. spagnolo st. italiano/inglese

15:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Ti mangio il cuore (Burning Hearts) 117' Pippo Mezzapesa v.o. italiano, dialetto pugliese st. italiano/inglese

17:30 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Les enfants des autres (Other People's Children) 104' Rebecca Zlotowski v.o. francese st. italiano/inglese

20:00 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
Don't Worry Darling 123' Olivia Wilde v.o. inglese st. italiano/inglese
a seguire
FUORI CONCORSO
Love Life 123' Koji Fukada v.o. giapponese, coreano, lingua dei segni st. italiano/inglese

8:45 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Zapatos rojos (Red Shoes) 82' Carlos Eichelmann Kaiser v.o. spagnolo st. italiano /inglese

10:45 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO
Kapag Wala Nang Mga Alon (When the Waves Are Gone) 188' Lav Diaz v.o. tagalog st. italiano/inglese

14:30 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Amanda 94' Carolina Cavalli v.o. italiano st. inglese

17:00 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO
Kapag Wala Nang Mga Alon (When the Waves Are Gone) 188' Lav Diaz v.o. tagalog st. italiano/inglese

21:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Amanda 94' Carolina Cavalli v.o. italiano st. inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

9:00 SALA CASINÒ
BIENNALE COLLEGE CINEMA
Palimpsest 109' Hanna Västinsalo v.o. finlandese st. inglese/italiano

11:15 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Mes petites amoureuses (My Little Loves) 124' Jean Eustache v.o. francese st. italiano /inglese

14:30 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
La marcia su Roma (March on Rome) 92' Dino Risi v.o. italiano st. inglese

17:00 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Godard seul le Cinéma (Godard Cinema) 100' Cyril Leuthy v.o. francese st. italiano/inglese

19:30 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
En los márgenes (On the Fringe) 103' Juan Diego Bottov.o. spagnolo st. italiano/inglese

22:00 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Obeť (Victim) 91' Michal Blaško v.o. ucraino, ceco st. italiano/inglese

9:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Godard seul le Cinéma (Godard Cinema) 100' Cyril Leuthy v.o. francese st. italiano/inglese

11:15 SALA CORINTO
FUORI CONCORSO - NON FICTION
The Kiev Trial 106' Sergei Loznitsa v.o. russo, tedesco, ucraino st. italiano/inglese

14:30 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
The Black Cat 65' Edgar G. Ulmer v.o. inglese st. italiano

16:30 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Koroshi no Rakuin (Branded to Kill) 92' Seijun Suzuki v.o. giapponese st. italiano/inglese

19:30 SALA CORINTO
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Puiet (Sapling) 14' Lorenzo Fabbro, Bronte Stahl v.o. rumeno st. italiano/inglese
Eismayer 87' David Wagner v.o. tedesco st. italiano/inglese

22:00 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE
Siamo qui per provare (We're Here To Try) 88' Greta De Lazzaris, Jacopo Quadri v.o. italiano st. inglese

9:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Nostos 20' Mauro Zingarelli v.o. italiano st. inglese
Dogborn 84' Isabella Carbonell v.o. svedese st. italiano/inglese

11:15 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
La fornace 19' Daniele Ciprì v.o. dialetto siciliano st. italiano/inglese
Běžná selhání (Ordinary Failures) 83' Cristina Groșan v.o. ceco st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

14:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Reginetta 20' Federico Russotto v.o. italiano st. inglese
Aus meiner Haut (Skin Deep) 103' Alex Schaad v.o. tedesco st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

17:00 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
Lobo e Cão (Wolf and Dog) 111' Cláudia Varejão v.o. portoghese st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

19:45 SALA PERLA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Music for Black Pigeons 92' Jørgen Leth, Andreas Koefoed v.o. inglese, danese, giapponese st. italiano/inglese

22:00 SALA PERLA
VENEZIA 79
The Eternal Daughter 96' Joanna Hogg v.o. inglese st. italiano/inglese

17:00 SALA VOLPI
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
The Ghost of Richard Harris 106' Adrian Sibley v.o. inglese st. italiano

19:30 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Obeť (Victim) 91' Michal Blaško v.o. ucraino, ceco st. italiano/inglese

21:45 SALA VOLPI
ORIZZONTI
En los márgenes (On the Fringe) 103' Juan Diego Botto v.o. spagnolo st. italiano/inglese

19:30 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Mes petites amoureuses (My Little Loves) 124' Jean Eustache v.o. francese st. italiano/inglese

22:00 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
La marcia su Roma (March on Rome) 92' Dino Risi v.o. italiano st. inglese

L'Ego-Hub

Bernardo Zannoni,, vincitore del Premio Campiello 2022, è ancora incredulo dopo la finalissima che lo ha visto prevalere con il suo "I miei stupidi intenti": «Riesco sempre a divertirmi in molte maniere e a plasmare la realtà così come la vorrei io»

L'INTERVISTA

«Sono molto scioccato ora la mia vita cambia»

L'Italia un Paese per giovani? Il 27enne ligure Bernardo Zannoni, vincitore della 60esima edizione del Premio Campiello con il romanzo d'esordio "I miei stupidi intenti" (Sellerio), vuole crederci. «Sì, può esserlo – afferma lui, che nella finale di sabato scorso, alla Fenice, ha ottenuto 101 voti sui 275 espressi dalla Giuria dei Trecento Lettori – se i "vecchi" se ne vanno (ride, ndr) e ai ragazzi, da "importare" qui, vengono insegnati i veri valori: leggere, studiare, imparare le cose. Così facendo i problemi che abbiamo, dall'omofobia al razzismo, verranno risolti». Il suo romanzo è il racconto autobiografico di Archy, una faina che nell'arco della sua esistenza si trova a guadagnare una coscienza e a condurre una lotta dura e spietata.

Zannoni, quali sono le emozioni del momento?
«Sono assolutamente scioccato. Non appena prenderò un po' d'aria e mi fumerò la prima sigaretta, allora capirò che la mia vita è cambiata al cento per cento».

Quando ha cominciato a scrivere "I miei stupidi intenti"?
«Ho scritto due quinti del libro in tre mesi».

Cosa o chi è stato determinante nel farle riprendere in mano quelle pagine rimaste in sospeso?
«Mio padre aveva letto la prima parte e gli era piaciuta, al che mi ha chiesto perché non avessi ancora concluso il lavoro. Così, a 24 anni, l'ho ripreso e finito in altri quattro mesi».

IN SALA Bernardo Zannoni

«HO SCRITTO I DUE QUINTI DI QUESTO LIBRO IN TRE MESI MIO PADRE MI HA SPRONATO»

L'idea com'è nata?
«Ho scritto pensando ad un bosco e a degli animali, che mi sembravano i personaggi migliori per non annoiarmi. Essendo figlio della mia generazione, il deficit dell'attenzione è grandissimo. Ho semplicemente lasciato che il sasso percorresse il crinale e mi conducesse dove poi mi ha portato».

Sarzana è la città d'origine dov'è sempre rimasto, se non per una breve parentesi. Qual è stato il suo percorso fino a qui?
«Lì ho frequentato le elementari, medie e superiori. Ero iscritto al liceo classico e sono uscito col 60, perché non mi sopportavano. Mai bocciato, sono stato rimandato una volta anche in italiano (ride, ndr). Dopo il diploma ho deciso di non avere nulla a che fare con il mondo accademico. Non volevo più farmi nutrire di nozioni che non mi servivano. L'individuo si era formato; certo, non sapevo ancora bene chi ero, ma avevo le "armi" per affrontarlo».+

E poi?
«Mia madre mi ha indicato il test per una scuola di scrittura creativa a Torino, la Holden. L'ho svolto due giorni prima che scadesse, arrivando tra i primi e ottenendo un prestito d'onore. Ho fatto l'80 per cento di assenze, ma ho ottenuto il diploma: avevo 19 anni e non capivo il potenziale di quella scuola, così mi improvvisavo cantautore. Con chitarra e armonica a bocca andavo in giro per locali, a suonare. Oggi svolgo un sacco di lavoretti. Dal cameriere all'aiutare un mio amico nelle uscite giornaliere in mezzo al golfo, in barca. E ho fatto anche il facchino».

La scrittura per lei che cosa rappresenta?
«Riesce sempre a divertirmi in tante maniere e a plasmare la realtà come la vorrei io. Nel momento in cui vedi che i personaggi di una storia camminano nella tua mano, non puoi fare altro che immedesimarti in loro e vedere dove andranno a parare».

Prossimo libro?
«Vado con i miei tempi. Posso andare veloce o piano, non do mai garanzie. Se ci sarà qualcosa, lo verrete a sapere».

Marta Gasparon

Asolo

Segafredo-Zanetti scelti i 5 finalisti

È stata annunciata la cinquina finalista del Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo "Un libro un film". Il premio dedicato alla narrativa per il cinema, è ormai riconosciuto dal pubblico e dagli addetti ai lavori come ponte privilegiato tra letteratura, cinema e TV e ha lo scopo di creare un ponte tra editoria e produzione cinematografica, agevolando la filiera che dal libro porta alla produzione cine-televisiva. Ha quindi una sorta di funzione rabdomantica nello sterminato e fertilissimo terreno editoriale. Accedono alla finale del Premio: Viola Ardone, Oliva Denaro (Einuadi) Alessandro Bertante, Mordi e fuggi (Baldini+Castoldi) Alessio Forgione, Il nostro meglio (La Nave di Teseo) Andrej Longo, Solo la pioggia (Sellerio) Gigi Riva, Il più crudele dei mesi (Mondadori) Il Premio ha due sezioni: "Un libro per il cinema" e "Un libro per la serie TV".

Sabato e domenica Cortina ospiterà la sesta edizione di "The queen of taste", dedicato alle suggestioni delle specialità ampezzane

AMPEZZO
Tutto pronto per il progetto "The Queen of taste" che si svolgerà nel prossimo weekend a Cortina con una nutrita rappresentanza di chef e appassionati

Regina del Gusto fine settimana con l'alta cucina

TOUR DELLA GOLA

La "regina delle Dolomiti" è pronta a svelare il suo lato più goloso. Ciò avverrà il prossimo weekend (sabato 10 e domenica 11 settembre) quando Cortina ospiterà la sesta edizione di The queen of taste, evento tutto dedicato alle suggestioni dell'alta cucina ampezzana. La manifestazione si svilupperà in una serie di appuntamenti che avranno come protagonisti i cuochi del locale "chef team", affiancati da noti colleghi che arriveranno da altre zone del Nordest, e non solo. Il sipario si alzerà alle 17 di sabato pomeriggio con l'aperitivo nella centralissima piazza Angelo Dibona che darà il via allo StrEat Chef, un tour enogastronomico di quattro tappe tra altrettante note insegne della vallata. Dopo aver brindato gustando gli stuzzichini sfornati da Livio Mancini (pizzeria El Gringo, Calalzo di Cadore), gli ospiti a bordo delle navette si sposteranno tra i ristoranti.

QUATTRO TAPPE

Così a Villa Oretta, insieme al "resident" Luigino Anzanello, ci saranno Luigi Dariz (Da Aurelio, passo Giau) e John Mark Nanit Catamco (Vetri Ristorante, Venezia). Al Lago Scin, Carlo Festini farà gli onori di casa accanto a Federico Rovacchi (Baita Pie Tofana, Cortina) e a Silvia Moro (Aldo Moro, Montagnana). Al ristorante Al Camin, il patron Fabio Pompanin cucinerà con Valentino Cecconi (Fvsion, Cortina) e Manuel Gobbo (Le Beccherie, Treviso). Infine, a Baita Fraina Luca Menardi sarà affiancato da Graziano Prest (Tivoli, Cortina) e Edoardo Caldon (Fuel ristorante in Prato, Padova). Il tour terminerà alla pasticceria Alverà dove Massimo Alverà e Imma Iovine (Pasticceria Cucchi, Milano) proporranno i loro dolci.

Durante la mattinata di domenica spazio ai ragionamenti e alle riflessioni con il convegno "Il coraggio della differenza - Gastronomia e montagna secondo The Queen of Taste e Cortina Chef Team". La conferenza, coordinata dal giornalista enogastronomico Marco Colognese, si terrà dalle 9 alle 12 nella sala delle Regole al Museo Mario Rimoldi. E poi, all'ora di pranzo, l'appuntamento più mondano: è lo StrEat lunch che unirà ai fornelli chef affermati e giovani promesse della cucina italiana: nel suggestivo contesto di piazza Dibona verranno allestiti tavoli rotondi da 8 persone per un'esperienza di gusto e condivisione proprio nel cuore del paese (in caso di maltempo l'evento sarà spostato nelle sale dello Chalet Tofane, in località Lacedel).

CUOCHI STELLATI

Gli interpreti principali? Un dream team di cuochi stellati, quali Lionello Cera (Antica Osteria Cera, Campagna Lupia), Davide De Prà (Harry's Piccolo, Trieste), Raffaele Ros (San Martino, Scorzè) e Renzo Dal Farra (Locanda San Lorenzo, Puos d'Alpago). "Vogliamo che Cortina diventi un punto di incontro e di riferimento per tutta la cucina italiana d'alta quota – dice Franco Sovilla, presidente di Cortina For Us, associazione organizzatrice dell'evento -. Offriremo uno sguardo al di là degli stereotipi e delle spettacolarizzazioni che in questi anni hanno caratterizzato il settore, per parlare in concreto di quanto questo lavoro sia fondamentale per le comunità e proiettare il nostro paese verso il ruolo di città olimpica". I biglietti per partecipare agli eventi si possono acquistare sul sito www.thequeenoftaste.cortinaforus.it, al costo di 150 euro per lo StrEat lunch, 120 euro per lo StrEat chef.

Andrea Ciprian

APERITIVO IN PIAZZA TOUR IN NAVETTA E UN AFFASCINANTE SUPER PRANZO IN PIENO CENTRO

L'iniziativa

C'è Genesis fra le Dolomiti: cibo, natura e il silenzio

Si chiama Genesis ed è un evento corale, che unisce appassionati di enogastronomia giunto alla sua seconda edizione, ideato da Ludovica Rubbini e Riccardo Gaspari del ristorante stellato SanBrite, Genesis avrà luogo dal 9 al 12 settembre a Cortina e sarà un viaggio alla riscoperta delle origini della cucina, nel cuore delle Dolomiti Ampezzane per celebrare il buon cibo e la terra, assaporando gusti autentici. Dopo il numero zero di un anno fa, in cui il tema fu la cucina rigenerativa adesso tocca alla rigenerazione umana, che pone l'attenzione sull'uomo come se fosse il quinto elemento naturale, aggiungendosi così ad Acqua, Aria, Terra e Fuoco, a ciascuno dei quali sarà dedicata una specifica esperienza, grazie all'apporto di cuochi che su questi temi si spendono molto. Con il contorno di passeggiate in e-bike, sessione di yoga en plein air, concerto con wine tasting nel bosco, e serata finale con la cucina all'aria aperta e accampamento in montagna. «Lo scopo – spiega Ludovica Rubbini - è quello di far vivere alle persone in modo consapevole la montagna, la natura e i ritmi del giorno e della notte. Vogliamo portare il valore del silenzio come elemento fondamentale per avere cura di noi stessi e dell'ambiente». (info ed iscrizioni: www.sanbrite.it) (c.d.m)

Udine, riecco Friuli Doc: 4 giorni per celebrare il meglio del territorio

SI PARTE GIOVEDÌ

Arriva settembre e – puntuale – ecco Friuli DOC che celebra la sua 28. edizione con un programma ricco nella qualità e nei contenuti, per un evento che è la celebrazione della cultura, delle tradizioni e delle eccellenze vinicole e gastronomiche di un grande territorio. Grande in tutti i sensi, nello spazio ma anche nella varietà delle produzioni. Si parte giovedì prossimo, 8 settembre, alle 17.30, per una quattro giorni durante i quali Udine offrirà ai suoi ospiti una quantità di proposte, dallo svago allo studio, dall'intrattenimento al piacere dei sensi, gusto e olfatto in particolare, ma anche la vista sarà appagata, grazie ad un'offerta distribuita nelle più belle vie e piazze del centro, fra stand, esibizioni di showcooking, incontri, concerti, aree degustazione, laboratori, mostre ed esposizioni.

UNA REGIONE NEL PIATTO

Lunga la lista dei protagonisti tipicamente friulani, come il prosciutto di San Daniele e il Montasio, le specialità di montagna, mare e collina, i produttori di IoSono Friuli Venezia Giulia, e ancora piante, funghi, spezie, frutta e verdura, gli stand artigianali e quelli gastronomici di Trieste e della Stiria. Quest'anno, alla straordinaria tradizione delle osterie udinesi, ciascuna caratterizzata da un'intrigante proposta di abbinamento cibo-vino, si affiancano i ristoranti di Udine Cooking, dieci indirizzi di ottimo livello e altrettanti menu del territorio. Uno per tutti quello dell'Alimentare, di via d'Aronco, che proporrà un menù totalmente all'insegna della friulanità: dal Toc' in braide con lumache di Colloredo e fave agli Gnocchi di patate di Godia, funghi e caprino di Sauris; dal Burger di musetto, maionese al cren, cappuccio alla Gubana e zabaione alla grappa Nonino. Ma non saranno da meno le altre insegne coinvolte, da Fred alla Tavernetta, dall'Aquila Nera al

Vitello d'Oro.

YOUNG CHALLENGE

E poi c'è Young Challenge, il nuovo claim ideato da Fabrizio Nonis, El Beker, per promuovere il mondo dei giovani cuochi. Venerdì, dalle ore 20, in Piazza della Libertà a Udine, andranno in scena 3 appuntamenti con 3 giovani chef che racconteranno la loro cucina ma non solo. Protagonisti saranno Jacopo Robelli, sous-chef di Alessandro Dal Degan a "La Tana Gourmet" di Asiago (Vi), 1 stella Michelin; Stefano Vio, del ristorante "Zanze XVI" di Venezia, 1 stella Michelin; Alberto Quadrio, chef di Lungarno Collection della famiglia Ferragamo a Firenze. Tutti gli appuntamenti saranno ad ingresso libero e senza prenotazione.

ENOTECA REGIONALE

Fra le novità, anche il ritorno, dopo due anni di assenza, dell'Enoteca Regionale, organizzata dagli esperti dell'Associazione italiana sommelier, la "casa" dei vini regionali, nei prestigiosi spazi di Sala Valle a Palazzo Morpurgo, dove i sommelier presenteranno in degustazione i prodotti di 40 aziende delle diverse DOC e DOCG regionali con 17 tipologie di vitigni e 80 etichette. Fra gli appuntamenti da segnalare, quello di sabato 9 quando, alle 19.30, avrà luogo una verticale dedicata al Pinot Grigio "Gris" dell'azienda Lis Neris, con l'anteprima dell'annata 2020 messa a confronto con le produzioni 2015 e 2008.

C.D.M.

Vendemmia Social-e con i grappoli solidali

QUINTA EDIZIONE

Il 9 e 10 settembre prossimi, venerdì e sabato, torna la Vendemmia Social-e, l'iniziativa che unisce la cura di sé stessi e degli altri in un clima di festa. Ad ospitare l'evento, come di consueto, saranno la cantina Antonio Facchin Wines di San Polo di Piave e la Tenuta Amadio di Monfumo, entrambe nel Trevigiano, partner ormai consolidati in questa avventura. Anche quest'anno il ricavato delle attività sarà devoluto alla Lilt, la Lega Italiana per la Lotta ai Tumori. Prosegue in tal modo il cammino tra vendemmia e solidarietà intrapreso nel 2018, con la quinta edizione della Vendemmia Social-e, a partire dallo slogan: "Quando il grappolo è molto più che la semplice somma dei suoi acini".

L'EVENTO

I momenti cardine dell'iniziativa saranno la vendemmia, in cui si toccheranno con mano le tradizioni e il territorio; la pigiatura dell'uva, momento clou di ogni vendemmia che si rispetti; infine, le cene solidali, il cui ricavato andrà devoluto alla sezione trevigiana della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Si comincia nel tardo pomeriggio di venerdì 9 settembre (arrivo alle 17,30, inizio vendemmia

dalle 18,30) presso la Tenuta Amadio, fino ad arrivare al gran finale goloso con lo spiedo gigante ed altre prelibatezze per la cena solidale. Sabato 10 ci si sposta poi da Antonio Facchin Wines di San Polo di Piave, dove, dalle 17.30, i partecipanti potranno mettersi alla prova con la tradizionale pigiatura con i piedi. «Quest'anno la nostra azienda ha voluto integrare nel programma anche il momento della pigiatura dell'uva, riportandolo alle origini», spiega Giusy Facchin. Anche qui gran finale con la Cena solidale.

PREGANZIOL A TUTTA BIRRA

Da venerdì 9 a domenica 11, infine a Preganziol in provincia di Treviso, nella zona Iperlando, appuntamento con le iniziative della Brasseria Veneta che presenterà l'Expo delle Birre Artigianali, giunta questa anno alla dodicesima edizione. Saranno presenti 6 micro birrifici selezionati fra i più interessanti d'Italia e una decina di soci di Brasseria Veneta (homebrewers) con i propri banchi spina. Oltre a golose proposte gastronomiche itineranti nei tre giorni dell'evento. Come ogni anno l'utile verrà interamente devoluto in beneficenza. Maggiori dettagli e prenotazioni ingresso basta cliccare sull'indirizzo: www.brasseriaveneta.org.

Il concept Vision 7S anticipa lo stile e l'identità in evoluzione dell'azienda boema. Investiti 5,6 miliardi nel progamma di elettrificazione

Skoda

Il manifesto del brand

AFFASCINANTE A fianco la Vision 7S, concept car di Škoda che anticipa un modello 100% elettrico. La vettura inaugura un nuovo corso stilistico per la casa boema. In basso gli spaziosi interni realizzati con materiali sostenibili, può ospitare fino a 7 passeggeri In modalità Relaxing i sedili anteriori ruotano leggermente e si inclinano

AVVENIRISTICA

PRAGA Una nuova era, un nuovo stile e una nuova identità di marca. Škoda presenta tutto questo sulla Vision 7S, concept che apre un nuovo corso per la casa boema e introduce elementi fondamentali per un futuro che deve essere pari perlomeno a quello degli ultimi anni, segnato da successi e da un'evoluzione per certi versi sorprendenti. La Vision 7S è un po' il sunto di quello che la Škoda ha fatto ed è il manifesto di quello che vuole fare con un investimento di 5,6 miliardi di euro per l'elettrificazione, 700 milioni per il digitale e 500 milioni solo per istruire e addestrare il proprio personale. Ma al di là di quello che succede – e succederà – nelle segrete stanze e negli stabilimenti di produzione, il nuovo concept segna uno spartiacque perché le Škoda del futuro non avranno più il classico logo circolare alato e si faranno riconoscere solo per la nuova scritta stilizzata. Cambieranno anche le parole e i colori (due tonalità di verde al posto di una) utilizzati in comunicazione, alla ricerca di nuovi clienti e di una nuova identità senza però dimenticare i valori che hanno fatto il successo del marchio ceco come la praticità, le soluzioni intelligenti e il "value for money".

LUNGA CINQUE METRI

Il tempo affinché la 7S diventi vera è lontano perché il modello di serie non lo vedremo prima del 2026, ma prima ci saranno altre due elettriche: un suv piccolo nello stesso anno ed un altro compatto nel 2024 che si andranno a sommare alla Enyaq iV – che è stata già venduta in 70mila unità – e agli altri modelli elettrici già previsti nel piano di sviluppo. Nel frattempo il costruttore di Mlada Boleslav non dimenticherà i suoi cavalli di battaglia con motore a combustione interna presentando le nuove Kodiaq e Superb nel 2023 e aggiornando la Octavia nel 2024, ma con l'obiettivo di arrivare nel 2030 a vendere il 70% in elettrico, ridurre del 50% le emissioni complessive della flotta ed essere tra i 5 marchi più venduti in Europa. La 7S sarà in ogni caso l'ammiraglia di diritto della gamma. È infatti lunga 5 metri, ha un passo di 3 metri ed è basata sulla piattaforma MEB, specifica per auto elettriche e che già troviamo su numerosi modelli di tutto il gruppo Volkswagen. I tecnici Škoda non hanno detto molto delle caratteristiche tecniche se non che la batteria ha una capacità di 89 kWh, sarà ricaricabile fino a 200 kW e garantirà un'autonomia di oltre 600 km. Molto di più è stato detto sullo stile che è più solido e meno affilato dei modelli attuali, più orientato all'avventura come dimostrano i grandi passaruota con cerchi da 22", le pedane incassate e le 7 feritoie sulla parte bassa del paraurti. Interessanti i gruppi ottici a forma di T mentre le portiere che si aprono ad anta d'armadio sono una trovata scenica per mostrare al meglio l'abitacolo a 7 posti o, sarebbe meglio dire, 6+1.

ACCUMULATORE DA 89 KWH RICARICABILE A 200 KW AUTONOMIA OLTRE 600 CHILOMETRI

GRINTOSA L'innovativa filosofia stilistica della Vision 7S è definita dall'originale frontale (sopra) denominato Tech-Deck Face

ABITACOLO A SETTE POSTI

I sedili veri infatti sono 6 regolabili individualmente più un seggiolino per il bambino che è messo al centro e contromarcia, in posizione ideale sia per interagire con gli altri sia per la sicurezza. La strumentazione è digitale su display da 8,8" e al centro della plancia c'è un grande schermo verticale da 14,6", ma ci sono anche 6 pulsanti e 3 manopole, un touchpad sul tunnel e due comandi aptici sul volante, dotato di due razze verticali e di una corona di forma ovale schiacciata per migliorare la presa, la visibilità e la libertà di movimento per le gambe. Quando si è fermi, si può passare dalla modalità

C'è il Caravan Salon di Düsseldorf «La vita all'aperto è il nuovo lusso»

L'INIZIATIVA

DÜSSELDORF «L'aria aperta è il nuovo lusso», assicura Erhard Wienkamp, direttore della Fiera di Düsseldorf, che organizza il Caravan Salon di Düsseldorf. Un "lusso" di cui il pubblico sembra aver bisogno: 70.000 visitatori nel primo fine settimana di apertura a fronte di un record di espositori, per la prima volta in 61 edizioni oltre 700 (736, di cui più di 50 italiani). Il mercato – la Germania (107.000 immatricolazioni nel 2021) da sola vale la metà dei volumi europei – chiede modelli più compatti e in futuro anche elettrici.

L'E-Vanster della Pössl sulla base di un Citroen Spacetourer a zero emissioni è già in commercio da qualche mese, mentre la casa del Fulmine ha anticipato il prototipo della prima variante camperizzata della Opel Zafira e-Life realizzata dalla Crosscamp. In vetrina c'è la variante Flex con 320 km di autonomia. Il prezzo non sarà inferiore agli 80.000 euro.

TRE POSTI LETTO

La Bürnster ha sviluppato il concept Lineo C 590 Electric sulla base del nuovo Ford E-Transit: fino a 3 posti letto distribuiti su poco meno di 6 metri di lunghezza. Le opzioni con la Stella nascono sulla Mercedes Eqv da 5,14 metri e sono firmate dalla Sortimo Walter Rüegg Ag e dalla Reimo (quasi 85.500 euro). Entrambi i modelli con tetto a soffietto e pannelli solari montano la batteria da 90 kWh. Il Volkswagen Id.Buzz, erede elettrico del Bulli, è esposto con la Beachy Air al traino, una roulotte da 3,5 metri di lunghezza dalla stessa livrea bianca e dorata. Presso il proprio stand, il colosso tedesco esibisce solo modelli con motori convenzionali: il Caddy (da 33.664 euro in Italia), il T6 (da 57.160) e il Crafter (da 72.730) tutti in versione California.

Stellantis svilupperà ulteriormente i motori a gasolio, verosimilmente Euro 7. Roberto Fumarola, responsabile della divisione Motorhome del gruppo è a Düsseldorf per dare un segnale agli allestitori: «Non abbiamo intenzione di ritirarci, anzi», ribadisce a chi teme che il calo di consegne sia dovuto a un disimpegno, mentre è legato alla crisi dei semiconduttori.

VARIEGATO A fianco lo stand Ford con il Bronco in anteprima il Nugget da camper e la conversione Bürstner per l'E-Transit

UN SETTORE IN FERMENTO CHE NON CONOSCE CRISI OLTRE 700 ESPOSITORI LA GERMANIA È METÀ DEL MERCATO EUROPEO

DINAMICO OVALE BLU

Iveco espone in anteprima la versione di serie del Daily Switch, il primo sviluppato internamente, mentre Ford anticipa addirittura il Suv Bronco (in Europa dalla fine del 2023) da turismo. I modelli di punta sono i Nugget che l'Ovale Blu porterà anche al Salone di Parma, che apre il 10 settembre e chiude il 18. Il listino del Belpaese per i modelli con tetto a soffietto è compreso tra i 68.628 euro della versione Trend a passo corto e gli 81.743 della Active ad assetto rialzato a passo lungo. Nissan espone il Primastar Seaside della Dethleffs offerto al Salone a poco meno di 63.000 euro con i suoi 4,5 metri di lunghezza e con fino a 4 posti letto.

Il modello più costoso (già venduto) è di nuovo un Volkner Performance S da 12 metri realizzato sul telaio di un autobus Volvo: 5,3

ERGONOMICA A fianco il cockpit digitale ed il volante dotato di due razze verticali e di una corona di forma ovale schiacciata per migliorare la presa, la visibilità e la libertà di movimento per le gambe

Driving e quella Relaxing: i sedili anteriori ruotano leggermente e si inclinano, la strumentazione e il volante arretrano e lo schermo assume la posizione orizzontale così che la visione sia ottimale per tutti.

SCHIENALI MAGNETICI

Altre soluzioni interessanti sono la parte inferiore della plancia e i dorsi degli schienali magnetici così da poterci attaccare zaini o borracce e sostenere smartphone o tablet. E se l'head-up display offre visualizzazioni a realtà aumentata e un cristallo sulla plancia riferisce sullo stato della ricarica, le superfici delle portiere sono interattive perché forniscono ai passeggeri informazioni attraverso luci colorate e con le dita vi si possono scrivere appunti o fare disegni. L'attenzione all'ambiente riguarda ovviamente anche i materiali che provengono tutti da fonti sostenibili.

La pelle infatti è sintetica e i tessuti ottenuti da poliestere riciclato mentre per il bagagliaio, il pavimento e anche i passaruota è impiegato un materiale ottenuto dal riciclo degli pneumatici usati. Ora non rimane che attendere come tutto questo si trasformerà non solo in un nuovo modello, ma in concetti e soluzioni comuni per tutta la gamma Škoda del futuro.

Nicola Desiderio

Il colosso orientale è il più grande produttore di veicoli ricaricabili del mondo
Specializzato anche nello sviluppo della batterie, ha fra gli investitori Buffet

Byd approda in Europa la Cina alza gli obiettivi

LEADER

L'AIA Dalle batterie ai semiconduttori, dalle auto ai treni: la cinese Byd, acronimo di Build Your Dreams (costruisci i tuoi sogni), è una multinazionale hi-tech che si muove con pragmatismo. Non sembra essere intenzionata a fare promesse che non è in grado di mantenere, anche se con 638.000 veicoli a nuova energia commercializzati tra gennaio e giugno è risultata la prima casa automobilistica al mondo per immatricolazioni di auto elettrificate alla spina. Del resto non potrebbe essere altrimenti dato che a fine marzo ha smesso di produrre macchine alimentate esclusivamente da motori convenzionali. È un colosso da 290.000 dipendenti, 40.000 dei quali sono ingegneri, nel quale ha investito anche il magnate americano Warren Buffet. Ha esordito come produttore di batterie nel 1995 e ha lanciato la prima auto 10 anni più tardi. Nel frattempo si è già vista riconoscere 27.000 brevetti e alla joint venture per auto di lusso a zero emissioni con Daimler nel Regno di Mezzo ha aggiunto un accordo con il primo costruttore al mondo, Toyota, che deve rincorrere i rivali sulla mobilità puramente elettrica.

ANCHE GLI AUTOBUS

Byd non è un marchio sconosciuto nemmeno in Europa, dove da tempo produce autonomamente autobus a zero emissioni (circa 3.000 nel Vecchio Continente fra consegnati e ordinati) in uno stabilimento in Ungheria. Li fabbrica anche nel Regno Unito, ma attraverso un'altra joint venture. Alcuni mezzi circolano già in Italia, ad esempio a Torino.

Un anno fa il marchio del Celeste Impero ha investito sulla Norvegia, individuato quale "mercato pilota" in vista dello sbarco in Europa. Ci ha portato la Tang, un Suv elettrico a 7 posti da 400 km di autonomia risultato quello con il minore scostamento (11%) tra dato omologato e reale fra gli oltre 30 modelli esaminati.

AMBIZIOSE Sopra la Byd Atto 3. In basso la Tang, un Suv elettrico a sette posti, sotto il cockpit

Nel paese scandinavo ne ha già targati più di 2.200: lo spazio (4,87 metri di lunghezza) e la trazione integrale (un motore per asse per un totale di 517 cavalli) hanno indubbiamente sostenuto l'offerta. In Norvegia, dove è esente da imposte, costa meno di 65.000 euro.

BERLINA NOBILE

Piattaforma, alimentazione, potenza e trazione sono condivise con la Han, una berlina nobile (il nome è quello di una delle dinastie che ha governato la Cina) che sfora i 5 meri di lunghezza e che si lascia apprezzare non solo nelle forme, ma anche per lo spunto (180 orari limitati elettronicamente). Con il Launch Control è accreditata di un'accelerazione da 0 a 100 orari 3,9 secondi: nella prova non si riesce a scendere sotto i 4,4 (ma in cambio con la Tang, per la quale ne vengono dichiarati 4,6, si resta sempre sotto i 4,5). Entrambe sono foderate di materiali piacevoli al tatto, hanno interni ariosi e un tetto panoramico di serie. Dispongono anche di un ampio schermo centrale rotante da quasi 16" di diagonale.

L'aerodinamica e il peso sono determinanti per l'autonomia: con una Blade Battery più piccola (85,4 kWh contro gli 86,4 della Tang) la percorrenza annunciata supera i 520 km. Il prezzo non dovrebbe discostarsi troppo da quello del Suv: Pere Brugel, il manager catalano strappato a Tesla per dirigere le vendite, spiega che il posizionamento vuole essere «premium, ma accessibile».

INEDITA PIATTAFORMA

La Atto 3 da 160 km/h e 204 cv a trazione anteriore è il primo modello sviluppato sulla nuova piattaforma 3.0 che include di serie la pompa di calore destinata ad aumentarne efficienza e percorrenza. La batteria è da 60,5 kWh e dovrebbe garantire fino a 420 km di autonomia. Il Suv compatto misura 4,45 metri di lunghezza e per proporzioni e design sembra sviluppato su misura per i clienti europei, ai quali la Byd conta di offrirlo con le 5 stelle EuroNcap e in un unico allestimento sostanzialmente full optional.

In ottobre i tre modelli verranno esibiti all'Automobile Paris alla vigilia della commercializzazione anche in Svezia, Danimarca, Belgio, Israele e Paesi Bassi, dove la Byd ha insediato il proprio quartier generale. L'esordio negli altri mercati avverrà con tempi diversi: in Italia, ad esempio, il 40enne country manager Gianmaria Adamo, deve individuare ed accordarsi con importatori e distributori. I primi modelli potrebbero approdare nel Belpaese entro la fine del prossimo anno.

Mattia Eccheli

NEL NOSTRO CONTINENTE IN ARRIVO TRE DIVERSI MODELLI: LA TANG LA HAN E LA ATTO 3 PRESTAZIONI AL TOP

PREMIUM A fianco lo stand di Mercedes al Caravan Salon di Düsseldorf che ha visto la casa della Stella protagonista con il camper a zero emissioni Eqv e la Classe T Marco Polo

milioni di euro, inclusa la ibrida LaFerrari alloggiata nel vano sotto l'abitacolo. Esposti anche il Dembell su base Mercedes Actros da 1,3 milioni con interni premiati con il Red Dot Award disegnati dallo studio romano Galeazzi e Minotti e il Caracat, incrocio fra un caravan e un catamarano, ossia una roulotte galleggiante da 8 metri di lunghezza e fino a 3,6 in acqua (2,5 in strada).

M. Ecc.

Guida Morizo: rally con la Yaris a idrogeno

ECOLOGICA

BRUXELLES Nome in codice: Morizo. Uno pseudonimo che ai più dirà poco o nulla, ma sotto il quale si nasconde un autentico gigante delle quattro ruote: Akio Toyoda. Con questo nickname il numero uno (nonché nipote del fondatore) della Toyota si è impegnato a Ypres, teatro della nona prova del Campionato mondiale Rally (Wrc), al volante di un'auto che potrebbe anticipare interessanti sviluppi sul fronte della mobilità sostenibile.

La Yaris GR H2, declinazione sportiva della popolare "utilitaria", era infatti spinta da un motore a combustione interna alimentato a idrogeno attualmente in fase di sviluppo nei laboratori del gigante dell'auto nipponica ed era alla sua prima uscita su strade pubbliche al di fuori del Giappone.

La Yaris ha affrontato l'impegno come vettura di prova, precedendo la safety car chiamata a valutare la sicurezza del tracciato prima della prova speciale 11, impegnativa anche per i professionisti messi alla frusta da 15 km stretti tra i campi e le case della campagna belga. Dal punto di vista funzionale, la strada ha confermato sia la validità della nuova tecnologia, sia le buone doti del pilota Morizo, certificate da uno che se ne intende come il navigatore d'eccezione che sedeva al suo fianco e che ha definito "fantastica" la sua performance di guida: il finlandese Juha Kankkunen, vincitore – a cavallo tra gli anni 80 e 90 del Novecento – di quattro titoli mondiali, di cui uno al volante di una Toyota.

IL GARBO DEL CAPO

Toyoda lo ha ringraziato per la «cortesia di avermi permesso di guidare, sintonizzandosi subito con il mio stile di guida e facendomi sentire a mio agio su strade strette e scivolose, la cui superficie sembrava cambiare di momento in momento».

Ma lo scopo dell'impegno non era certo quello di evidenziare le capacità sportive del presidente, ma di ribadire la validità di una tecnologia testimoniata anche dalla presenza all'evento di una Mirai a celle a combustibile (con Hyundai Nexo è l'unica vettura con questa tecnologia presente nei listini attuali): «Volevamo dimostrare in Europa – ha detto Toyoda – il potenziale dell'idrogeno come opzione per raggiungere la neutralità carbonica, e ci siamo riusciti». «Anche perché – gli ha fatto eco Kankkunen – la coppia elevata del motore a idrogeno non lo rende diverso dai motori benzina ai quali siamo abituati. Il che ne favorisce l'impiego non solo nel mondo degli sport motoristici, ma anche nell'uso quotidiano».

Giampiero Bottino

LA COMPATTA GIAPPONESE CHE EMETTE VAPORE ACQUEO È STATA PILOTATA DAL NUMERO UNO DELL'AZIENDA

A fianco la Yaris GR H2, sopra Akio Toyoda e Juha Kankkunen

PREMIER LEAGUE

Lo United batte anche l'Arsenal: gol di Antony e Rashford (doppietta)

Va al Manchester United il big match di Premier League contro la capolista Arsenal. I Red Devils vincono per 3-1 e si portano a -3 dai Gunners, che restano al comando. Il primo gol è del brasiliano costato 100 milioni, l'ex Ajax Antony (foto), che poi lascerà poi il posto a CR7. Nella ripresa doppietta di Rashford.

UDINESE	4
ROMA	0

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6,5; Becao 7, Bijol sv (17' st Ebosse 6,5), Perez 6,5; Pereyra 7,5 (40' st Ehizibue sv), Samardzic 7 (19' st Makengo 6,5), Walace 6,5 Arslan 6,5 (18' st Lovric 7), Udogie 7; Success 6 (18' st Beto 6), Deulofeu 7. Allenatore: Sottil 7.
ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 5; Mancini 5,5 (20' st Zalewski 5), Smalling 5, Ibanez6: Karsdorp 4 (1' st Celik 5,5), Cristante 5 (1'st Belotti 5,5), Matic 6, Spinazzola 6; Dybala 6, Pellegrini 4,5 (36' st Camara sv); Abraham 5 (32' st Shomurodov sv) 5. Allenatore: Mourinho 5.
Arbitro: Maresca di Napoli 6
Reti: pt. 5' Udogie (U); st. 11' Samardzic (U), 30' Pereyra (U), 37' Lovric (U).
Note: ammoniti Dybala, Udogie, Mourinho, Makengo, Pereyra Abgoli 7.3 per la Roma. Spettatori: 24108 per un incasso totale di 397661,30 euro. Recupero 3' e 5'

L'euforia dei friulani dopo il raddoppio firmato nella ripresa dal talentino tedesco Samardzic

CICLONE UDINESE LA ROMA CROLLA

Nuovo colpo dei friulani: poker e balzo al terzo posto in classifica

I giallorossi, abulici, vedono sfumare la vetta. Per Mourinho suona l'allarme

PARTITA INTENSA DELLA SQUADRA DI SOTTIL CHE APRE LE MARCATURE CON UDOGIE E DILAGA NELLA RIPRESA

UDINE Un meraviglioso tris dopo una meravigliosa prestazione. Dopo Monza e Fiorentina, l'Udinese supera con il massimo dei voti e la lode anche l'esame più difficile. Strapazza la Roma, alla sua prima di tre trasferte compresa quella di Europa League con il Ludogorests, e la aggancia al terzo posto in classifica. I bianconeri hanno impartito una lezione ai giallorossi, abulici, la brutta copia della squadra ammirata nelle prime quattro gare. Un allarme per Mourinho. Ma non vanno sminuiti i meriti dei friulani e del loro nocchiero che ha azzeccato ogni mossa, in particolare inserendo nell'undici iniziale Arslan e Samardzic che per un'ora, sino a quando non sono stati sostituiti da Lovric a Makengo, sono stati tra i migliori. L'Udinese, che dopo nemmeno un quarto d'ora si è vista costretta a rinunciare a Bijol per infortunio, ha fatto anche valere la sua fisicità, la freschezza atletica. Un successo che manda in frantumi i sogni giallorossi di balzare da soli in vetta alla serie A, dove invece stasera potrebbe issarsi in solitaria l'Atalanta, se dovesse espugnare Monza.

Pronti via e la Roma va vicinissima al gol: dopo 25" Abraham (uscita nel secondo tempo dolorante alla spalla sinistra) lancia per Dybala che anticipa Perez per poi dal limite, un po' defilato a sinistra, far partire un tiro che sfiora il palo più lontano.

LEGGEREZZA FATALE

Per 4' si nota solo la Roma, ma l'Udinese non ci sta, reagisce e al 5' passa in vantaggio: nel mezzo Arslan smista a Deulofeu questi poi da sinistra serve sulla destra Pereyra sul cui cross Karsdorp commette una stupidaggine, tenta un pericoloso retro passaggio di petto a Rui Patricio, ma Udogie capisce tutto e con la punta del sinistro anticipa il portiere facendo esplodere la Dacia Arena. Poi si fa male Bijol, cade male in attacco dopo uno stacco aereo e riporta la distorsione della caviglia sinistra. Lo sloveno stringe i denti per una decina di minuti, ma si arrende e viene sostituito da Ebosse che agisce da centro sinistra, con Becao al centro. L'Udinese appare più organizzata della Roma, i giallorossi vivono sulle fiammate di Dybala che al 14' ha la palla buona su lancio di Spinazzola, anticipa Udogie, ma la sua conclusione ravvicinata è respinta in angolo da Silvestri. Dalla seconda metà del tempo, la Roma appare più determinata, anche più precisa almeno sino alla tre quarti, ma continua a dipendere da Dybala. L'Udinese si difende bene senza eccessivi patemi. Al 36' la Roma si fa pericolosa: su punizione di Pellegrini nasce una mischia nell'area piccola, ma Abraham. Dopo un batti e ribatti, colpisce maldestramente inviando alto.

La Roma si presenta in campo nella ripresa con Belotti e Celik per Cristante e Karsdorp. Dopo 2' lancio lungo per Celik la difesa bianconera è in ritardo, ma al momento di concludere il romanista subisce una spallata da Becao e cade a terra. Per l'arbitro è tutto regolare. L'Udinese però c'è, eccome, e all'll' segna la seconda rete: Udogie recupera palla in difesa, la smista a Deulofeu a sinistra che serve Samardzic che da oltre venti metri fa fuori Pellegrini per poi far partire un sinistro sul quale Rui Patricio non è incolpevole. La Roma attacca a testa bassa, colpisce un palo con Matic al 15', ma al 30' l'Udinese dopo una scintillante azione corale tutta di prima, segna la terza rete con un delizioso tiro a giro di sinistro di Pereyra smarcato da Makengo. Non è finita: al 37' tocca a Lovric fare poker.

Guido Gomirato

La prodezza di Caputo fa sognare la Samp ma il Verona rimonta con Henry e Doig

VERONA	2
SAMPDORIA	1

VERONA (3-5-2): Montipò 6; Coppola 6,5, Hien 6,5, Dawidowicz 5,5 (1' st Gunter 6); Terracciano 6,5 (39' st Hongla), Lazovic 7, Veloso 6,5 (40 ' st Depaoli), Ilic 6 (23' st Tameze 6), Doig 7; Henry 7, Lasagna 6 (23' st Kallon 6). All. Cioffi 6,5.
SAMPDORIA (4-3-1-2): Audero 6,5; Bereszynski 5,5 (27' st Leris), Ferrari 5, Colley 5, Augello 6; Rincon 6, Vieira 5 (27' st Villar 5,5), Verre 5,5 (14' st Djuricic 5,5); Sabiri 5 (dal 34' st Pussetto); Quagliarella 5,5 (14' st Gabbiadini 6), Caputo 6,5. All. Giampaolo 5.
Arbitro: Valeri 6
Reti: 41' pt Caputo, 44' pt Audero (aut), 48' pt Doig.
Note: ammoniti: Sabiri, Ilic, Colley, Henry. Spettatori 25 mila.

VERONA Il cuore del Verona manda al tappeto la Sampdoria. I blucerchiati in avanti con Caputo, vengono travolti in pochi minuti dalla foga e dalla determinazione di un Hellas "linea verde" che vince 2-1 conquistando la prima vittoria della stagione e provando a mettersi alle spalle l'avvio balordo. Ancora tutto da fare per gli ospiti, mai vittoriosi finora e sempre a secco lontano da Marassi, con una classifica che certamente non soddisfa. La comprensibile prudenza delle due squadre impedisce il decollo ella partita che vive, soprattutto, di duelli a centrocampo. La Samp mette la freccia al 40' con una grande giocata di Caputo che spalle alla porta si gira in un fazzoletto e di sinistro batte Montipò.

HENRY
Il colpo di testa dell'ex Venezia che ha provocato l'autogol di Audero

REAZIONE

La rete dei liguri è un pugno che risveglia un Verona, la cui reazione è quasi impressionante, visti i precedenti. Sul traversone di Lazovic, Henry dimostra ancora di essere un gran colpitore, stacco imperioso, traversa e poi la schiena di Audero che fa carambolare il pallone nella porta blucerchiata. È il 44' ma i padroni di casa non sono domi. Spizzata di Henry, Lazovic fa correre Lasagna, sul contrasto con Audero la palla schizza sul sinistro di Doig che mette nella porta sguarnita. Nella ripresa occasioni da una e dall'altra parte ma alla fien vice l'Hellas.

La trasferta a Monza

La Dea ora sogna il primato in solitaria

BERGAMO Gian Piero Gasperini, alla vigilia del posticipo con un Monza dall'acqua alla gola, opta ancora per il silenzio. Da quando vi fa ricorso, cioè prima di Verona, è iniziata la rincorsa della sua Atalanta alla vetta, che vuole mantenere vincendo oggi all'U-Power Stadium la terza partita consecutiva. All'appello mancano però due attaccanti: alla lesione alla coscia sinistra subita nel turno infrasettimanale da Zapata, con stop di due o tre settimane, si è aggiunto il fastidio al ginocchio sinistro lamentato da Muriel, rimasto fuori dai convocati. L'assenza dei due colombiani, sfortunati negli ultimi mesi, è un bel problema per l'attacco della squadra di Gasperini con Boga e Malinovskyi uniche punte a disposizione. Chi non è in discussione è il bomber a sorpresa Koopmeiners, quattro reti nelle ultime due uscite e prima tripletta da professionista segnata ai granata. Certezze anche in difesa. Dall'altra parte il tecnico del Monza Giovanni Stroppa carica i suoi: «Sono sicuro che faremo molto bene, perché la qualità si è alzata. Sono assolutamente soddisfatto del mercato, la squadra mi piace e mi sto divertendo. Non mi tolgo dalle responsabilità di quel che è successo». L'ultima sfida tra le due squadre, il 26 marzo 2000 a Bergamo, in serie B, finì 3-1. Preistoria.

I PERSONAGGI

TUTTI STREGATI DA LEAO E KVARA

La Milano rossonera ai piedi del portoghese che ha spaccato in due il derby con l'Inter: doppietta e assist. Il georgiano è la sorpresa del Napoli: in patria lo paragonano a Messi

STELLARI Kvaratskhelia (Napoli) e, a sinistra Leao (Milan)

ROMA Un angolano-portoghese e un georgiano stanno prendendo a pallate la serie A: united colours of football, che il mondo sia con voi. Ali sinistre, ma di piede destro, ed è un piede che può essere piuma e può essere ferro, a seconda delle necessità. Dribblano, rientrano, assistono, segnano. Con gambe al titanio: quando partono non li fermi più, devi solo soffocarli nella culla, a inizio azione, sennò è notte. Due cicloni. Due irediddio. Due ragazzi, tra l'altro: uno ha 23 anni e l'altro 21. Peccato che non siano italiani e non se li possa spupazzare il ct Mancini, ma questo è un altro discorso, già vecchio e tanto doloroso. Ma intanto se li gode la serie A, ed è una piccola fortuna. All'anagrafe hanno nomi infiniti: uno è Rafael Alexandre da Conceicao Leao, nato a Lisbona 23 anni fa, l'Angola nel dna dei genitori; l'altro addirittura è Khvicha Kvaratskhelia da Tbilisi, e infatti tifosi, telecronisti, titolisti e maestranze varie si rifugiano sui più rassicuranti Leao e Kvara, che già la vita è tanto difficile di suo. Leao ha spaccato il derby in due, Kvara ha dato spettacolo in Lazio-Napoli, e l'ha decisa.

IL MIGLIORE

Leao, beh, lo conoscevano già bene, da molto prima che dominasse da solo il derby di Milano con due gol e un assist, e non crediate sia una cosa qualsiasi, e da tutti, dominare tecnicamente e risolvere un Milan-Inter, dentro quello stadio. E con quell'incedere portentoso e poderoso, leggero e pesante al tempo stesso, e la caratteristica unica, a dire il vero, di sorridere sempre, mentre corre e mentre calcia, figurarsi quando segna. Ma lui ormai sta nel nostro campionato, e a Milano, perfettamente a suo agio. Non a caso è campione d'Italia in carica, anzi di più: del Milan scudettato a maggio è stato capocannoniere con 11 gol, ed è stato persino eletto miglior giocatore del campionato. Di Leao sappiamo già molto, se non tutto, e lo conosciamo da tre anni, da quando approdò qui da Lille, e gli abbiamo visto già segnare un gol storico, il più veloce nella storia della serie A: lo rifilò nel 2020 al Sassuolo, sempre il Sassuolo, dopo 6"76, un fulmine in tutto. E di lui conosciamo anche le indolenze, quelle pause che a volte diventano lunghe qualche partita, ma a chi possiede il dono del talento non si può anche chiedere la costanza di rendimento, sennò sarebbe gente qualsiasi. Conosciamo qualcosa anche delle sue abitudini fuori dal campo, sappiamo che a volte ha girato per Brera e il quadrilatero della moda vestito come un damerino à la page, qualche mese fa l'hanno visto in giro con fidanzata e borsetta griffatissima a tracolla, mica da tutti.

IL MILANISTA MATTATORE SABATO AL MEAZZA ERA GIÀ STATO ELETTO MIGLIOR GIOCATORE DELLO SCORSO TORNEO

UN TÈ DA SPALLETTI

Invece quasi nessuno conosceva Kvara, ed è stata la più bella scoperta di queste settimane. È il terzo georgiano nella storia della serie A dopo Kaladze e Mchelidze, e proprio Kakha Kaladze era qualche anno che lo consigliava in giro, ai suoi vecchi sodali del Milan. Come a Gattuso, quando allenava il Napoli. Così De Laurentiis cominciò a interessarsi alla cosa e in capo a un paio d'anni ha poi ingaggiato questo georgiano che in campo sembra danzare, prima di scaricare la sua potenza, e che giocava nel Rubin Kazan, prima che la guerra tagliasse fuori le squadre russe dallo sport. Così eccolo avvicinarsi all'Italia e al Napoli, prendere un tè a casa di Spalletti qualche mese fa, fino all'ingaggio. A casa sua qualcuno lo chiama "il Messi georgiano", e sono senz'altro dolci e amichevoli iperboli, ma qui in serie A finora nessuno riesce davvero a contrastarlo o a limitarlo. Ha steccato solo la partita di Firenze, ma nel frattempo è entrato in 5 gol del Napoli come non capitava da anni in un avvio di serie A, e sostanzialmente ha già fatto dimenticare Insigne: già, è arrivato per giocare proprio nello stesso ruolo e partendo dalle stesse zone di campo, un altro magari si sarebbe intimidito. Invece la questione non si è posta proprio. Kvara è un giocatore che già sa il fatto suo, e ha una maturità nello stare in campo che colpisce e abbaglia.

Andrea Sorrentino

Cremonese, primo punto Arnautovic bis

LE ALTRE PARTITE

Il Bologna non decolla e non va oltre il pari al "Picco" con lo Spezia (2-2). Mihajlovic ringrazia Arnautovic che lo salva con una doppietta. Primo punto invece per la Cremonese che nell'anticipo all'ora di pranzo non ha concesso reti al Sassuolo di Dionisi ancora lontano dal rendimento della scorsa stagione.

SPEZIA	**2**
BOLOGNA	**2**

SPEZIA (3-5-2): Dragowski 6; Hristov 5, Kiwior 5.5, Nikolaou 5; Holm 6.5 (43'st Sanca ng), Kovalenko 5.5 (20'st Agudelo 6), Bourabia 6.5, Bastoni 7.5 (30'st Ellertsson 6), Reca 6; Gyasi 5,5 (43'st Sala ng), Nzola 6,5. All.: Gotti 6.
BOLOGNA (3-4-3): Skorupski 6; Soumaoro 6, Medel 7 (39'st Sansone ng), Lucumi 6; De Silvestri 5,5, Schouten 5, Moro 5 (1 st Dominguez 6), Lykogiannis (30'st Cambiaso 6); Orsolini 5 (618'st Zirkzee 6), Arnautovic 7.5, Barrow 5 (18'st Soriano 7). All.: Mihajlovic 6.
Arbitro: Giua 6
Reti: 6' pt Arnautovic, 48' pt Bastoni, 10' st Schouten (aut), 20'st Arnautovic
Note: Spettatori: 7.555 Ammoniti: Holm, Bastoni, Sala, Nikolaou, Zirkzee. Angoli: 7-1

CREMONESE	**0**
SASSUOLO	**0**

CREMONESE (3-4-1-2): Radu 7; Aiwu 5, Chiriches 7, Lochoshvili 6; Ghiglione 6, Escalante 6, Pickel 6.5 (38'st Ciofani 6), Valeri 6 (15'st Quagliata 6,5); Zanimacchia 6,5 (15'st Castagnetti 6); Okereke 6.5 (30'st Buonaiuto 6), Dessers 5 (30'st Tsajoudt 6). All.: Alvini 6.5.
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6,5; Toljan 6, Ferrari 6, Erlic 6, Rogerio 6; Frattesi 6 (30'st Harroui 6), Maxime 6, Thorstvedt 5.5 (10'st Henrique 6); Laurientè 6.5 (36'st Alvarez ng), Pinamonti 6, Kyriakopoulos 6 (30'st Ayhan 6). All.: Dionisi 6.
Arbitro: Pairetto 5.5.
Note: Spettatori 9105. Ammoniti: Thorstvedt, Tsajoudt. Angoli 2-3

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	11	-4	5	3	2	0	1	1	0	2	1	0	12	4
2	MILAN	11	-2	5	3	2	0	3	0	0	0	2	0	10	5
3	ATALANTA	10	=	4	3	1	0	1	1	0	2	0	0	7	2
4	UDINESE	10	+3	5	3	1	1	2	1	0	1	0	1	9	5
5	ROMA	10	-2	5	3	1	1	2	0	0	1	1	1	6	5
6	JUVENTUS	9	+4	5	2	3	0	2	1	0	0	2	0	7	2
7	INTER	9	-4	5	3	0	2	2	0	0	1	0	2	11	8
8	LAZIO	8	=	5	2	2	1	2	0	1	0	2	0	7	5
9	TORINO	7	=	4	2	1	1	0	1	0	2	0	1	5	5
10	FIORENTINA	6	-3	5	1	3	1	1	2	0	0	1	1	4	4
11	SASSUOLO	6	+2	5	1	3	1	1	1	0	0	2	1	3	5
12	SALERNITANA	5	+4	4	1	2	1	1	0	1	0	2	0	5	2
13	VERONA	5	+1	5	1	2	2	1	0	2	0	2	0	6	9
14	SPEZIA	5	+1	5	1	2	2	1	2	0	0	0	2	5	9
15	EMPOLI	3	-3	4	0	3	1	0	2	0	0	1	1	2	3
16	BOLOGNA	3	-5	5	0	3	2	0	2	0	0	1	2	5	8
17	LECCE	2	IN B	4	0	2	2	0	1	1	0	1	1	3	5
18	SAMPDORIA	2	-4	5	0	2	3	0	2	1	0	0	2	2	9
19	CREMONESE	1	IN B	5	0	1	4	0	1	1	0	0	3	4	9
20	MONZA	0	IN B	4	0	0	4	0	0	2	0	0	2	2	11

RISULTATI

CREMONESE-SASSUOLO	0-0
FIORENTINA-JUVENTUS	1-1

9' Milik; 29' Kouame

LAZIO-NAPOLI	1-2

4' Zaccagni; 38' Kim; 61' Kvaratskhelia

MILAN-INTER	3-2

21' Brozovic; 28' Leao; 54' Giroud; 60' Leao; 67' Dzeko

MONZA-ATALANTA	OGGI ORE 18,30
SALERNITANA-EMPOLI	OGGI ORE 18,30
SPEZIA-BOLOGNA	2-2

4' Bastoni; 7' Arnautovic; 54' (aut.) Schouten; 64' Arnautovic

TORINO-LECCE	OGGI ORE 20,45
UDINESE-ROMA	4-0

5' Udogie; 56' Samardzic; 75' Pereyra; 82' Lovric

VERONA-SAMPDORIA	2-1

40' Caputo; 44' (aut.) Audero; 48' Doig

PROSSIMO TURNO 11 SETTEMBRE

Napoli-Spezia	10/9 ore 15 (Dazn)
Inter-Torino	10/9 ore 18 (Dazn)
Sampdoria-Milan	10/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Atalanta-Cremonese	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Bologna-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Lecce-Monza	ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Udinese	ore 15 (Dazn)
Lazio-Verona	ore 18 (Dazn)
Juventus-Salernitana	ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Roma	12/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)

5 reti: Arnautovic rig.2 (Bologna)
4 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Vlahovic rig.1 (Juventus); Kvaratskhelia (Napoli)
3 reti: Lautaro Martinez (Inter); Leao (Milan)
2 reti: Okereke (Cremonese); Correa (Inter); Milik (Juventus); Immobile (Lazio); Giroud, Rebic (Milan); Kim, Osimhen (Napoli); Dybala (Roma); Dia (Salernitana); Bastoni, Nzola rig.1 (Spezia); Vlasic (Torino); Beto (Udinese); Henry (Verona); Udogie (Udinese)
1 rete: Lookman, Malinovskyi, Toloi (Atalanta); Bianchetti, Sernicola (Cremonese); Baldanzi, Parisi (Empoli); Bonaventura, Jovic, Kouame, Mandragora (Fiorentina); Barella, Brozovic, Calhanoglu, Dumfries, Dzeko, Lukaku (Inter); Di Maria (Juventus); Felipe Anderson, Luis Alberto, Pedro, Zaccagni (Lazio)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Cittadella	0-0
Bari-Spal	2-2
Brescia-Perugia	2-1
Cagliari-Modena	1-0
Frosinone-Como	2-0
Genoa-Parma	3-3
Reggina-Palermo	3-0
Ternana-Cosenza	1-1
Venezia-Benevento	0-2
Sudtirol-Pisa	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
REGGINA	9	4	3	0	1	10	2
FROSINONE	9	4	3	0	1	7	2
BRESCIA	9	4	3	0	1	5	4
ASCOLI	8	4	2	2	0	6	4
GENOA	8	4	2	2	0	6	4
BENEVENTO	7	4	2	1	1	4	2
CAGLIARI	7	4	2	1	1	4	3
COSENZA	7	4	2	1	1	4	3
BARI	6	4	1	3	0	8	6
PARMA	6	4	1	3	0	6	5
CITTADELLA	5	4	1	2	1	6	6
SPAL	5	4	1	2	1	5	6
PALERMO	4	4	1	1	2	5	7
VENEZIA	4	4	1	1	2	4	6
TERNANA	4	4	1	1	2	4	7
MODENA	3	4	1	0	3	5	5
SUDTIROL	3	4	1	0	3	3	9
COMO	2	4	0	2	2	3	6
PISA	1	4	0	1	3	6	9
PERUGIA	1	4	0	1	3	2	7

PROSSIMO TURNO 10 SETTEMBRE

Palermo-Genoa 9/9 ore 20,30; Benevento-Cagliari ore 14; Cittadella-Frosinone ore 14; Como-Sudtirol ore 14; Cosenza-Bari ore 14; Modena-Brescia ore 14; Parma-Ternana ore 14; Pisa-Reggina ore 14; Perugia-Ascoli ore 16,15; Spal-Venezia 11/9 ore 16,15

MARCATORI

4 reti: Cedric Gondo rig.1 (Ascoli)
3 reti: Antenucci rig.1, Cheddira (Bari); La Mantia (Spal); Favilli (Ternana)
2 reti: Folorunsho (Bari); Forte (Benevento); Asencio rig.1, Baldini rig.1 (Cittadella); Mulattieri (Frosinone); Brunori rig.1 (Palermo); Inglese, Mihaila (Parma); Fabbian, Menez (Reggina); Rover rig.2 (Sudtirol)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Man.City	1-1
Brentford-Leeds	5-2
Brighton-Leicester	5-2
Chelsea-West Ham	2-1
Everton-Liverpool	0-0
Man.United-Arsenal	3-1
Newcastle-Cr.Palace	0-0
Nottingham-Bournemouth	2-3
Tottenham-Fulham	2-1
Wolverhampton-Southampton	1-0

PROSSIMO TURNO

11 SETTEMBRE

Arsenal-Everton; Bournemouth-Brighton; Cr.Palace-Man.United; Fulham-Chelsea; Leeds-Nottingham; Leicester-Aston Villa; Liverpool-Wolverhampton; Man.City-Tottenham; Southampton-Brentford; West Ham-Newcastle

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	15	6
MAN.CITY	14	6
TOTTENHAM	14	6
BRIGHTON	13	6
MAN.UNITED	12	6
CHELSEA	10	6
LIVERPOOL	9	6
BRENTFORD	9	6
LEEDS	8	6
FULHAM	8	6
NEWCASTLE	7	6
SOUTHAMPTON	7	6
BOURNEMOUTH	7	6
WOLVERHAMPTON	6	6
CR.PALACE	6	6
EVERTON	4	6
ASTON VILLA	4	6
WEST HAM	4	6
NOTTINGHAM	4	6
LEICESTER	1	6

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio-Lorient	0-1
Auxerre-Marsiglia	0-2
Brest-Strasburgo	1-1
Clermont-Tolosa	2-0
Lione-Angers	5-0
Montpellier-Lilla	1-3
Nantes-Psg	0-3
Nizza-Monaco	0-1
Reims-Lens	1-1
Troyes-Rennes	1-1

PROSSIMO TURNO

11 SETTEMBRE

Ajaccio-Nizza; Angers-Montpellier; Lens-Troyes; Lorient-Nantes; Marsiglia-Lilla; Monaco-Lione; Psg-Brest; Rennes-Auxerre; Strasburgo-Clermont; Tolosa-Reims

CLASSIFICA

	P	G
PSG	16	6
MARSIGLIA	16	6
LENS	14	6
LIONE	13	5
LILLA	10	6
LORIENT	10	5
MONTPELLIER	9	6
CLERMONT	9	6
RENNES	8	6
MONACO	8	6
TROYES	7	6
AUXERRE	7	6
NANTES	6	6
REIMS	6	6
NIZZA	5	6
TOLOSA	5	6
BREST	5	6
STRASBURGO	4	6
ANGERS	2	6
AJACCIO	1	6

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Espanyol	0-1
Celta Vigo-Cadice	3-0
Maiorca-Girona	1-1
Osasuna-Rayo Vallecano	2-1
Real Madrid-Betis	2-1
Real Sociedad-Atletico Madrid	1-1
Siviglia-Barcellona	0-3
Valencia-Getafe	5-1
Valladolid-Almeria	oggi ore 21
Villarreal-Elche	4-0

PROSSIMO TURNO

11 SETTEMBRE

Almeria-Osasuna; Atletico Madrid-Celta Vigo; Betis-Villarreal; Cadice-Barcellona; Elche-Athletic Bilbao; Espanyol-Siviglia; Getafe-Real Sociedad; Girona-Valladolid; Rayo Vallecano-Valencia; Real Madrid-Maiorca

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	12	4
BARCELLONA	10	4
VILLARREAL	10	4
BETIS	9	4
OSASUNA	9	4
ATHLETIC BILBAO	7	4
ATLETICO MADRID	7	4
CELTA VIGO	7	4
REAL SOCIEDAD	7	4
VALENCIA	6	4
MAIORCA	5	4
ALMERIA	4	3
GIRONA	4	4
RAYO VALLECANO	4	4
ESPANYOL	4	4
SIVIGLIA	1	4
GETAFE	1	4
VALLADOLID	1	3
ELCHE	1	4
CADICE	0	4

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Hertha Berlino	0-2
Bayer Leverkusen-Friburgo	2-3
Bochum-Werder Brema	0-2
Bor.Dortmund-Hoffenheim	1-0
Bor.Monchengladbach-Magonza	0-1
E.Francoforte-RB Lipsia	4-0
Stoccarda-Schalke 04	1-1
Union Berlino-Bayern Monaco	1-1
Wolfsburg-Colonia	2-4

PROSSIMO TURNO

11 SETTEMBRE

Bayern Monaco-Stoccarda; Colonia-Union Berlino; E.Francoforte-Wolfsburg; Friburgo-Bor.Monchengladbach; Hertha Berlino-Bayer Leverkusen; Hoffenheim-Magonza; RB Lipsia-Bor.Dortmund; Schalke 04-Bochum; Werder Brema-Augusta

CLASSIFICA

	P	G
FRIBURGO	12	5
BOR.DORTMUND	12	5
BAYERN MONACO	11	5
UNION BERLINO	11	5
MAGONZA	10	5
COLONIA	9	5
HOFFENHEIM	9	5
WERDER BREMA	8	5
BOR.MONCHENGLADBACH	8	5
E.FRANCOFORTE	8	5
RB LIPSIA	5	5
STOCCARDA	4	5
HERTHA BERLINO	4	5
BAYER LEVERKUSEN	3	5
SCHALKE 04	3	5
AUGUSTA	3	5
WOLFSBURG	2	5
BOCHUM	0	5

GP di Olanda

L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Max Verstappen Red Bull RBPT	1:36:42.773	26
2	George Russell Mercedes	+4.071 s	18
3	Charles Leclerc Ferrari	+10.929 s	15
4	Lewis Hamilton Mercedes	+13.016 s	12
5	Sergio Perez Red Bull RBPT	+18.168 s	10
6	Fernando Alonso Alpine Renault	+18.754 s	8
7	Lando Norris McLaren Mercedes	+19.306 s	6
8	Carlos Sainz Ferrari	+20.916 s	4
9	Esteban Ocon Alpine Renault	+21.117 s	2
10	Lance Stroll Aston Martin	+22.459 s	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull RBPT	310
2	Charles Leclerc	Ferrari	201
3	Sergio Perez	Red Bull RBPT	201
4	George Russell	Mercedes	188
5	Carlos Sainz	Ferrari	175

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull RBPT	511
2	Ferrari	376
3	Mercedes	346
4	Alpine Renault	125
5	McLaren Mercedes	101

L'Ego-Hub

MAX FA 30 E LODE

Verstappen trionfa anche in Olanda: centra il 30° successo e ipoteca il Mondiale: +109 punti su Leclerc, che chiude terzo

OLANDESE
Max Verstappen, classe 1997, pilota olandese con cittadinanza belga, ha debuttato in Formula 1 nel 2015 con la Toro Rosso, per poi essere promosso alla Red Bull nel 2016. È campione del mondo in carica

FORMULA 1

Un dominio assoluto. Totale. Max Verstappen trionfa nel gran premio di casa, davanti ad oltre centomila tifosi in delirio, bissando il successo dello scorso anno sulla pista amica di Zandvoort. La superiorità della coppia Max-Red Bull è pari, se non addirittura superiore, a quella delle Frecce d'Argento nella prima fase dell'era ibrida.

Per il giovane olandese volante è la trentesima vittoria in carriera, nessuno come lui a pari età. Dieci dei trionfi, un terzo del totale, il fenomeno li ha messi a segno in questa stagione senza storia, durante la quale è riuscito ad arrampicarsi sul gradino più alto del podio in due terzi delle occasioni. Più che una corsa, è stata una passeggiata. Una consistenza che l'atteggiamento del ragazzo mostrava già all'inizio dell'anno, quando i risultati in pista non erano ancora devastanti. Si è calato in modo perfetto nel ruolo inedito di campione del mondo.

STAGIONE DEI RECORD

A sette gare dal termine, la sfida non è più per il Titolo che arriverà con diverse gare di anticipo. Sono nel mirino dell'ex bambino prodigio due prestigiosi record stagionali che, per conquistarli, serve una forza ciclopica (quindi tornano in ballo a distanza di tempo): le 13 vittorie di Schumacher (2004) e Vettel (2013), così come i punti di vantaggio sul secondo (155 di Vettel nel 2013). Con un po' più di ottimismo superMax è ancora in grado di insidiare i 9 trionfi consecutivi di Sebastian, sempre nell'anno di grazia 2013.

Osannato il fuoriclasse, dové la Ferrari? Mattia Binotto e i due piloti (questa volta anche Charles), non si nascondono. Anche perché sarebbe estremamente pericoloso presentarsi al Gran Premio d'Italia a Monza, dove il circuito festeggia i cento anni, con ambizioni troppo elevate che possano far pensare ad una cavalcata trionfale davanti alle truppe ferrariste su tribune traboccanti. A questo punto della corrida è necessario essere molto realisti. Inutile ripeterci che la SF-75 è «la miglior macchina della stagione» e che perdiamo il Mondiale per errori dei piloti, sfortuna e, soprattutto, per una squadra non all'altezza. Non è vero semplicemente perché non è così. Maranello ha centrato tutti i target che il presidente Elkann aveva sottoscritto: tornare competitivi su tutti i circuiti e vincere delle gare. Il lavoro preparatorio è stato ottimo, i nuovi regolamenti perfettamente interpretati. Leclerc ha vinto due delle prime tre gare, partendo sei volte al palo nei primi otto gran premi.

TERZA FORZA

Dopo due anni disastrosi come i precedenti, è giustificato chiunque abbia fatto sogni di gloria. Ma non era così facile come poteva apparire. Studiando e sviluppando le squadre più forti hanno aggiustato il tiro. L'equipe di Newey ha confermato di essere forte assai negli aggiornamenti. Quella di James Allison, dominatrice delle ultime otto stagioni, estremamente determinata nel credere in un progetto ambizioso, ma scorbutico. Ieri Toto Wolff, prima del via, si è scoperto: «Spero di vincere». A parte la schiacciasassi della monoposto austriaca, con l'arrivo dell'estate anche la Mercedes è tornata e, per quanto si è visto nelle ultime gare, sul passo gara è superiore alla Ferrari che rischia di diventare la "terza forza". Russell è solo a 13 punti dal secondo posto di Leclerc, la Stella a 30 dal Cavallino nella graduatoria Costruttori. I tedeschi sono in rimonta e, ultimamente, possono vantare più podi. Quindi non si possono dormire sonni tranquilli per non chiudere nella stessa posizione del 2021, nel gradino più basso del podio. La diagnosi parla chiaro, è evidente e condivisa. In qualifica le cose ancora vanno, il ritmo di gara, invece, è evaporato, quindi serve poco partire davanti perché si viene "risucchiati". Il punto critico, quello che fa sempre la differenza, è la gestione delle gomme, soprattutto quelle più dure.

Giorgio Ursicino

RUSSELL È SECONDO SAINZ FINISCE OTTAVO: PROBLEMI AI BOX E PENALITÀ DI 5" HAMILTON FRENATO DALLA STRATEGIA

De Grasse delude: i 100 sono di Brown Ta Lou sotto gli 11"

ATLETICA

PADOVA Quattro primati della manifestazione caratterizzano la 35. edizione del Meeting Città di Padova, kermesse organizzata da Assindustria tornata dal 2018 al Colbachini dopo tanti anni di stadio Euganeo. Tra le gare che hanno riscritto un albo d'oro prestigioso come quello padovano spiccano i 100 femminili, vinti dall'ivoriana Marie-Josée Ta Lou che nonostante un fastidioso vento contrario (-1,2 metri al secondo) corre in 10"94 e supera addirittura Shelly Ann Fraser Pryce (10"98 del 2015). La gara maschile, ancora più attesa, invece non rispetta in pieno le promesse, con la vittoria del canadese Brown (10"12) spalla a spalla con lo statunitense Bracy (10"13) e il favorito De Grasse, campione olimpico dei 200, solo settimo con 10"35. Gli altri record della manifestazione sono quelli dei 400 e dei 1.500 maschili e dei 400 ostacoli femminili. Nei 400 lo statunitense Bryce Deadmon chiude in 44"76 davanti al connazionale Cherry (quinto l'azzurro Re con 45"66), mentre nei 400 ostacoli non delude una atleta Usa, Dalilah Muhammad, che vince in 53"84 la "volata" sulla giamaicana Knight (54"95). Nei 1.500, con l' americano Yared Nuguse nel finale di una gara comunque tirata allunga negli ultimi 300 metri e chiude in 3'33"26. Una delle gare più divertenti per il pubblico è sicuramente quella di triplo femminile, con caraibiche e azzurre protagoniste. Se la padovana Veronica Zanon non entra mai in gara (13.05), la vicentina Ottavia Cestonaro, e Dariya Derkach se la vedono con la cubana Perez Hernandez, la giamaicana Ricketts e Thea Lafond della Dominica. Alla fine dopo una serie di sorpassi e contro sorpassi si finisce sul filo dei centimetri, con Ricketts che vince in 14.72 davanti a Lafond (14.71) e Perez Hernandez (14.53). Il derby italiano premia Derkach (quinta in 14.18) con Cestonaro dietro di un ulteriore centimetro.

GAYLE A 8,26

Anche il lungo maschile, si rivela di alto livello, con il giamaicano Tajay Gayle che inizia la sua serie nel lungo con un 8.11 per aggiungere poi un 8.20 prima dell'8.26 che vale la vittoria davanti all'australiano Roper che sfiora soltanto gli otto metri (7.99). Altra gara incerta quella del peso maschile. Ad aprirla con un notevole 21.16 è Leonardo Fabbri, che dopo la vittoria del 2020 agli italiani assoluti con 21.99 (ancora suo personale) dimostra di avere feeling con la pedana padovana. Gli risponde però lo statunitense Steen che vince la gara con 21.38, mentre il giamaicano Awotunde si ferma a 20.98, tre centimetri davanti al pesista con i baffi Nick Ponzio. Come sempre nel programma ol-

AL MEETING CITTÀ DI PADOVA TRA GLI ITALIANI SPICCA IL SECONDO POSTO DI FABBRI CHE LANCIA IL PESO A 21.16

I risultati

Ricketts si aggiudica il triplo, Cestonaro sesta

UOMINI

100: 1. Aaron Brown (CAN) 10"12. 400: 1. Bryce Deadmon (USA) 44"76. 1500: 1. Yared Nuguse (USA) 3'33"26. 110 hs: 1. Tray Cunningham (USA) 13"21. Alto: 1. Tomohiro Shinno (JPN) 2.27. Lungo: 1. Tajay Gayle (JAM) 8.26. Peso: 1. Rogers Steen (USA) 21.38, 2. Leonardo Fabbri (ITA) 21.16. EXTRA. 100 under 23: 1. Federico Guglielmi (Carabinieri) 10"67. Giavellotto allievi: 1. Pietro Calanchi (Atl. Verona Asd Pindemonte) 63.27. 100 master: 1. Jacques Riparelli (Athletic Club 96 Alperia) 11"17. 100 Fispes (+0.5): 1. Francesco Loragno (T64) 12"21.

DONNE

100: 1. Marie-Josée Ta Lou (CIV) 10"94. 400: 1. Jaide Stepter Baynes (USA) 51"43. 800: 1. Allie Wilson (USA) 1'58"37. 100 hs: 1. Tonea Marshall (USA) 12"93. 400 hs: 1. Dalilah Muhammad (USA) 53"84. Triplo: 1. Shanieka Ricketts (JAM) 14.72 (+1.2). EXTRA. 1500: 1. Martina Tozzi (G.A. Fiame Gialle) 4'09"18. 100 under 23: 1. Costanza Donato (Bracco Atletica) 11"63. 100 Fispes: 1. Anna Zogno (T12) 14"80.

LA ROSSA CHE VINCE

La Ducati di Bagnaia trionfa a San Marino per 34 millesimi davanti a Bastianini e Viñales. Quartararo è soltanto quinto

TORINESE Francesco Bagnaia, classe 1997, pilota della Ducati, campione del mondo della Moto2 nel 2018, nel Motomondiale ha ottenuto 20 vittorie e 17 pole position

Gp di San Marino

L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	F. Bagnaia Ducati	41'43.1990
2	E. Bastianini Ducati Gresini	+0.034
3	M. Vinales Aprilia	+4.212
4	L. Marini Ducati VR46	+5.283
5	F. Quartararo Yamaha	+5.771
6	A. Espargarò Aprilia	+10.230
7	A. Rins Sukuzi	+12.496
8	B. Binder Ktm	+14.661
9	J. Martin Ducati Pramac	+17.732
10	A. Marquez Lcr Honda	+21.986
11	M. Oliveira Ktm	+23.685
12	A. Dovizioso WithU Yamaha	+29.276
13	R. Fernandez Tech3 Ktm	+30.433
14	S. Bradl Honda	+31.768
15	T. Nakagami Lcr Honda	+32.547

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI		PUNTI
1	F. Quartararo	Fra - Yamaha	211
2	F. Bagnaia	Ita - Ducati	181
3	A. Espargarò	Spa - Aprilia	178
4	E. Bastianini	Ita - Ducati Gresini	138
5	J. Zarco	Fra - Ducati Pramac	125
6	J. Miller	Aus - Ducati	123
7	B. Binder	Rsa - Ktm	115
8	M. Vinales	Spa - Aprilia	101

L'Ego-Hub

MOTOGP

Pecco ci ha preso gusto e adesso chi lo ferma più. Ancora un capolavoro del pilota italiano, che dopo aver già vinto tre gare di fila fa suo anche il GP di San Marino, nel giorno del tripudio italiano a Misano. Francesco Bagnaia, partito quinto in sella alla Ducati del box ufficiale, ha trionfato davanti ai propri tifosi dopo uno straordinario duello con il connazionale Bastianini del team Gresini, seguito dall'Aprilia di Viñales. Giù dal podio Marini, che precede il leader della generale Fabio Quartararo, che col quinto posto vede ridurre a 30 punti il vantaggio su Bagnaia. Il Mondiale, dunque, non è più un miraggio come si pensava un paio di mesi fa.

LA DOPPIETTA

Sulla pista dedicata a Marco Simoncelli, ecco la doppietta italiana. Con Bagnaia che parte a razzo, supera Bastianini e prende la testa al secondo giro per poi mantenerla fino alla fine con una freddezza da veterano. Al traguardo, sono solo trentaquattro i millesimi che separano i due piloti della Ducati (e che il prossimo anno saranno pure compagni di squadra). Un finale spettacolare al fotofinish. «Ci ho provato fino all'ultimo, prima alla 14 e poi all'ultima curva. Volevo vincere ma ho fatto un errore prima e poi sul traguardo Pecco ha chiuso la porta e non c'è stato nulla da fare», racconta il «Bestia», che ha corso con una speciale livrea bianca tricolore e numeri bianchi su sfondo nero in omaggio a Fausto Gresini, il quale vinse con questi colori il titolo mondiale 125 sulla Garelli nel 1985 e 1987. «Mi sento molto bene, sono convinto che la gara sia stata ottima, mi è mancato il passo nella parte iniziale. Va benissimo anche il podio, sono felice per il team, la famiglia e gli amici». Bastianini che dunque deve cedere l'onore delle armi a Bagnaia. Il torinese non sta nella pelle dopo questo quarto successo di fila: un poker sfuggito in Ducati persino a Casey Stoner. «E' stato bellissimo – spiega Pecco -, anche se all'inizio col grip è stata un po' dura. Poi alla fine con Enea abbiamo fatto dei tempi incredibili. Il mio miglior giro è arrivato alla fine; provavo a staccarmi da lui ma era velocissimo. Ho avuto qualche difficoltà in trazione, con il diminuire della benzina è migliorata la sensazione con le gomme. Sono molto felice di questa vittoria ottenuta partendo dalla quinta posizione». Molto felice è anche Maverick Viñales che, dopo essere salito sul terzo gradino del podio, rilancia: «Non ci fermiamo qui, vogliamo vincere. Alla fine ho capito che non aveva molto senso spingere e rischiare di cadere, era importante portare a casa bei punti. Stiamo arrivando e questo mi rende felice. Bagnaia e Bastianini ne avevano di più: stiamo crescendo tanto, io devo ancora adattarmi bene alla moto ma i ragazzi dell'Aprilia stanno facendo un lavoro impressionante. Dopo un anno difficile sto godendo di andare in moto». Chi gode è anche Dennis Foggia, vincitore a Misano nella Moto3, che rilancia anche lui le proprie ambizioni in ottica generale così come ha fatto vincendo Bagnaia, che però gioca a nascondersi: «Aspettiamo, perché 30 punti sono ancora tanti, bisogna rimanere concentrati. Ora pensiamo ai test di martedì e mercoledì, al campionato ci penseremo quando saremo a 5-10 punti». Tra due settimane, si torna in pista ad Aragon, su un tracciato dove Quartararo non ha mai vinto e dove un anno fa Bagnaia trionfò. In Spagna, com'è noto, non ci sarà Andrea Dovizioso, che ieri ha concluso la sua carriera in MotoGp. Per dire addio, il forlivese ha scelto Misano, il circuito dove aveva iniziato a correre. «Nelle ultime tornate non sono riuscito a emozionarmi. All'ultimo giro ero ancora lì a spingere per fare il giro veloce. Poi le ultime curve me le sono godute».

Sergio Arcobelli

PECCO COMANDA LA CORSA PER 24 DEI 27 GIRI E DIVENTA IL PRIMO PILOTA DELLA SCUDERIA A CENTRARE QUATTRO GARE DI FILA

IN EVIDENZA L'arrivo dell'ivoriana Marie-Josée Ta Lou che ha vinto i 100 al "Colbachini" stabilendo il record del meeting di Assindustria con 10"94. Sopra, il lunghista Tajay Gayle

tre alle gare internazionali allo stadio Colbachini, che è uno degli impianti di riferimento anche per l'attività regionale, gli organizzatori hanno inserito prove riservate ai master, ai giovani e agli atleti paralimpici, con l'obiettivo di dare un'immagine a 360 gradi dell'atletica: «Siamo contentissimi di questa edizione e dell'alto livello tecnico delle gare – commenta il presidente di Assindustria, Roberto Gasparetto - In ogni gara abbiamo cercato di affiancare ai top player dell'atletica internazionale i nomi di possibili sorprese in grado di affermarsi, una scelta che ha pagato». Soddisfacente per gli organizzatori anche la presenza del pubblico, attorno alle 2.500 persone paganti nelle due tribune nell'ultimo fine settimana estivo e dopo due anni difficili per gli eventi live.

Massimo Zilio

Europei di basket

Stasera c'è l'Ucraina, all'Italia serve la vittoria

Il primo giorno di riposo (anche se si è svolta una sessione mattutina di allenamento) all'EuroBasket 2022 è fatto di sensazioni contrastanti. La sconfitta contro la Grecia, una delle favorite, ha lasciato un po' di amarezza, ma anche una nuova consapevolezza: «Se riusciamo a giocare con l'intensità degli ultimi cinque minuti, possiamo giocarcela con tutti» assicura Simone Fontecchio. Stasera, sempre a Milano, gli azzurri sfideranno nella terza gara l'Ucraina (ore 21, Sky e Now): è obbligatorio vincere.

Us Open, Berrettini ai quarti: sfida Ruud

▶Davidovich-Fokina eliminato al quinto set Sinner contro Ivashka

TENNIS

NEW YORK Matteo Berrettini prende il testimone da Jannik Sinner, promosso agli ottavi di finale nella notte tra sabato e domenica, e si porta avanti negli Us Open conquistando l'accesso ai quarti con una non facile vittoria sullo spagnolo Alejandro Davidovich Fokina, numero 39 Atp. Il romano, attuale n.14 del mondo, si è imposto col punteggio di 3-6, 7-6, 6-3, 4-6, 6-2 in tre ore e 45' di gioco intenso, cedendo per la prima volta nel torneo due set all'avversario, che aveva cominciato meglio ma che nel finale è calato anche fisicamente, ricorrendo al medical time out prima di alzare bandiera. L'eliminazione, di Lorenzo Musetti ha lasciato solo il romano e l'altoatesino a portare il tricolore a Flushing Meadows, ma entrambi hanno qualità e forza per arrivare almeno nella top four.

Berrettini ha sofferto per un set e mezzo contro lo spagnolo, finalista quest'anno al Masters 1000 di Monte-Carlo, e per tutto il match è apparso non brillantissimo dal punto di vista fisico, poco continuo in risposta e di rovescio. La sua è stata una vittoria da campione, più di testa e carattere che di gambe. Allo spagnolo è mancata un po' di personalità nella gestione dei momenti di un match che ha oscillato continuamente e che Davidovich ha completato per onor di firma, dopo una scivolata che gli ha impedito di muoversi negli ultimi game. L'azzurro ora punta alla seconda semifinale a New York dopo quella storica, la sua prima in uno Slam, del 2019. Affronterà il norvegese Casper Ruud, per le matematica ancora in corsa per salire al numero 1 del ranking ATP alla fine del torneo, che ha piegato 6-1, 6-2, 6-7 (4-7), 6-2 il mancino francese Corentin Moutet.

TOCCA A JANNIK

Ora spetta a Sinner (stasera indicativamente dalle 21,30, diretta Sky) proseguire nella staffetta temporale, trovando a sua volta di fronte un avversario non di primo piano come il bielorusso Ilya Ivashka, che ha saputo mettere fuori causa uno sfortunato Musetti, penalizzato dalle vesciche all'indice della mano destra che aveva in eredità dalle partite precedenti. Come è stato per Berrettini contro lo spagnolo, l'altoatesino dovrà impegnarsi a fondo pur partendo da favorito, in quanto Ivashka non ha nulla da perdere e inoltre ha un tipo di gioco che può infastidire. Jannik ha dovuto lottare duramente nei primi due set per superare lo statunitense Brandon Nakashima, che ha sconfitto in quattro set (3-6, 6-4, 6-1, 6-2) grazie ad una netta crescita del suo livello, soprattutto con i colpi di inizio gioco.

METEO

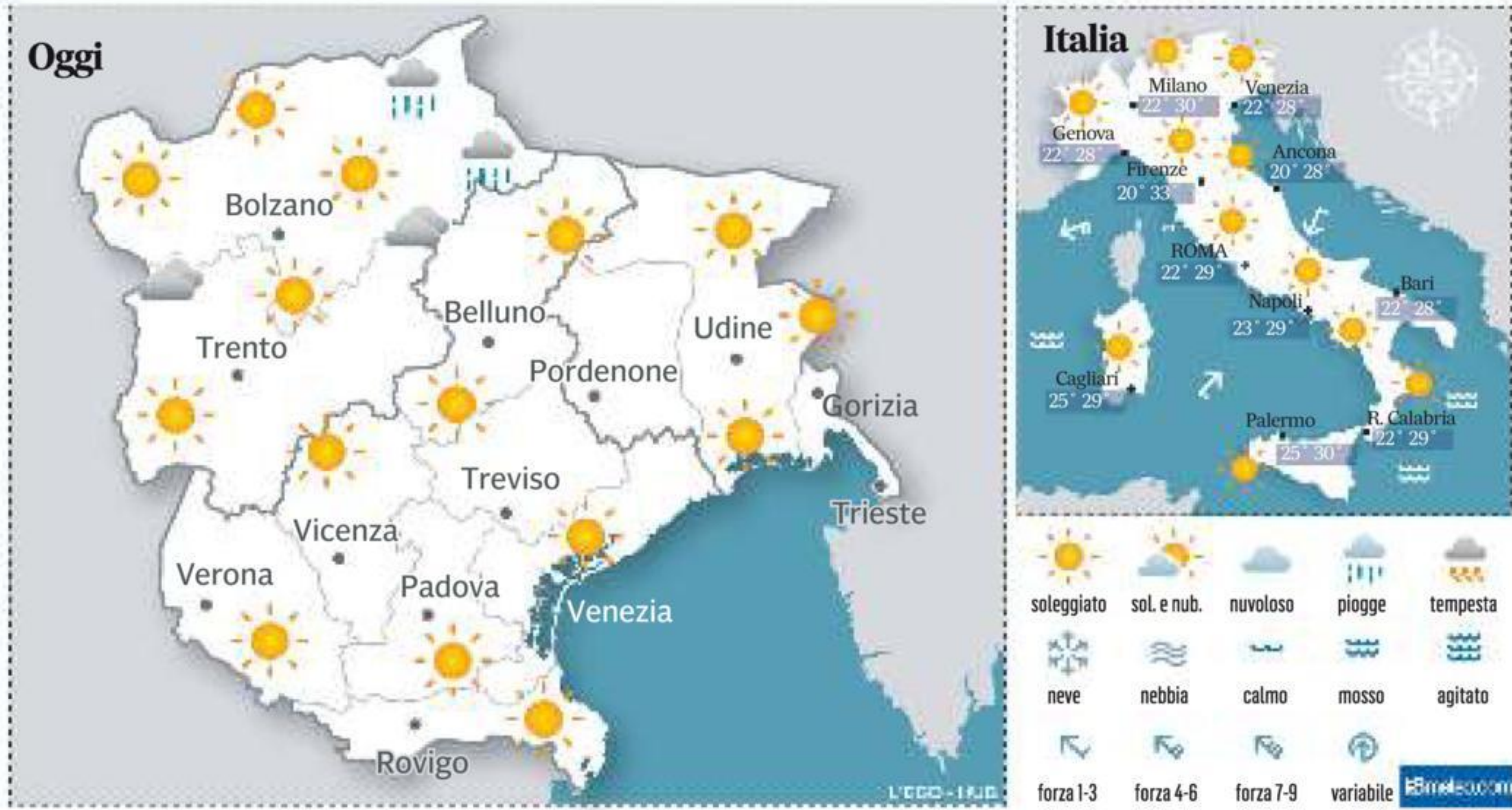
Soleggiato, variabile sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Giornata soleggiata e calda. Nell pomeriggio e sera, qualche nuovo temporale sulle Dolomiti, specie tra Ampezzano, Comelico e Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Sole fino al pomeriggio con nubi irregolari ma basso rischio di precipitazioni. Maggiore instabilità tra sera e notte con qualche rovescio o temporale sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata ampiamente soleggiata e calda. Dal pomeriggio e in serata sviluppo di qualche rovescio o temporale tra Carnia e Tarvisiano.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	20	28
Bolzano	20	31	Bari	22	28
Gorizia	18	30	Bologna	21	31
Padova	20	31	Cagliari	25	29
Pordenone	19	31	Firenze	20	33
Rovigo	19	31	Genova	22	28
Trento	17	31	Milano	22	30
Treviso	18	31	Napoli	23	29
Trieste	22	28	Palermo	25	30
Udine	19	31	Perugia	18	29
Venezia	22	28	Reggio Calabria	22	29
Verona	22	31	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	18	31	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina Estate** Attualità
- 10.55 **Linea Verde Estate da Sud a Nord** Viaggi
- 12.00 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **Metti la nonna in freezer** Film Commedia. Di Giancarlo Fontana, Giuseppe Stasi. Con Fabio De Luigi, Miriam Leone, Lucia Ocone
- 23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 23.45 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **Un'estate in Vietnam** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
- 14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 15.45 **Castle** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.58 **Meteo 2** Attualità
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
- 22.15 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 22.55 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
- 23.50 **Identità** Film Thriller

Rai 3

- 11.10 **Doc Martin** Serie Tv
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **Geo** Documentario
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Qui Venezia Cinema** Att.
- 15.00 **Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.15 **In cammino** Attualità
- 16.10 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
- 17.10 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob a Venezia** Doc.
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.25 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
- 23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità

Rai 4

- 6.15 **Revenge** Serie Tv
- 6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 8.25 **Ransom** Serie Tv
- 9.55 **Rookie Blue** Serie Tv
- 11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 14.25 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
- 16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
- 16.45 **Revenge** Serie Tv
- 18.15 **Just for Laughs** Reality
- 18.25 **Ransom** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Faster Than Fear** Serie Tv. Con Friederike Becht, Felix Klare, F.Becht C.Letkowski F.Clare
- 22.15 **Faster Than Fear** Serie Tv
- 23.05 **La rapina del secolo** Film Commedia
- 1.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.05 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
- 2.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 13.30 **Immersive World** Doc.
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 14.55 **Wild School** Documentario
- 15.50 **Oreste** Teatro
- 18.05 **Milhaud, Hensel, Mendelssohn** Musicale
- 19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.15 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
- 20.05 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
- 20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Laura Vitali. Lettura di Lorenzo Parrotto.
- 22.15 **Il bene mio** Film
- 23.50 **Rock Legends** Documentario
- 0.35 **L'ultimo weekend di John Lennon** Musicale
- 1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.00 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 7.35 **Kojak** Serie Tv
- 8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
- 9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.50 **Delitto nel vigneto** Film Giallo
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Carnage** Film Drammatico

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Un altro domani** Soap
- 15.45 **Un altro domani** Soap
- 16.30 **Terra Amara** Serie Tv
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Solo uno sguardo** Serie Tv. Con Virginie Ledoyen, Julie Gayet
- 22.30 **Solo uno sguardo** Serie Tv
- 23.40 **Solo Uno Sguardo** Serie Tv
- 0.50 **X-Style Venezia** Attualità
- 0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
- 7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
- 8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
- 8.40 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.50 **I Simpson** Cartoni
- 15.20 **I Griffin** Cartoni
- 15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.30 **The mentalist** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
- 22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 23.05 **The Cleaning Lady** Fiction
- 23.55 **Pressing Lunedì** Calcio

Iris

- 6.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 6.50 **Ciaknews** Attualità
- 6.55 **CHIPs** Serie Tv
- 7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.30 **L'Uomo Mascherato Contro I Pirati** Film Avventura
- 10.25 **Elizabeth - The Golden Age** Film Biografico
- 12.50 **Il montone infuriato** Film Commedia
- 15.00 **Il californiano** Film Western
- 16.50 **Il campione** Film Drammatico
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Giù al nord** Film Commedia. Di Dany Boon. Con Kad Merad, Dany Boon, Zoé Félix
- 23.15 **L'ultima missione** Film Poliziesco
- 1.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 1.45 **Il campione** Film Drammatico
- 3.45 **Ciaknews** Attualità

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **'71** Film Drammatico. Di Yann Demange. Con Jack O'Connell, Sean Harris, Sam Reid
- 23.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
- 0.15 **"Novecento" porno** Società
- 1.15 **Sex Life** Documentario

Rai Scuola

- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
- 11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 14.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
- 15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 18.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
- 18.50 **Spoon River Anthology**

DMAX

- 7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **Europa. River Monsters: World Tour** Documentario
- 17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Avventure estreme con Jeremy Wade** Viaggi
- 22.20 **Terrore preistorico. River Monsters** Avventura
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.15 **Padre Brown** Serie Tv
- 18.50 **I segreti della corona** Doc
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
- 21.15 **Giochi di potere** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford

TV 8

- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **Amicizia fatale** Film Thriller
- 15.45 **Sognando Manhattan** Film Commedia
- 17.30 **Amore no-profit** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
- 22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
- 23.30 **Delitti** Serie Tv

NOVE

- 12.55 **Donne mortali** Doc.
- 13.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 15.30 **Storie criminali - Non ho ucciso i miei genitori** Rubrica
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.35 **Queen - We Are the Champions** Documentario
- 24.00 **Freddie Mercury - A Kind Of Magic** Documentario

7 Gold Telepadova

- 9.50 **The Coach** Talent Show
- 10.10 **Get Smart** Telefilm
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Missione relitti** Doc.
- 14.15 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 24.00 **Film** Film

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 20.45 **Sensaltro show** Show
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
- 19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
- 19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
- 19.45 **Goal Fvg** Sport
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero** Sport
- 22.00 **Rugby Magazine** Sport
- 22.15 **Start** Rubrica
- 22.45 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 7.30 **Rassegna Stampa** Info
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Safe Drive** Rubrica
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.00 **Tg News 14** Attualità
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
- 21.00 **Aspettando il Tonight - Spazio ai tifosi** Talk show
- 21.15 **Udinese Tonight - Il Talk show bianconero** Talk show
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna in Capricorno viene a stimolare il tuo desiderio di **brillare** e attirare l'attenzione degli altri, specialmente nel settore del lavoro. Sei carico di energia e questo ti rende particolarmente comunicativo e coinvolgente, ma accentua anche l'aspetto dispersivo e impulsivo del tuo temperamento. Attento agli sbalzi di umore, che possono indurti ad atteggiamenti dettati da un certo nervosismo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi Venere, il tuo pianeta, raggiunge il Sole ed entra nel segno della Vergine: insieme alla Luna in Capricorno forma una configurazione molto favorevole. La settimana inizia con una **tranquillità** nuova, ti senti a tuo agio e tutto a un tratto le cose ti appaiono facili, accessibili e accattivanti. La disposizione dei pianeti favorisce in special modo la vita affettiva e le relazioni con i figli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nei prossimi giorni, ora che Venere è entrata nel segno della Vergine, sentirai crescere dentro di te una serenità interiore che ti induce a essere più **amorevole**, facilitando tutto quello che riguarda la vita domestica e le relazioni familiari. Diventa più facile esprimere i sentimenti e farai di tutto per favorire attorno a te un'atmosfera affettuosa. È il momento di rendere più bella la tua casa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel segno opposto al tuo accentua l'emotività ma anche le difficoltà legate a momenti di incomprensione, specie nella relazione con il partner. Forse sei un po' troppo su di giri e tendi a esagerare sia la percezione dei comportamenti degli altri che le tue reazioni. Il desiderio di migliorare la comunicazione ti rende più **loquace**, sarà perché accanto a te hai persone che ti vogliono bene?

Leone dal 23/7 al 23/8

Ora che Venere è uscita dal tuo segno, la configurazione generale ti induce a concentrare l'attenzione sull'aspetto più concreto e materiale della tua vita, affrontando questioni legate al denaro e al **lavoro**. Tutti questi settori sono favoriti dalla congiuntura, che ti consente di iniziare la settimana col piede giusto, posando uno dopo l'altro i mattoni che ti permettono di consolidare la situazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'ingresso di Venere nel tuo segno, dove resterà fino alla fine del mese, è un evento favorevole che orienta la fortuna a tuo favore. Ovviamente tutto quello che riguarda l'**amore** e le relazioni affettive è facilitato. Se cerchi un compagno ti sarà più facile incontrare la persona giusta, anche perché la configurazione accresce il tuo fascino e ti ammorbidisce, inducendo un atteggiamento più seduttivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di oggi genera in te un atteggiamento generoso e aperto, inducendoti a trovare **complicità** emotiva con le persone che ti circondano. Tendi ad affrontare le situazioni con maggiore ottimismo, con un entusiasmo quasi infantile, che ti attira le simpatie e facilita le relazioni. Se in questi giorni ti sei sentito un po' su di giri, oggi subentra un aspetto un po' distratto e sognante.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova configurazione ti consentirà di iniziare la settimana con un atteggiamento positivo, facilitato da diversi aspetti favorevoli. Le relazioni di **amicizia** guadagnano importanza, sei apprezzato, ti senti a tuo agio e ricevi attenzioni gradevoli. Forse proprio in questo contesto potrebbero prendere corpo dei nuovi progetti che sembrano andare nella direzione che desideri. Lasciati coinvolgere!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per te è una giornata vivace, segnata da nuovi incontri e da circostanze più stimolanti del solito. La nuova posizione di Venere viene in tuo aiuto nel settore professionale, creando nuove opportunità e condizioni favorevoli a un miglioramento della tua **carriera**. Si tratta ti un processo che si svilupperà da qui a fine mese, ma già da oggi potresti cogliere i primi segnali del nuovo orientamento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova posizione di Venere, che è entrata in Vergine, ti è molto favorevole e lo resterà per tutto il mese. Questo facilita ovviamente la vita affettiva, ma anche le questioni di natura economica sono governate da questo astro, guadagni in vista! In parallelo senti un forte desiderio di **impegnarti** sul lavoro, cercando le soluzioni più intelligenti per migliorare la tua situazione professionale.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna ti invita a dare la priorità all'ascolto e alla relazione con te stesso. Si attenua un atteggiamento più frenetico e prendi un po' le distanze dalle cose per avere una visione più completa della situazione. Grazie a questo momento di introspezione, potrai orientare meglio l'alto coefficiente di energia che ti garantisce Marte nei Gemelli e indirizzare la **combattività** verso il bersaglio giusto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'ingresso di Venere nel segno della Vergine, complementare al tuo, segna l'inizio di una fase particolarmente favorevole per quanto riguarda le relazioni con il **partner** e più in generale la dimensione sentimentale. Ma anche tutto quello che riguarda accordi e contratti è favorito da questa configurazione, ci sono belle aperture e una maggiore disponibilità a trovare un punto d'incontro favorevole.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	100	5	88	83	83	68	63
Cagliari	75	69	21	65	54	59	41	56
Firenze	16	66	12	64	8	60	14	51
Genova	14	83	21	81	24	81	83	78
Milano	59	112	42	99	34	82	51	65
Napoli	53	82	86	62	25	52	32	52
Palermo	79	84	61	75	14	60	30	59
Roma	16	103	26	89	39	76	68	76
Torino	63	70	84	69	13	68	81	60
Venezia	55	84	17	77	25	59	84	58
Nazionale	15	65	25	54	28	51	58	48

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«IL PERICOLO VERO VIENE DALLA SINISTRA RADICALE, NON DALLA DESTRA. A NOVEMBRE CACCEREMO BIDEN E LA PELOSI E CI RIPRENDEREMO IL PAESE»

Donald Trump, *ex presidente Usa*

L'analisi

Il mondo dei social utilizzato al contrario

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Banalmente tutti sanno che l'adulto, specie se maturo quando non agée, se si mette a fare il giovane rischia di apparire ridicolo. La ragione è che è fuori contesto per esperienza e tempo di vita dal mondo in cui vorrebbe intrufolarsi. Non fa parte della "tribù".

Per i politici la faccenda è anche più imbarazzante. Loro non vogliono ammetterlo, ma per essi il problema è la credibilità. Magari a volte anche a torto, ma il politico non è percepito come un soggetto credibile e affidabile. Sarà un preconcetto, però l'immagine diffusa è che sia un venditore di slogan e promesse a cui non si sente vincolato e che non è in grado poi di realizzare. Questo pregiudizio è diffuso fra i giovani (e non solo) ed in questa campagna elettorale è confermato dall'incapacità dei politici di uscire dalle "maschere" che si sono cuciti addosso a favore dei vari palcoscenici di routine in cui devono esibirsi e per la fidelizzazione di quegli spettatori/elettori che sono affezionati a quel genere di spettacolo.

È con questo carico sulle spalle che i leader dei partiti si presentano sui social e su uno molto "di settore" come TikTok. Non hanno da proporre che slogan, in parte già noti ai ragazzi, in parte poco credibili. Quelli conosciuti riguardano la questione ambientale (la cavalcano tutti), i problemi vari della globalizzazione a cominciare dall'impatto con le grandi migrazioni (i giovani ci vivono in mezzo), la temuta fine dell'età dell'abbondanza, molto percepibile nella difficoltà di crearsi col lavoro una fonte di reddito per non parlare di un accesso agli ascensori sociali.

Paradossalmente oggi se ci sono degli scettici per default sono proprio i giovani che sperimentano queste realtà. Figurati quanto possono credere alle soluzioni da bacchetta magica, siano di destra (fermeremo il mondo e vi riporteremo ai tempi felici in cui sono cresciuti i vostri padri e nonni) o di sinistra (si può cambiare tutto, non ci sono limiti alle possibilità di capovolgere quel che non funziona, basta deciderlo politicamente).

Il problema è che i politici non sono abituati ad ascoltare, sono maestri nell'annunciare le loro verità, nel giudicare e predicare a prescindere. Non funziona, se ne è accorta anche la Chiesa (vedi l'intervista all'Osservatore Romano del cardinale Zuppi, presidente della Cei, che proprio su questo punto ha acceso un faro). Si è pensato che per convincere non c'era tempo, bisognava puntare sulla capacità di suscitare reazioni di pancia: o di qua o di là, e al diavolo la conquista del costituzionalismo moderno per cui la politica è dialettica che si fonda sulla convinzione che ci si può reciprocamente ibridare, se non proprio convincere. Anche quelli che non vogliono il presidenzialismo si battono poi per una politica della sfida in cui uno solo sopravviverà e si prenderà tutto, mentre chi perde e va all'opposizione potrà solo lavorare a delegittimare il vincitore nella speranza di sostituirlo alla prima occasione utile ed essere lui quello che si prenderà tutto.

Invece i gruppi dirigenti dei partiti e i loro leader sembra che abbiamo interpretato al contrario il mondo dei social: dovrebbero approfittare di TikTok non per fare i loro annunci, ma per ascoltare i giovani e il loro mondo, per capire una generazione che passo dopo passo diventerà centrale e che potrebbe anche essere presa dalla voglia di contestare un mondo pieno di difficoltà e con una scarsa attenzione nei suoi confronti.

È necessario che la politica trovi un contatto profondo con questo mondo che è frutto di circostanze storiche così diverse da quelle in cui si sono formati i partiti, tanto i più tradizionali, quanto i più recenti che si vantano di aver messo in discussione quel passato. È un quadro diverso per linguaggio, sensibilità, aspettative quello che si può vedere attraverso TikTok e piattaforme simili. Prima di correre a "parlargli" è tempo di imparare i loro percorsi di apprendimento se si vuole poi conquistarli e farli rientrare da attori e non da spettatori nel circuito politico.

I politici devono convincersi che non è obsoleta l'idea di dare rappresentanza a voce nel Paese ad una pluralità di dinamiche in cui tutti lavorano a capire i problemi, dove le soluzioni nascono da un confronto in cui si trovano convergenze, dove il parlamento serve alla costruzione continua di un equilibrio mai acquisito come immobilismo. E qui vanno inseriti i giovani.

L'illusione che domina è invece che proprio i social spingano a queste semplificazioni, per cui tutto deve ridursi a proclamazione di una sola verità: indiscutibile, perché lo dico io. È così almeno in parte, ma quell'io non è il leader, o il partito, soggetto collettivo, è l'io di ogni persona che ha accesso alla tastiera e al video del suo terminale. Certamente non disdegna di vederci riflessi suoi giudizi o pregiudizi, ma non è disposta più di tanto ad affidarli alla gestione di un soggetto che si collochi sopra il proprio io.

Questo rende assai difficile proporre una politica che faccia perno sul ragionamento, sul senso della realtà, sulla gradualità nell'arrivare alla soluzione dei problemi. Bisogna trovare il linguaggio per portare gli elettori a muoversi in questo contesto. Vale ancora di più per i giovani che non hanno bisogno di vedere che ci si unisce spensieratamente al loro mondo di aspettative, ma che si lavora per farlo diventare possibile.

Verrebbe da dire che se giustamente a 18 anni li consideriamo maturi per eleggere anche il "Senato", non possiamo poi trattarli come i famosi eterni bamboccioni. Del resto loro non hanno alcuna intenzione di consentirlo.

La vignetta

Passioni e solitudini

Grasso è bello? No è pericoloso per la salute

Alessandra Graziottin

"Grasso è bello": ne siamo proprio sicuri? Lo slancio inclusivo contemporaneo tende a normalizzare e a beatificare tutto, per timore di mostrarsi giudicante e normativo. È uno slancio "politicamente corretto", secondo un certo trend culturale, ma è così ideologicamente distorto da arrivare a negare le più solide verità mediche. È giusto non stigmatizzare e non discriminare. Ma non si può negare che l'obesità sia un serio problema di salute, fin dall'infanzia, con un effetto peggiorativo aggravato dall'età e dalle patologie che l'aumento di peso accelera e peggiora. È un problema personale, sociale e politico che dovrebbe inquietarci molto: una vera pandemia, perché ne sono già affette oltre due miliardi di persone nel mondo. Il loro numero è aumentato di ben quattro volte dal 1975. Complessivamente, ci sono nel mondo più persone obese che sottopeso.

L'obesità è una malattia cronica multi-complicata: aumenta e accelera il diabete con tutte le sue serissime complicanze neurologiche, vascolari, oculari, renali (neuropatia, vasculopatia, retinopatia e nefropatia diabetica), fino all'amputazione delle gambe per gangrena da vasculo e neuropatia. Peggiora e accelera le patologie cardiovascolari, con ipertensione, ictus, infarti: le cardiologie, anche italiane, sono zeppe di pazienti obesi. Aumenta le patologie oncologiche e ne peggiora il decorso. Aumenta il rischio di infezioni: ascessi, cistiti e nefriti, ma anche infezioni virali, al punto che l'obesità è un fattore indipendente di morte da Covid. L'aumento di peso provoca l'inadeguatezza del sistema immunitario, che è il nostro esercito, per una ragione interessante: l'eccesso di introito calorico è una sfida tremenda per il sistema immunitario perché per oltre 200.000 anni, homo (e femina) sapiens hanno dovuto affrontare una persistente carenza calorica, con fame e carestie sempre in agguato. Lo studio su insetti e altri animali ha dimostrato che il sistema genetico di controllo del consumo energetico e del grasso corporeo ("fat body") contiene anche i geni limitare i germi patogeni, finalizzato al mantenimento dell'omeostasi, ossia dell'equilibrio metabolico ottimale per restare in salute. L'eccesso calorico sregola tutto il sistema di difesa. E colpisce anche il cervello: con neuroinfiammazione e depressione.

Anche il fronte delle terapie è più complesso nei soggetti obesi. Cambiano le dosi (da calcolare per chilo di peso corporeo); cambia la distribuzione nei tessuti, perché i farmaci liposolubili, come la vitamina D, tendono a essere sequestrati nelle cellule adipose, per cui sono necessari dosaggi più alti; cambia il metabolismo dei farmaci stessi: e le terapie danno meno risultati!

Più aumenta il peso corporeo rispetto all'ideale, più ci si candida a essere seriamente malati. E la qualità di vita precipita. Qual è il peso ideale? Facile da calcolare: altezza meno 110, per cui una persona alta 165 centimetri dovrebbe avere un peso ideale di 55 chilogrammi. Qualche chilo in più ci sta, però l'eccesso (dai 10 chili in più in su) pone un crescente prezzo sulla salute, anche respiratoria, con dispnea e rapida affaticabilità. Può essere utile visualizzare l'eccesso ponderale come uno zaino sulla schiena, pieno di sassi da un chilo. Più pesante è lo zaino da obesità, più fatica si fa anche nei minimi movimenti quotidiani. Mentre ci si potrebbe sentire più leggeri ed energici togliendo un sasso al mese, con attività fisica regolare, appropriata scelta alimentare e terapie specifiche, quando indicate. In più, dimagrire ottimizza persino la risposta ai vaccini, anti-Covid incluso, con un ulteriore premio di salute.

La scelta ideologica di normalizzare l'obesità, o peggio di idealizzarla ("grasso è bello"), è un regalo avvelenato per la singola persona, perché riduce la motivazione a impegnarsi a dimagrire, avallando un pericoloso stato di crescente squilibrio metabolico. E' un regalo avvelenato per la società, perché i costi di cura non saranno più affrontabili con il sistema sanitario nazionale. L'infarto non è bello. L'ictus non è bello. Dover amputare una gamba per le conseguenze del diabete non è bello. E' grave. Il bisogno di essere inclusivi e non giudicanti non può portarci a normalizzare patologie serie. Con l'illusione di essere più aperti e moderni perché meno stigmatizzanti, si incoraggia a cantare e ballare sulla nave della salute che affonda inesorabile. Restare in forma, questo sì è bello. Incoraggiamolo nei nostri figli, con tanto gioco e sport, con l'obiettivo di far loro sentire, fin da piccoli, quel gusto di stare bene, vivaci, allegri e normopeso, che è la ricompensa e la motivazione più efficace per restare in salute. E incoraggiamo a recuperare peso forma, energia e benessere a tutte le età: è questo il miglior bonus anti-crisi e la scelta più redditizia per godersi la vita, nonostante tutto.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 04166511. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/9/2022 è stata di **50.898**

Offerte valide fino al 7 settembre 2022

L'Italia è in tavola

Lombardia

Melone mantovano retato i.g.p. Origine Italia

1,49 €/kg Offerta

Toscana

Prosciutto crudo toscano d.o.p.

24,90 €/kg Offerta

Friuli Venezia Giulia

Formaggio latteria Enemonzo

11,90 €/kg Offerta

Molise

Mozzarella treccia Despar Premium
200 g - 11,45 €/kg

2,29 €/pz. Offerta

Alto Adige

Wurstel meraner o wiener Kaisergut
200 g
9,95 €/kg

1,99 €/pz. Offerta

Sicilia

Marmellata di arance rosse di sicilia igp, ribera dop o limone di Siracusa IGP
360 g
6,36 €/kg

2,29 €/pz. Offerta

Emilia Romagna

Riso baldo Terra del Riso del Delta del Po
1 kg

1,79 €/pz. Offerta

Veneto

Birra superior Pedavena
500 ml - 1,98 €/l

0,99 €/pz. Offerta

Sfoglia il volantino digitale

IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Settembre 2022

Santa Teresa di Calcutta. A Calcutta in India, Teresa (Agnese) Gonhxa Bojaxhiu, vergine, nata in Albania, estinse la sete di Cristo con la sua immensa carità verso i fratelli più poveri.

17°C 29°C
Il Sole Sorge 6:30 Tramonta 19:39
La Luna Sorge 16:53 Cala 0:01

IL PREMIO CAMPIELLO ZANNONI PRIMO OSPITE A PNLEGGE

A pagina VII

La ricerca d'eccellenza in oncologia Il successo all'università

A pagina V

Scuola e famiglie

Contributi fino a 450 euro per i bambini dell'asilo

Un sostegno regionale che può arrivare fino a 450 euro al mese per le famiglie con più figli.

A pagina VI

La Lega serra i ranghi, oggi Salvini a Marano

▶I due obiettivi del leader: portare a casa 5 deputati e prendere più voti di FdI

Tocca a Salvini. È il giorno della Lega. Questo pomeriggio il capo e leader indiscusso del partito, sarà a Marano Lagunare. Tutto costruito come se fosse uno show televisivo con tanto di direttore di Libero, Pietro Senaldi che farà le interviste a ospiti importanti (sicuramente il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga) per poi concludere con la star della serata, il segretario nazionale, Matteo Salvini. L'evento elettorale inizierà alle 18.45 e andrà avanti per alcune ore e si terrà in uno dei luoghi più suggestivi della cittadina sulla laguna friulana, la vecchia pescheria. A dare la svolta per la scelta di Marano Lagunare è stato senza dubbio anche il fatto che l'assessore regionale, Graziano Pizzimenti, in corsa al secondo posto nel listino proporzionale della Camera è il padrone di casa. Una location dunque di prestigio, ma anche una roccaforte del Carroccio con un sindaco, pur eletto con una civica, che fa riferimento alla Lega.

Del Frate a pagina II

IL CAPO Oggi Salvini in regione: la Lega serra i ranghi

Movimento 5 stelle

«Mantenere sempre vivo il superbonus per dare ossigeno alle nostre imprese»

Sono oltre 230 mila. Sono i cantieri aperti grazie al superbonus che ha rimesso in asse l'edilizia in Friuli Venezia Giulia. «E il nostro obiettivo - spiegano i candidati del Movimento 5Stelle - è quello di mantenere vivo questo sistema per aiutare le imprese».

A pagina II

CANTIERI In regione 230mila

Consumo di gas, il Friuli maglia nera

▶Nessuno nel Nord Italia "brucia" così tanto combustibile in relazione agli abitanti. Poche rinnovabili e abitazioni vecchie

Siamo dipendenti dal gas. Più di altri. E probabilmente soffriremo, più di altri. I dati che riguardano il Friuli Venezia Giulia sono impietosi: non c'è una sola altra regione in tutto il Nord Italia che allo stato attuale sia legata a doppio filo alle forniture di gas naturale come la nostra. Per fare un esempio, la Lombardia ha dieci volte (circa) gli abitanti del Friuli Venezia Giulia ma in proporzione è molto più virtuosa e non consuma affatto dieci volte il gas che viene "divorato" tra Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Si parte con il dato "secco" del Friuli Venezia Giulia. La nostra regione consuma circa due miliardi di metri cubi di gas ogni anno. Per la precisione, i miliardi sono 2,1 nell'ultima rilevazione. Una quota enorme se si prende in considerazione la prestazione di altre regioni, soprattutto al Nord.

Agrusti a pagina III

La storia

Il ristorante stellato che ha fatto a meno del metano in cucina

Chi pensa che "tanto un ristorante stellato non ha problemi", prende una cantonata di quelle belle grosse. Anche l'eccellenza, soprattutto per rimanere tale, deve indossare elmo e scudo per parare le pugnalate della crisi. E quando in regione si parla di eccellenza a tavola, c'è un nome che fa da capofila a tutti gli altri. È quello della famiglia Scarello, anima e cuore del ristorante doppia stella Michelin "Agli Amici", che da anni ha rinunciato al gas in cucina.

A pagina III

Calcio, Serie A. I bianconeri centrano un tris di vittorie

L'Udinese strapazza anche la Roma

L'Udinese supera con la lode anche l'esame più difficile, strapazzando la Roma.

A pagina VIII e IX

Regione

Lavoro agile per i dipendenti che hanno figli

Premiati i dipendenti e in particolare i genitori di bambini e ragazzini, con l'opzione del lavoro da casa. La Regione ha appena varato le regole per l'esercizio del "lavoro agile" da casa nei confronti di tutti gli addetti dell'Amministrazione, o per meglio dire di tutti coloro che possono, almeno in misura parziale, espletare le proprie mansioni senza la necessità della presenza continuativa nelle strutture regionali. Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta Fedriga su proposta di Pierpaolo Roberti.

A pagina VI

Scatto del Torviscosa al ritorno in D, Cjarlins inceppato

È del Torviscosa, l'ultima squadra della nostra regione ad essere approdata l'anno scorso in Serie D, la migliore impresa della domenica. Se il Cjarlins Muzane, squadra con sogni di gloria importanti, è riuscita ad impantanarsi nel suo debutto casalingo, il Torviscosa invece ha portato a casa un fondamentale 1-0 sul difficile campo del Mestre. Di Oman, al 19' del primo tempo, la rete che ha aperto e poi di fatto anche chiuso l'intera partita. Il Cjarlins Muzane, invece, non è andato oltre lo 0-0 tra le mura amiche contro la Clodiense, in un doppio scontro tra Friuli e Veneto che ha sorriso solo al Torvis.

A pagina XII

IN SERIE D Esordio con vittoria per il Torviscosa

Calcio, Eccellenza

La Pro Fagagna parte a mille all'ora Tonfo in casa del Brian contro la Spal

La Pro Fagagna inizia benissimo il suo campionato di Eccellenza e lo fa battendo in casa per tre reti a uno il Forum Julii. Meno bene invece il Brian Lignano, che tra le mura amiche si fa battere dalla Spal Cordovado, una squadra che grazie al mercato in questo campionato darà fastidio a molti.

A pagina XIII

ECCELLENZA Una fase di gioco

Quattro maxi-interventi per la sicurezza stradale

La Regione mette sul piatto 4,9 milioni per sostenere il nuovo piano di manutenzioni straordinarie 2022 di Fvg Strade. Il piano comprende quattro priorità: la realizzazione di una rotatoria sulla statale 13 in comune di Tarcento; la realizzazione di una rotatoria sempre sulla statale 13 in comune di Artegna; lavori di trasformazione in rotatoria dell'incrocio tra la strada regionale 12 "del lago di Cavazzo"; infine la messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada regionale 356 e la strada regionale 48 nei comuni di Cividale e Premariacco.

Bait a pagina V

LAVORI Interessati incroci e rotatorie

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto

La Lega sull'attenti a Marano c'è il capo È il giorno di Salvini

▶Il leader del Carroccio questo pomeriggio sarà in regione. La doppia battaglia dei padani

▶Oltre a cercare di portare a casa cinque eletti dovrà evitare di "finire sotto" Fdi

ARRIVANO

Tocca a Salvini. È il giorno della Lega. Questo pomeriggio il capo e leader indiscusso del partito, sarà a Marano Lagunare. Tutto costruito come se fosse uno show televisivo con tanto di direttore di Libero, Pietro Senaldi che farà le interviste a ospiti importanti (sicuramente il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga) per poi concludere con la star della serata, il segretario nazionale, Matteo Salvini. L'evento elettorale inizierà alle 18.45 e andrà avanti per alcune ore e si terrà in uno dei luoghi più suggestivi della cittadina sulla laguna friulana, la vecchia pescheria.

LA SCELTA

A dare la svolta per la scelta di Marano Lagunare è stato senza dubbio anche il fatto che l'assessore regionale, Graziano Pizzimenti, in corsa al secondo posto nel listino proporzionale della Camera (la prima è Vannia Gava che è anche candidata nel collegio uninominale di Pordenone - Alto Friuli) è il padrone di casa. Una location dunque di prestigio, ma anche una roccaforte del Carroccio con un sindaco, pur eletto con una civica, che fa riferimento alla Lega. In più visto che al momento delle candidature si era alzato un vento di temporale su Pizzimenti, deputato quasi certo, ma accusato di essere stato sempre distante dalla base leghista friulana, la presenza di Salvini proprio nella sua roccaforte, potrà servire per mettere a tacere eventuali focolai di malumore. Stesso discorso per Marco Dreosto, coordinatore regionale: visto che la sua candidatura non è stata digerita subito da una parte dei padani, quelli più governisti e legati al presiedete Fedriga.

IL CAPO Oggi a Marano Lagunare l'arrivo di Salvini. Nella foto a Pordenone con il presidente Fedriga

ANCHE FORZA ITALIA IN CAMPO AL MODERNO DAL MAS, SAVINO E L'ASSESSORE REGIONALE RICCARDI

GUARDARE AVANTI

Polemiche o meno l'arrivo di Salvini servirà anche a ricompattare la Lega friulana, se mai ce ne fosse bisogno, perchè deve affrontare in queste elezioni non una, ma almeno due sfide. La prima è quella di portarsi a casa quattro parlamentari sicuri e magari aggiungere un quinto. Questo sarebbe un ottimo risultato anche a fronte del fatto che il taglio dei parlamentari non consente che i leghisti facciano i numeri di eletti della passata elezione politica. La seconda sfida è ancora più complicata perchè si combatte su due fronti. Il primo è esterno, ossia tenere a freno il Pd che potrebbe diventare il primo partito in regione. Il secondo, invece, è interno, il confronto con gli alleati di Fratelli d'Italia. L'obiettivo è superarli nei voti perchè il risultato semplificherebbe - e di molto - gli assetti nel Centrodestra in vista delle prossime elezioni. La candidatura alla presidenza di Fedriga non è in discussione neppure a fronte di un *risultatone* del partito della Meloni, ma i pesi in giunta cambierebbero. E di molto.

FORZA ITALIA

Anche gli Azzurri di Silvio Berlusconi oggi faranno la prima apparizione ufficiale a Pordenone. Con Franco Dal Mas, senatore uscente e candidato nell'uninominale del Senato, ci saranno Sandra Savino, deputata in uscita e capolista nel listino proporzionale della Camera. Presente anche l'assessore e vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. Forza Italia non ha nulla di garantito sul fronte degli eletti in Friuli Venezia Giulia, nel senso che - salvo risultati con percentuali più alte rispetto a quelle nazionali e che devono arrivare almeno al 12 per cento - il ripescaggio alla Camera passa per il conteggio dei resti su base nazionale. Un terno al lotto, ma non una missione impossibile. L'incontro è previsto oggi alle 18.30 all'hotel Moderno in centro a Pordenone.

LE PIAZZE

L'uomo delle piazze, Giuseppe Conte, questa volta ha deciso di ridurre gli appuntamenti tra la gente puntato di più sul Sud e in particolare la Sicilia dove si votano anche le Regionali e sulle televisioni. Tra le prime aree che sono state tagliate dal leader dei 5 Stelle c'è proprio il Friuli Venezia Giulia che tra l'altro è terra di uno dei suoi ministri, Stefano Patuanelli, candidato anche in altre regioni. Non ci sarà Conte e quasi certamente non verrà neppure Beppe Grillo che in questo momento, da padre nobile del partito, sembra essere un po' defilato. In ogni caso i 5 Stelle se la cavano benissimo da soli.

Loris Del Frate

GIUSEPPE CONTE HA TAGLIATO LE PIAZZE NON VERRÀ IN REGIONE A FARE CAMPAGNA ELETTORALE

In pillole

LEGA

«Il ministro Patuanelli soffre di grave amnesia. Pare abbia dimenticato che lui è stato ministro dello Sviluppo economico nel governo di Conte con Pd-M5s. Inoltre, dimentica di citare il nome del ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Una strana amnesia visto che entrambi hanno lasciato che il dossier Wartsila prendesse polvere sulle rispettive scrivanie anziché intervenire». A dirlo il deputato della Lega, Massimiliano Panizzut.

UNIONE POPOLARE

«Mentre le forze politiche di Destra alimentano la solita tiritera elettorale sulla sicurezza e l'immigrazione nelle carceri si vive malissimo, ed aumentano i suicidi. Voglio ricordare in questo senso la vergognosa condizione del carcere di Pordenone». A dirlo Gianluigi Bettoli, candidato all'uninominale di Pordenone- Alto Udinese.

TERZO POLO

A Martignacco si è tenuto un incontro tra cittadini e i candidati del terzo polo con il capolista alla camera Ettore Rosato. Con lui c'erano De Monte, Turello e Castenetto.

Superbonus i 5Stelle in campo «Adesso vedremo chiaramente chi lo vuole cancellare del tutto»

LE POLEMICHE

Cinque Stelle scatenati contro chi vuole abolire il superbonus. Rianimati evidentemente da alcune buone indicazioni che arrivano dai sondaggi, i candidati friulani di Conte sono sul piede di guerra.

I NUMERI

«A fronte di 38,7 miliardi di detrazioni previste a fine lavori e rilevate a fine giugno si è generato in Italia e anche in Friuli Venezia Giulia sull'economia nel suo complesso un effetto economico pari a 125 miliardi di euro, tra effetti diretti, indiretti e un indotto pari a tre volte tanto». A puntare i piedi il deputato uscente pordenonese Luca Sut candidato alla Camera per il MoVimento 5 Stelle. È lui a spiegare gli effetti del superbonus sul territorio regionale. «È questo l'effetto del superbonus voluto fortemente dal nostro Movimento – precisa Luca Sut -, e tuttavia tanto criticato dai nostri avversari. Un dato in ulteriore crescita a luglio, pari a 43 miliardi di euro. E' quindi indispensabile tenerlo in vita e rifinanziarlo per dare ossigeno al comparto trainante dell'edilizia. Grazie al MoVimento 5 Stelle - aggiunge il candidato capolista alla Camera e in corsa pure nell'uninominale di Pordenone - Carnia per il Fvg - il numero dei cantieri asseverati ad oggi è di 223 mila 951, pari a più 24.827 sul mese precedente».

RIGASSIFICATORI IL MINISTRO PATUANELLI NON HA PARLATO DEL GOLFO DI TRIESTE

LEGISLATURA

«Nonostante la legislatura sia al termine - prosegue Sut - stiamo proseguendo con il lavoro parlamentare sulla conversione in legge del Decreto Aiuti Bis, nel quale presenteremo degli emendamenti utili per lo sblocco dei crediti. Metteremo ancora una volta alla prova Governo e Parlamento per capire se, come il MoVimento 5 Stelle, vogliono veramente salvare le 50mila imprese in difficoltà perchè hanno crediti milionari incagliati nei relativi cassetti fiscali - conclude Luca Sut - e in questo modo riusciremo a stanare chi effettivamente è contrario». Nell'edizione di domenica, per un errore, sono state pubblicate due parole virgolettate al ministro e candidato Stefano Patuanelli riferite al golfo di Trieste. La frase virgolettata corretta è la seguente: «Oggi si parla di due nuovi rigassificatori a mare per l'emergenza energetica che va affrontata con strumenti emergenziali senza abbandonare gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050». Non c'è, quindi, alcun riferimento al golfo di Trieste.

A PROPOSTA

Sta sollevando polemiche anche in regione la proposta di Alternativa per l'Italia - No green pass di realizzare cimiteri anche per i feti. «La proposta di legge sulla sepoltura dei feti sarebbe un passo di civiltà. La vita, infatti, è tale fin dal suo concepimento, come tale ha una dignità intrinseca da tutelare e i feti hanno lo stesso diritto di chiunque a una degna sepoltura, senza obbligare nessuna donna a mettere il proprio nome e cognome o di essere riconoscibile. Il Partito Democratico, però, ancora una volta si rende protagonista di discriminazioni nei confronti di donne e nasciturl - spiegano i candidati di Alternativa che a livello nazionale fanno riferimento a Mario Adinolfi - e non si ferma neanche davanti alla morte dei più piccoli. Trattare i feti come spazzatura da gettare nei rifiuti significa infatti calpestare la dignità di ogni vita umana. Allo stesso tempo significa non tener conto del dolore e del dramma che vivono le donne, poiché a nessuna, anche chi è costretta a ricorrere all'aborto, fa piacere che il figlio finisca tra i rifiuti ospedalieri. Monica Cirinnà e Valeria Valente, quest'ultima presidente della Commissione sui Femminicidi, che hanno parlato di "orrore" e "disprezzo verso le donne" dovrebbero sapere che il vero orrore è l'aborto».

ldf

LA SQUADRA I candidati dei 5Stelle che si presentano alle prossime Politiche di settembre: il superbonus è un cavallo di battaglia

La guerra dell'energia

Il Friuli "mangia" gas Nessuno consuma di più in tutto il Nord

▶In rapporto agli abitanti, la nostra regione si dimostra dipendente: è allarme per l'inverno

▶Pesano le tante zone montane e la poca propensione all'innovazione negli ultimi anni

LE FONTI Il Friuli ai primi posti per il consumo di gas

LO STUDIO

Siamo dipendenti dal gas. Più di altri. E probabilmente soffriremo, più di altri. I dati che riguardano il Friuli Venezia Giulia sono impietosi: non c'è una sola altra regione in tutto il Nord Italia che allo stato attuale sia legata a doppio filo alle forniture di gas naturale come la nostra. Per fare un esempio, la Lombardia ha dieci volte (circa) gli abitanti del Friuli Venezia Giulia ma in proporzione è molto più virtuosa e non consuma affatto dieci volte il gas che viene "divorato" tra Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

LA CLASSIFICA

Si parte con il dato "secco" del Friuli Venezia Giulia. La nostra regione consuma circa due miliardi di metri cubi di gas ogni anno. Per la precisione, i miliardi sono 2,1 nell'ultima rilevazione. Una percentuale piccola rispetto ai circa 75 miliardi metri cubi "mangiati" dal fabbisogno nazionale, ma enorme se si prende in considerazione la prestazione di altre regioni, soprattutto al Nord. E si tratta di un dato che sta diminuendo pochissimo negli ultimi anni, mentre in altri territori si è riusciti a ridurre la dipendenza dal gas in modo più incisivo e soprattutto più rapido. Tornando alle differenze tra le regioni, è qui che la situazione del Friuli Venezia Giulia si fa più difficile. Secondo l'ultima rilevazione del ministero della Transizione ecologica, infatti, il Veneto ha consumato in un anno 5,7 miliardi di metri cubi di gas naturale, quindi di metano. Il problema? Il Veneto ha quattro volte gli abitanti del Friuli Venezia Giulia e se seguisse lo stesso volume di consumi avrebbe "mangiato" circa otto miliardi di metri cubi. Ancora più stridente il confronto con la Lombardia, che di milioni di abitanti ne ha dieci (il Fvg circa 1,2) ma che di gas ne ha richiesto e consumato in proporzione meno, cioè 16 miliardi di metri cubi sui 12 mesi. Anche il Trentino Alto Adige, che condivide con il Friuli Venezia Giulia le zone montuose dove il riscaldamento entra in funzione prima, riesce a consumare molto meno gas, per la precisione meno di un miliardo di metri cubi l'anno.

IL VENETO IN PROPORZIONE RIESCE A "SALVARE" MOLTO DI PIÙ LOMBARDIA TRA LE "VIRTUOSE"

I consumi di gas in Friuli Venezia Giulia

Il consumo in relazione agli abitanti

● Miliardi di metri cubi ● Milioni di abitanti

	FVG	Veneto	Lombardia	Piemonte
Miliardi di metri cubi	2,1	5,7	16	7,7
Milioni di abitanti	1,2	4,9	10	4,3

La fonte energetica del Fvg per gli impianti termici

Gas	Gasolio	Gpl	Legna	Pellet
83,3%	5,9%	5,5%	0,13%	0,17%

L'Ego-Hub

IL CONTESTO

Poche rinnovabili, tanta (troppa) tradizione nelle costruzioni. Il Friuli si trova in difficoltà di fronte a un autunno che dal punto di vista dei costi dell'energia promette scintille. Secondo i dati diffusi dalla regione - ed eccoci al punto - addirittura l'83 per cento di tutti gli impianti termici del territorio funziona grazie all'apporto di gas naturale metano. Il teleriscaldamento, ad esempio, non raggiunge nemmeno lo 0,5 per cento. Al secondo posto c'è il gasolio con il 6 per cento, poi staccato di pochi decimi il Gpl. Il pellet vale solamente lo 0,17 per cento del consumo regionale. Il tutto è reso ancora più pesante dal fatto che circa l'80 per cento degli edifici non rientra nelle tre classi energetiche più alte. Si paga quindi anche una notevole dispersione.

TRA LE PROVINCE MAGLIA NERA A UDINE MENTRE A TRIESTE E GORIZIA I DATI SONO MIGLIORI

CONSUMI Il riscaldamento domestico è tra le prime voci

LE DIFFERENZE

Sono disponibili anche i dati suddivisi per provincia. Si scopre allora che a "mangiare" più gas è il territorio udinese, quello che sconta anche il fatto di avere più comuni nella zona montana. Il Friuli Centrale consuma dati alla mano 1,44 miliardi di metri cubi l'anno. Al secondo posto c'è Pordenone con 268 milioni di metri cubi. Poi Trieste con 257 milioni e Gorizia a chiudere con 134 milioni di metri cubi di gas sui dodici mesi. Infine la destinazione del metano sul territorio regionale: la maggior parte del flusso arriva alle abitazioni attraverso la rete (circa 800 milioni di metri cubi). Al secondo posto le industrie, poi il termoelettrico.

Marco Agrusti

L'intervista Michela Scarello

Il ristorante stellato che vive senza metano «In cucina risparmiamo quasi il 40 per cento»

Chi pensa che "tanto un ristorante stellato non ha problemi", prende una cantonata di quelle belle grosse. Anche l'eccellenza, soprattutto per rimanere tale, deve indossare elmo e scudo per parare le pugnalate della crisi. E quando in regione si parla di eccellenza a tavola, c'è un nome che fa da capofila a tutti gli altri. È quello della famiglia Scarello, anima e cuore del ristorante doppia stella Michelin "Agli Amici". Siamo a Godia, Udine, al tempio della cucina di alta classe. Qui, nel 2018 (Putin era ancora ospite dei leader occidentali, il gas arrivava a tonnellate, il Covid non esisteva), è stata presa una decisione che oggi sembra la visione di un "genio". La famiglia Scarello quattro anni fa investe una buona parte del proprio capitale e sceglie di rivoluzionare la cucina: addio al gas e dentro l'elettrico. E oggi è Michela, sorella dello chef Emanuele, a spiegare come adesso quella scelta permetta una sopravvivenza più lunga e sicura.

Michela Scarello, siete tra i pochi ad aver abbandonato il gas già 4 anni fa. Vi sentite dei "veggenti"?

«Tutte le nostre scelte sono state ponderate. Abbiamo pensato al futuro. Le decisioni importanti che abbiamo preso si riflettono sul presente. E la nuova cucina interamente elettrica ci ha permesso di risparmiare».

"AGLI AMICI" DI UDINE VINCE LA SUA SFIDA GRAZIE ALLA CONVERSIONE DEL PIANO COTTURA VERSO L'ELETTRICO «SIAMO STATI LUNGIMIRANTI»

Pur sempre una batosta, con le bollette di oggi. Ma almeno niente gas. Quanto avete "salvato"?

«L'investimento che abbiamo messo in campo nel 2018 ora ci garantisce un risparmio del 38 per cento sul fronte energetico. Ma non abbiamo solo realizzato la cucina libera dal gas...».

Altre scelte in anticipo rispetto ai tempi?

«Dodici anni fa, ad esempio, abbiamo sostituito l'impianto di illuminazione della sala con dispositivi a Led. Anche allora pensammo al risparmio».

LA "STELLATA" Michela Scarello de "Agli Amici"

Chi però vi crede immuni di fronte alla crisi sbaglia...

«Anche noi a breve ci aspettiamo una stangata. Riapriremo "Agli Amici" la prossima settimana e dovremo fare delle valutazioni».

Costretti come tutti ad alzare i prezzi?

«Noi dobbiamo stare estremamente attenti, già non siamo a buon mercato. Ci saranno solo i ritocchi essenziali».

C'è il rischio di ridurre le giornate di apertura?

«Già oggi noi apriamo per otto servizi su 14 ogni settimana. Non possiamo fare di meno».

E come si risparmia?

«Riducendo a zero gli sprechi. Non cambieremo il confort del nostro ristorante. Non ce lo possiamo permettere. Il nostro cliente non ce lo permetterebbe».

Sarà davvero un autunno nero?

«Sento i colleghi nelle "tenebre" e mi dispiace. Quella che affrontiamo tutti noi è una piaga. Non servono più le "toppe" come i duecento euro. La situazione sarà insostenibile nel breve e nel medio periodo. Qualsiasi governo dovrà pensare in modo lungimirante e deciso».

Avevate appena superato il Covid...

«Quest'altra batosta non ci voleva. Sopravvivrà chi in passato ha fatto le scelte giuste, magari spendendo di più ma confidando nel risparmio».

M.A.

Lavori sulle strade, pronti 5 milioni

▶Sono le risorse disponibili per il piano di manutenzioni della società controllata che si occupa delle arterie friulane

▶Il programma di interventi prevede quattro priorità fra cui le rotatorie sulla statale 13 a Tarcento e ad Artegna

IL PIANO

UDINE La Regione mette sul piatto una dote complessiva di 4,9 milioni di euro per sostenere il nuovo piano di manutenzioni straordinarie 2022 di Fvg Strade, che peraltro l'ente pubblica controlla con il 100% delle quote. Il piano comprende quattro priorità: la realizzazione di una rotatoria sulla statale 13 in comune di Tarcento all'incrocio con la strada regionale 100 in località Collalto, al costo di un milione di euro; la realizzazione di una rotatoria sempre sulla statale 13 in comune di Artegna all'incrocio con la strada regionale 28 in corrispondenza del ramo di svincolo, al costo di 400mila euro; lavori di trasformazione in rotatoria dell'incrocio tra la strada regionale 12 "del lago di Cavazzo" con la strada regionale 1 di Verzegnis in comune di Cavazzo Carnico, al costo di 2,2 milioni; infine la messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada regionale 356 e la strada regionale 48 nei comuni di Cividale del Friuli e Premariacco in località Ipplis mediante una rotatoria che costerà 1,3 milioni di euro. Il primo intervento programmato, a Tarcento, punta a risolvere un noto punto critico e prevede anche la realizzazione di un parcheggio pubblico in un'area contigua. Artegna, analogamente, si tende a risolvere una volta per tutte un altro nodo critico della viabilità regionale, mentre a Cavazzo – sempre per risolvere un punto critico mediante una nuova rotatoria – si prevede anche la ridefinizione della "livelletta" di un tratto della strada regionale 512 e la contestuale realizzazione, sul medesimo tratto, di una pista ciclabile. Quanto all'incrocio di Ipplis, anche qui si tratta di realizzare una rotatoria per snellire e rendere più sicura la circolazione ion un punto che si trova a cavallo fra i territori comunali di Cividale e Premariacco.

I FONDI

Il costo complessivo di 4,9 milioni per dar vita a tali opere sarà sostenuto per 2 milioni di euro con fondi di Fvg Strade, mentre per i rimanenti 2,9 milioni non si provvederà – come invece proponeva la società regionale – con trasferimenti ulteriori dall'ente pubblico, bensì attraverso "eventuali economie maturate da altre commesse con una pari riduzione dell'utilizzo del suddetto fondo barriere": così ha stabilito la Giunta Fedriga nella delibera di approvazione del piano di manutenzioni straordinarie proposto dall'assessore alle infrastrutture Graziano Pizzimenti. Il cosiddetto fondo barriere, previsto dalla legge nazionale 447 del 1995, ammontava al 31 dicembre scorso a 7,620 milioni di euro, ma ora con il previsto svincolo di 2,9 milioni andrebbe a ridursi a 4,720 milioni. Da tale rimanenza finanziaria, occorrerà in ogni caso dedurre un'ulteriore quota pari a 700mila euro al fine di sostenere i costi per realizzare un'intersezione a rotatoria in località Crosada, nei territori comunali di Cividale e Torreano. Tale intervento è già stato approvato dalla Giunta regionale il 26 novembre dell'anno scorso.

Maurizio Bait

OPERE PREVISTE ANCHE A CAVAZZO PER RISOLVERE UN PUNTO CRITICO CON UNA NUOVA ROTONDA

RISORSE La Regione mette sul piatto una dote complessiva di 4,9 milioni di euro per sostenere il nuovo piano di manutenzioni

Sezioni primavera a scuola L'esperimento riparte con un milione di euro

LA REPLICA

UDINE Una cosa che funziona va ripetuta, migliorata, se possibile potenziata. È il caso delle cosiddette Sezioni primavera, ovvero classi di bambini di età non inferiore ai 24 mesi e non superiore ai 36 organizzate in modo da conseguire un raccordo fra l'asilo nido e la scuola per l'infanzia, senza interrompere l'apprendimento.

I SOLDI

Con tali premesse la Regione Fvg ha appena approvato il rinnovo dell'accordo con l'Ufficio scolastico regionale per dar corso anche nella prossima e ormai imminente stagione didattica a questo, che è un esperimento varato alla fine dello scorso decennio. Per farlo, mette sul piatto una dote finanziaria pari a 1,067 milioni di euro, che si affiancano a risorse di origine statale stanziate con le medesime finalità. L'intesa, approvata dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore all'istruzione Alessia Rosolen, disciplina gli aspetti di gestione amministrativa e finanziaria di tali Sezioni primavera e definisce le regole per organizzarle in modo qualificato. L'accordo precede la pubblicazione di un bando al quale le realtà municipali potranno aderire per ottenere i finanziamenti. Resta in piedi, come fin dall'origine di tale sperimentazione, il tavolo inter-istituzionale chiamato a valutare le domande, ad apporre miglioramenti anche "in corsa" all'esperienza e a garantire il costante aggiornamento del personale docente ed educativo impegnato.

LE REGOLE

Le regole sono chiare: una Sezione primavera deve avere almeno l' bambini e non più di 20, tuttavia nelle aree montane e in ogni caso nei Comuni con popolazione non superiore a 5mila abitanti sarà possibile organizzare Sezioni primavera anche soltanto con 5 bambini. Le ore di funzionamento delle Sezioni primavera vanno da un minimo di 5 a un massimo di 8 al giorno. Sul fronte dei contributi per finanziare l'iniziativa, le realtà con un minimo di 15 bambini e un massimo di 20 avranno per l'intero anno scolastico 27mila euro con durata giornaliera delle lezioni da 7 a 9 ore e 22.500 euro se le ore variano da 5 a 6 al giorno. Se i bambini sono almeno 10 e non più di 14 il contributo sarà, rispettivamente, pari a 20mila e a 16mila euro a seconda del numero di ore giornaliere, mentre per le aree montane o i Comuni con non più di 5mila abitanti l'erogazione ammonterà a 13.500 euro con l'orario più lungo e a 10mila euro con 5 o 6 ore al giorno di servizio erogato. Occorre, inoltre, precisare che le classi devono mantenere sempre un numero minimo di bambini (10 ordinariamente o 5 in deroga), anche qualora qualche bambino si ritiri dopo l'iscrizione e o a lezioni già avviate. Se in una Sezione primavera figurino bambini diversamente abili o che si trovino in particolari situazioni di svantaggio socio-culturale, sarà riconosciuta una maggiorazione pari al 10% della quota annuale di contributo, a condizione però che sia garantito un rapporto massimo inferiore ad un insegnante-educatore ogni 10 bambini.

LE FAMIGLIE

Infine l'aspetto legato alla compartecipazione alle spese da parte delle famiglie, che sarà "eventuale": i gestori delle Sezioni primavera devono chiarire se si chiedano soldi ai genitori fin dalla presentazione delle domande. Le cifre, sempre eventuali, dovranno essere ricomprese "in una fascia parametrica che si colloca tra le rette richieste sul territorio per la frequenza delle scuole per l'infanzia e quella richiesta per i nidi d'infanzia comunali", come sancisce l'accordo rinnovato per l'annata didattica 2022-2023 fra la Regione e l'Usr.

M.B.

CLASSI CON BIMBI DI ETÀ NON INFERIORE AI 24 MESI E NON SUPERIORE AI 36 PER FARE UN RACCORDO CON LE MATERNE

RINNOVATO L'ACCORDO CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE IN AULA NON CI DEVONO ESSERE COMUNQUE PIÙ DI 20 ALUNNI

Oncologia medica in ateneo, ricerca fiore all'occhiello

ATENEO

UDINE Crescono i numeri dei lavori scientifici e le presentazioni nel panorama europeo confermando la Scuola di specializzazione in Oncologia medica dell'Università di Udine un investimento prezioso per il futuro degli specialisti

50 le pubblicazioni scientifiche realizzate nei soli ultimi 5 anni, cui proprio i medici in formazione specialistica hanno contribuito come coautori; 7 i lavori di ricerca, condotti tra i Centri di Udine e di Aviano, presentati a breve al Convegno della European Society of Medical Oncology; 12, invece, quelli previsti per l'imminente appuntamento nazionale AIOM 2022.

Sono effettivamente numeri importanti quelli con cui la Scuola di specializzazione in Oncologia medica dell'Università di Udine, che fa da sempre della fervida ricerca in ambito clinico e traslazionale uno dei suoi maggiori punti di forza, si prepara ad aprire le porte ai prossimi candidati che proprio tra il 5 e il 12 settembre saranno chiamati a scegliere una sede, delineando così il loro futuro.

Un futuro che al Dipartimento di Area Medica si traduce, ad oggi, nel 100% delle assunzioni dei neoprofessionisti, una volta terminato il percorso; nell'occupazione di ruoli dirigenziali presso Istituti e Aziende sanitarie prestigiose e nell'intensa produzione di lavori di ricerca, per lo più pubblicati su riviste internazionali con elevato impact factor, che ancora svetta sulla media italiana. Segno evidente di una formazione fortemente articolata, in linea con la crescente complessità della disciplina. «La interdisciplinarità è l'elemento che caratterizza il percorso professionalizzante per consentire al futuro oncologo medico di approfondire i nuovi scenari clinici e di essere costantemente al passo con i continui avanzamenti diagnostici e terapeutici». A rimarcarlo è Fabio Puglisi, Direttore della Scuola e del Dipartimento di Oncologia Medica del Cro di Aviano evidenziando, al tempo stesso, la possibilità, per gli specializzandi, di crescere professionalmente nelle tre sedi in cui viene declinata l'attività, centri hub di eccellenza quali il Dipartimento di Oncologia Medica dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, il Cro di Aviano e la Struttura di Oncologia Medica di Asugi, attraverso un iter differenziato per attività e ambiti di competenza. «La Scuola – evidenzia ancora Puglisi, ricordando che la scelta di Udine consente ai medici in formazione di coltivare interessi di ricerca oncologica in ambito clinico e traslazionale incentivando il disegno autonomo di studi nelle aree di maggiore interesse – offre inoltre l'opportunità di svolgere un periodo formativo anche all'estero, presso Centri di eccellenza in Europa e negli Stati Uniti, in base alle proprie inclinazioni».

STRUTTURA Crescono i numeri dei lavori scientifici e delle pubblicazioni dei ricercatori

Smart working Premiati i dipendenti che hanno figli

▶La Regione ha appena varato le regole per l'esercizio del lavoro agile da casa per tutti gli addetti dell'Ente

PALAZZO DELLA REGIONE Dipendenti all'ingresso nella sede regionale in una foto di repertorio tratta dall'archivio

LE REGOLE

UDINE Premiati i dipendenti e in particolare i genitori di bambini e ragazzini, con l'opzione del lavoro da casa. La Regione ha appena varato le regole per l'esercizio del "lavoro agile" da casa nei confronti di tutti gli addetti dell'Amministrazione, o per meglio dire di tutti coloro che possono, almeno in misura parziale, espletare le proprie mansioni senza la necessità della presenza continuativa nelle strutture regionali. Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta Fedriga su proposta di Pierpaolo Roberti, assessore alle autonomie locali e alla funzione pubblica. La prestazione con lavoro agile viene parificata a tutti gli effetti, retributivi e di carriera, alla prestazione svolta nei normali luoghi di lavoro. Possono accedervi i dipendenti non dirigenti qualora lo svolgimento della prestazione in modalità agile non pregiudichi in alcun modo la qualità dei servizi erogati all'utenza e siano disponibili le strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro. «Lo svolgimento della prestazione lavorativa – chiarisce Roberti – deve risultare coerente con le esigenze organizzative e funzionali dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato». In ogni caso «il dipendente gode di autonomia operativa e ha la possibilità di organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa nel rispetto degli obiettivi prefissati».

MONITORAGGIO

Sarà possibile monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati. Inoltre ogni ufficio di livello dirigenziale dovrà svolgere annualmente "una verifica delle attività che possano essere espletate in modalità agile". Lo spirito che ha animato la Regione nel regolamentare il lavoro agile, seguendo un percorso sviluppato con i sindacati, si riassume essenzialmente nel conseguimento di un migliore benessere e di una più efficace organizzazione del lavoro. Tuttavia non si esclude che – visti i tempi di caro-energia – la formula del lavoro agile possa diventare anche uno strumenti per risparmiare sulle bollette di Mamma Regione. Ma ora entriamo nel dettaglio delle regole: si potrà operare in "smart working" fino a 12 giornate lavorative mensili e si sia genitori di figli con età inferiore ai 14 anni e fino a 8 giornate negli altri casi. Le giornate di lavoro agile non sono frazionabili a ore e vanno ripartite nell'arco dell'intero mese secondo le esigenze di servizio valutate dal dirigente. Il calendario di fruizione delle giornate di lavoro agile deve essere concordato preventivamente con il proprio responsabile d'ufficio, "di regola su base mensile fatte salve possibili variazioni per esigenze legate alla cura dei minori". L'assessore Roberti chiarisce che «la prestazione lavorativa in modalità agile è svolta senza vincolo d'orario nell'ambito del numero massimo di ore previste». Un aspetto importante delle regole: il luogo in cui espletare l'attività lavorativa è scelto discrezionalmente dal dipendente, pur «nel rispetto di quanto indicato nell'informativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro», ovviamente assicurando la tutela della rete e dei dati dell'Amministrazione Fvg. Il lavoratore dovrà elaborare un rapportino sulle attività svolte da casa a cadenza giornaliera, settimanale o mensile in base alle indicazioni ricevute dai dirigenti o dai quadri (posizioni organizzative) di riferimento. In ogni caso il dirigente potrà sempre richiedere la presenza del dipendente in sede o anche modificare, unilateralmente, le date preventivate per il lavoro agile in tutti i casi in cui dovessero manifestarsi "straordinarie e non preventivabili esigenze di servizio", che però "dovranno essere comunicate al lavoratore agile almeno un giorno prima".

STRUMENTI

Quanto agli strumenti di lavoro quando si operi da casa, le regole prescrivono che il dipendente si avvalga del personal computer fornito dalla Regione. In nessun caso è permesso «il trattamento di dati e documenti dell'Amministrazione con modalità diverse dal collegamento da remoto alla postazione di lavoro e ai sistemi applicativi necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa messa a disposizione dall'Amministrazione». Le spese di corrente elettrica sono e restano a carico del dipendente, salvo futuri accordi sindacali su tale punto.

Maurizio Bait

Menzione speciale a Venezia per il videoclip del Sello "Ultimatum da Vinci"

IL RICONOSCIMENTO

UDINE Friuli da dieci e lode in Laguna. Il liceo artistico Sello di Udine, con il videoclip "Ultimatum da Vinci", realizzato dalle quinte Gaf e Lam (con i professori Rosella Zentilin e Giacomo Folli) ha ottenuto una menzione speciale al premio Filmagogia nei giorni della Mostra di Venezia. Ma anche Angelica Marconato del Galvani di Cordenons con la docente Sandra Cimolino ha centrato lo stesso risultato con "Pulvinus herbis et aqua". Risultati di tutto rispetto nella nostra regione quindi al Premio che distribuisce riconoscimenti a video realizzati in ambito scolastico in cui viene riconosciuto un elemento pedagogico (quest'anno ha vinto la Sicilia). Il Sello di Udine non è nuovo a questi exploit, visto che, come nota la preside Rossella Rizzatto, praticamente ogni anno, prima della pandemia, centrava l'obiettivo. Ma quest'anno, dopo il difficile biennio del Covid, la soddisfazione è stata anche maggiore. Come chiarisce Rizzatto, «Il video è uno stop-motion. Tutte le sequenze sono state realizzate manualmente dagli alunni dell'indirizzo pittorico, poi trasformate in fotogrammi per il montaggio dagli alunni del multimediale». Nel videoclip del Sello i ragazzi sono partiti da Leonardo che utilizzava il disegno come strumento per analizzare il mondo che lo circondava. «Grazie alla tecnologia abbiamo a disposizione moltissime informazioni che però rischiano di "anestetizzarci" - si legge nella sinossi -. Il cellulare rappresenta il modo in cui le nuove generazioni si approcciano con la realtà. L'immagine enigmatica della Monna Lisa entra in dialogo con la contaminazione del paesaggio, stravolto dall'uomo. La colonna sonora riporta la frase di Donald Trump in cui afferma che il problema climatico non esiste. La scena finale rappresenta l'incertezza del destino dell'uomo e della terra stessa: ci sono delle scelte da fare urgenti e il denaro non può vincere sulla nostra sorte».

C.D.M.

Contributi fino a 450 euro per i bambini all'asilo nido

I CONTRIBUTI

UDINE Un sostegno regionale che può arrivare fino a 450 euro al mese per le famiglie con più figli che intendano iscriverli agli asili-nido, oppure fruire dei servizi domiciliari o altri servizi ad essi assimilabili. E' quanto ha stabilito la Giunta Fedriga sulla base di una proposta avanzata da Alessia Rosolen, l'assessore che oltre al lavoro, all'istruzione e alla ricerca ha anche la delega alle politiche per la famiglia. Il periodo di riferimento è l'annata educativa 2022-23, che sta per prendere avvio. Quello deliberato dal governo regionale è un aiuto concreto in una fase di gravi difficoltà economiche per le famiglie, alle prese con i rincari sempre più importanti della spesa e delle bollette energetiche. Ma vuole essere anche uno strumento per incentivare le nascite, che continuano a languire nel Paese in generale e in Friuli Venezia Giulia in particolare. Gli importi migliori riguardano le famiglie residenti sul territorio regionale da non meno di cinque anni, mentre per le realtà familiari insediatesi in Fvg da meno tempo le somme risultano dimezzate. In ogni caso per accedere al contributo occorre presentare un indicatore di reddito familiare Isee che non superi i 50mila euro.

Ma vediamo il dettaglio delle cifre: le famiglie con un unico figlio e la residenza in Fvg da cinque o più anni possono ottenere un contributo mensile pari a 250 per nido o altri servizi a tempo pieno e di 125 per servizi analoghi a orario parziale. Rispettivamente, ammonta invece a 125 e a 62,50 euro il contributo che possono ottenere le famiglie residenti da meno di cinque anni in regione. Se tuttavia la famiglia conta due o più figli, l'importo mensile del contributo regionale per la frequenza del nido o di altri servizi ammonta a 450 euro nel caso del tempio pieno e a 225 euro per il tempo parziale. Analogamente, le famiglie con residenza più "corta" potranno ottenere contributi mensili pari rispettivamente a 225 e a 112,50 euro. Cifre analoghe vengono previste nel caso di famiglie con due o più figli che frequentino i medesimi servizi contemporaneamente.

In base ai dati in possesso della Regione, in Fvg per il prossimo anno educativo ha registrato la richiesta di 20.650 mesi di asilo-nido da parte di famiglie con un solo figlio, di cui 1.768 mesi da parte di famiglie residenti in Fvg da meno di cinque anni. L'opzione del tempo pieno si rivela di gran lunga maggioritaria, visto che riguarda richieste per 19.783 mesi di fruizione dei servizi rispetto a 867 mesi, riprova eloquente della necessità sempre più crescente di contemperare i tempi della famiglia con quelli del lavoro. Quanto ai servizi educativi domiciliari, risultano alla Regione richieste per complessivi 1.363 mesi (soltanto 67 da parte di famiglie con residenza inferiore ai cinque anni in Fvg). Infine per la fruizione degli spazi-gioco risultano richiesti 233 mesi (55 da famiglie con residenza inferiore ai cinque anni): la specifica natura di tale servizio fa sì che tutte le domande riguardino il tempo parziale. Ma vediamo i numeri riguardanti le famiglie con due o più figli: sono stati chiesti complessivamente 32.271 mesi per l'asilo-nido, dei quali 752 per il tempo parziale e tutti gli altri per il tempo pieno. Le domande proposte da famiglie con residenza inferiore ai cinque anni in Fvg risultano 1.051. Quanto ai servizi educativi domiciliari, le domande riguardano un fabbisogno totale di 1.645 mesi (116 a tempo parziale), con 39 mesi relativi a famiglie a residenza "corta". Infine gli spazi gioco: il fabbisogno risulta pari a 180 mesi di servizio, dei quali soltanto 10 riguardanti famiglie con residenza nella regione inferiore ai cinque anni.

IL SOSTEGNO PUÒ ARRIVARE FINO A QUESTA CIFRA PER CHI HA PIÙ BIMBI DA ISCRIVERE NELLE STRUTTURE

STRUTTURA PER L'INFANZIA Un asilo nido

M.B.

Premio Campiello a Pnlegge Sarà Zannoni il primo ospite

SCRITTORI

Sarà Bernardo Zannoni, freschissimo vincitore del 60° Premio Campiello con il romanzo "I miei stupidi intenti" (Sellerio), il protagonista della serata di apertura della 23^ edizione di pordenonelegge, la Festa del Libro con gli Autori in programma dal 14 al 18 settembre. Appuntamento mercoledì 14 settembre, alle 21, a Pordenone nello Spazio Gabelli: il vincitore sarà festeggiato dal direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, affiancato da Daria Galateria, componente della Giuria dei Letterati e da Eugenio Calearo Ciman, componente del Comitato di Gestione del Premio Campiello.

PREMIO CAMPIELLO Bernardo Zannoni a Pnlegge il 14 settembre

IL GEMELLAGGIO

Nel segno di un gemellaggio letterario consolidato, per l'11° anno si rinnova dunque la partnership fra pordenonelegge e il Premio Campiello. A Pordenone si cercherà di dare concreta dimostrazione dell'auspicio espresso da Bernardo Zannoni al momento della sua premiazione, nella serata di ieri al Campiello: «l'Italia può essere un Paese per giovani che hanno voglia di leggere, formarsi e imparare». Va infatti alla Generazione Z una attenzione speciale della 23^ edizione di pordenonelegge: in corrispondenza con l'avvio del nuovo anno scolastico, arriverà pordenonelegge Junior con tanti protagonisti e alcuni contest che alimentano per i più piccoli la magia della lettura. Ci saranno poi i giovani poeti finalisti del Premio Pordenonelegge Poesia e i giovani autori pubblicati quest'anno nella collana "Gialla", insieme a un percorso dedicato alla giovane filosofia, per confrontarsi nella lettura del nostro tempo.

L'ESORDIO

Attraverso "I miei stupidi intenti", il romanzo d'esordio che ha iniziato a scrivere a 21 anni, Bernardo Zannoni dà prova di una narrazione trascinante, che accompagna il lettore in una dimensione non più umana: proprio quando lo pone, però, di fronte alle domande essenziali del nostro essere uomini e donne. Nel libro di Zannoni una faina impara a scrivere, scopre Dio, scopre il tempo, scopre la morte: questa, in poche parole, la trama di 'I miei stupidi intenti'. L'autore prende degli animali e li mette in scena nel loro ambiente più consono: un bosco. Fra gli alberi dei boschi, le colline erbose, le tane sotterranee e la campagna soggiogata dall'uomo, si svela la storia di un animale diverso da tutti. Archy nasce una notte d'inverno, assieme ai suoi fratelli: alla madre hanno ucciso il compagno, e si ritrova a doverli crescere da sola. Gli animali in questo libro parlano, usano i piatti per il cibo, stoviglie, tavoli, letti, accendono fuochi, ma il loro mondo rimane una lotta per la sopravvivenza, dura e spietata, come d'altronde è la natura. Uno spaccato di vita che proprio dalla natura prende l'ispirazione e la sua forza. Info e programma pordenonelegge.it.

OGGI

Lunedì 5 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Antonio La Perla** di Cordenons dal fratello Alberto e dai genitori Pierangela e Ottavio.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA
▶**Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA
▶**Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Comunale, viale Grigoletti 1**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40.▶**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.00 - 20.45.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 18.15.
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 18.45 - 21.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 19.00.
«200 METERES» di A.Nayfeh : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.40 - 21.30.
«STORIA DI MIA MOGLIE» di I.Enyedi : ore 17.30 - 21.00.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.45 - 18.10 - 20.45.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.20.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 18.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 21.10.
«NOPE» di J.Peele : ore 21.40.
«MEN» di A.Garland : ore 21.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 17.45 - 20.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 17.45.
«BULLET TRAIN - AUDIO DOLBY ATMOS» di D.Leitch : ore 19.45.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.45.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.05.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 20.15.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 20.00.
«LE FAVOLOSE» di R.Torre : ore 20.10.
«200 METERES» di A.Nayfeh : ore 18.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 17.45.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 17.50 - 20.00.
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 19.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 20.45.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.30 - 20.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.30 - 21.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Annalisa con Pio Romani Facco, Olga con Mino Biadene piangono il loro fratello

Avv.

Adelchi Chinaglia

e si stringono con affetto a Franca e agli amatissimi nipoti e le loro famiglie nella speranza della resurrezione.

Venezia, 5 settembre 2022

Maria Teresa e Alessandro con affetto e con la preghiera sono vicini alla Zia Franca, ad Emanuele, Giuseppe, Maria, Davide, Susanna, Debora, Francesco, Filippo nel ricordo dello

Zio Adelchi

Venezia, 5 settembre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

05/IX/2008 05/IX/2022

Giovanni Cinel

Il tuo ricordo ci accompagna sempre

Castelfranco Veneto, 5 settembre 2022

5/9/2021 5/9/2022

A un anno dalla scomparsa ci manchi immensamente.
Ovunque tu sia, sarai sempre nei nostri cuori.

Michele De Palma

Lo ricordano la moglie, i figli e gli amati nipoti.

Villanova S. Margherita,
5 settembre 2022

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Torna Tonight condotto da Giorgia Bortolossi

Questa sera alle ore 21 l'anteprima sportiva Aspettando il Tonight... Voce ai tifosi, seguita alle ore 21.15 dalla trasmissione a tutto sport friulano Udinese Tonight, condotto da Giorgia Bortolossi con ospiti in studio e in collegamento per commentare il campionato dei bianconeri friulani

LE PAGELLE BIANCONERE

ENTUSIASMO Destiny Udogie segna il gol durante il match dei bianconeri contro la Roma a Udine. L'Udinese è riuscita nell'impresa di affondare la squadra giallorossa

PEREYRA È INARRESTABILE

▶Il migliore nella gara contro la Roma: gioco di qualità e una splendida rete
Udogie si è dimostrato una furia in campo: è al suo secondo successo stagionale
Becao un baluardo insormontabile. Deulofeu sta tornando il leader bianconero

SILVESTRI 6,5
Anche ieri ha fatto il suo e nel primo tempo si è reso protagonista di un ottimo intervento su conclusione ravvicinata di Dybala. Sempre attento e sicuro.

BECAO 7
Un mastino, un baluardo insormontabile anche per Abram. Legge in anticipo i tentativi dell'avversario, eccelle anche nel gioco aereo. Si è ripetuto su livelli elevati.

BIJOL sv
La sfortuna continua a perseguitarlo. Dopo essere uscito all'inizio del match contro la Salernitana per un duro colpo al capo, ieri si è visto costretto a abbandonare per una distorsione alla caviglia sinistra.

EBOSSE 6,5
Quello di ieri è stato il suo debutto vero. Ha giocato tutto il match, stavolta da difensore puro, dimostrando di essere una valida alternativa ai titolari. Di tanto in tanto qualche errorino, ma la prestazione rimane positiva.

PEREZ 6,5
Si è limitato a svolgere con precisione il compito assegnato, senza strafare. Ha dimostrato attenzione, anche se, pronti via, Dybala gli è andato via per poi sfiorare il gol. Ha iniziato da centro sinistra, poi con l'uscita di Bijol ha agito da centro destra, nella posizione a lui più congeniale e il suo rendimento è sicuramente migliorato.

PEREYRA 7,5
È stato utilizzato nuovamente sulla corsia di destra in attesa che venga responsabilizzato Ehizibue. Si è sacrificato tenendo anche nella seconda fase, ma ha creato anche gioco di qualità, ha avuto anche il merito di propiziare il gol di Udogie con un cross da destra assai insidioso per poi segnare a sua volta una rete davvero splendida.

EHIZIBUE sv
Entra troppo tardi e tocca pochi palloni, ma partecipa pure lui alla grande festa

SAMARDZIC 7
Buona personalità, si è subito inserito nel vivo del gioco. Ha fornito la risposta che Sottil si attendeva. Merita quindi anche nell'immediato futuro più fiducia che sicuramente avrà perché il tecnico crede più che mai in lui. Ha segnato una grande rete.

MAKENGO 6,5
Entra per il tedesco e si segnala subito per un paio di recuperi e per l'assist a Pereyra.

WALACE 6,5
Un lottatore. Talvolta è ricorso anche al fallo per cercare di fermare le iniziative dei giallorossi. In crescita, ha rappresentato un valido schermo difensivo.

ARSLAN 6,5
Un primo tempo in cui non solo si è distinto per l'impegno, per cattiveria agonistica, ma anche per alcuni buoni passaggi. È parso continuo anche se inevitabilmente alla lunga ha accusato la fatica.

LOVRIC 7
Entra e si segnala subito per buone intuizioni specie nelle trame in contropiede. Poi segna anche il gol.

UDOGIE 7
Una furia quando ha la possibilità di affondare i colpi. È al suo secondo successo stagionale. Non male. In fase difensiva è stato meno bravo, ma non insufficiente. Dybala a metà primo tempo su lancio di Spinazzola lo ha anticipato ma Silvestri ha sventato la minaccia. Ma ha finito in gran crescendo.

Il capitano: «Abbiamo fatto tutti proprio una grandissima partita»

SAMARDZIC HA SEGNATO IL PRIMO GOL IN CAMPIONATO «SETTIMANA PERFETTA CON TRE VITTORIE»

LOVRIC: «ADESSO DOBBIAMO ESSERE UMILI E TENERE I PIEDI PER TERRA SOLO IL LAVORO CI FA CRESCERE»

I COMMENTI

È una serata da incorniciare quella dell'Udinese contro la Roma; una partita magica che permette ai friulani di agganciare la Roma a 10 punti in classifica e concludere la settimana perfetta. Il tris di vittorie culmina in uno scintillante 4-0 alla Roma di Mourinho, che non aveva ancora subito reti su azione finora in questo campionato. Udogie segna "alla Poborsky" al primo assalto bianconero, e nel secondo tempo la sinfonia è piacevolissima per tutto il popolo friulano, accorso a riempire quasi completamente la Dacia Arena. A trascinare la squadra ci ha pensato il capitano Roberto Pereyra, bravissimo a mandare in gol i compagni ma anche a realizzare una rete da antologia, con un mancino che incenerisce Rui Patricio. «Siamo contenti tutti perché oggi abbiamo fatto una partita grandissima. L'abbiamo preparata e interpretata benissimo; è facile parlare ma poi farlo in campo non sempre è semplice. Siamo stati sul pezzo e abbiamo portato tre punti pesanti a casa. Avere un tifo del genere è importantissimo perché ci caricano sempre tantissimo». E ora chi lo sposta da destra? «Il problema è del mister - ride - visto che io sono a disposizione della squadra sempre. Già c'era una bella base del gruppo, anche se c'è stata qualche cessione; ci piace fare le cose tutti insieme, perché è il gruppo che vince le partite, e siamo contenti di aver intrapreso la strada giusta». Primo gol in campionato per Samardzic, che con un mancino micidiale evidenzia tutte le pecche del portiere portoghese Rui Patricio, ripagando al meglio la fiducia del mister Sottil. «È stata una bella serata. Abbiamo vinto giocando una partita incredibile, e sono felice - ammette a Udinese Tv -. Ieri ho saputo che avrei giocato titolare e volevo sfruttare l'occasione. È stata una settimana perfetta per noi con tre vittorie, che ci ripaga degli sforzi fatti. Siamo a 10 punti in classifica e ce lo godiamo, ma vogliamo sempre di più; non vogliamo fermarci. Tutti mi dicono sempre di tirare, e voglio cercare maggiormente la conclusione in porta per segnare altri gol pesanti».

PRIMO IN A

Prima gioia in assoluto in Serie A invece per Sandi Lovric, che entra dalla panchina e chiude la pratica. «Sono molto felice per il primo gol in A, in casa e in una vittoria così bella. Davvero è stata una serata perfetta per la squadra, perché abbiamo fatto un'ottima partita. Abbiamo segnato 4 gol alla Roma, che ancora non aveva subito gol su azione, ma ci siamo detti dal primo giorno che vogliamo lavorare e migliorare sempre. Ora dobbiamo essere umili e tenere i piedi per terra, perché solo il lavoro ci fa crescere. Sul gol sono arrivato un attimo prima di Deulofeu - ricorda -; avevamo avuto tutti e due la stessa idea. Oggi sono arri-

IL CONFRONTO SUL CAMPO Lazar Samardzic (a destra) durante un confronto di gioco con Nemania Matic in azione durante l'incontro di ieri a Udine che ha visto contrapposte le due squadre

PEREYRA L'abbraccio di Pereyra e Beto dopo il gol. In campo Pereyra è stato di gran lunga il migliore, riuscendo a produrre un gioco di qualità

L'allenatore giallorosso

Mourinho: «Abbiamo regalato la gara con errori individuali Con l'arbitro uno scarso feeling»

LE REAZIONI

Josè Mourihno durante il match si è lamentato per alcune decisioni di Maresca, si è fatto anche ammonire e a fine gara si è chiarito con il fischietto napoletano, ma si è anche congratulato con Sottil ammettendo la legittimità della straordinaria affermazione dei bianconeri. «Quando si perde 4-0 è ridicolo parlare dell'arbitro, penso non sarebbe neanche giusto dire che abbiamo perso per colpa di Maresca. Abbiamo pagato a caro prezzo i numerosi errori che abbiamo fatto – dice il tecnico -. Non vi nascondo però che quando è una partita fisica come questa il primo giallo arriva all'artista (Dybala, ndr) della partita è un po' contraddittorio. In ogni caso il mio principio è sempre lo stesso, prima delle gare non parlo mai di arbitri, dopo i 90' posso dire che con lui il nostro feeling è scarso e con loro è stato buono. Non abbiamo però perso per l'arbitro, lo ripeto ancora».

«Comunque è preferibile soccombere per 4-0 piuttosto che perdere quattro incontri per 1-0..». Poi ha risposto a chi gli ha chiesto lumi sulle condizioni di Abram uscito per un problema alla spalla sinistra. «Non sembra nulla di grave. Per quanto riguarda il match non siamo stati fortunati, abbiamo regalato due gol che hanno fatto poi la storia della gara. Parlo di sfortuna perché l'inizio è stato di qualità con l'occasione creata da Dybala. Per me è il migliore è in campo. Chiaro che dopo aver perso 4-0 qualcuno può mettersi a ridere, ma ha garantito qualità, ha avuto carattere. Abbiamo regalato la partita con errori individuali che poi, secondo la mia filosofia, diventano collettivi. Se vogliamo andare ancora più lontano gli errori individuali diventano i miei errori. È stata una gara difficile e non era una sorpresa: ai giocatori ho detto che quando l'Udinese va avanti, è brava in tutto, è brava a difendersi, a gestire i tempi della partita, ad andare in contropiede fino a educare i raccattapalle che sono bravi ragazzini che sanno quello che devono fare. A Roma non abbiamo quest'ultima qualità. Una partita perfetta per loro, una vittoria meritatissima. Per noi è dura: lo è per me, per i ragazzi, per i nostri tifosi». Poi ha risposto a chi gli ha chiesto cosa è mancato alla Roma. «Quando dopo pochissimi minuti vai sotto, diventa difficile, soprattutto contro l' Udinese che dispone di giocatori di esperienza, che hanno capacità di gestire la gara, che sanno guadagnare tempo, che sanno nascondere la palla. Sono bravi. Poi il nostro portiere che ci ha dato tanti punti si fa sorprendere da un tiro da lontano e ci troviamo sullo 0-2. Ma non c'è tempo per i drammi, giovedì torniamo in campo».

G.G.

FESTA Samarzdic festeggia con i suoi compagni dopo il gol

SUCCESS 6,5
Giocatore molto intelligente, con la sua fisicità ha difeso bene palla, ha agito a tratti da centro boa e la difesa giallorossa ha avuto il suo daffare a contenerlo. Ma una volta di più ha dimostrato di non vedere la porta.

BETO 6,5
Entra per far rifiatare Success, mette sempre sul chi va là la retroiguardia giallo rossa.

DEULOFEU 7
Corre, recupera, crea. Sta tornando il vero Deulofeu, il leader dei bianconeri. Gli manca solo il gol, ma lo ritroverà presto.

ALLENATORE SOTTIL 7
Diamogli merito non solo per il capolavoro di ieri, ma per come la squadra sta in campo, per come aggredisce, per come si propone.

Guido Gomirato

vato io prima di lui ma sono sicuro che lui sia felicissimo di aver trovato il primo gol in A».

È raggiante nel post-gara anche il dt bianconero Pierpaolo Marino. «È stata una vittoria storica, roboante, ed è un piacere commentarla. Sarei un presuntuoso a dire che in così poco tempo la squadra potesse raggiungere questi livelli; quello che abbiamo visto stasera è fantastico. La squadra gioca a memoria e sembra che il mister alleni questa squadra da anni. Sottil è stato bravo ad aver fatto passare le sue idee e ad aver acceso il collettivo della squadra, in cui la condizione fisica è davvero ottimale. La gamba va allo stesso livello dal primo all'ultimo minuto, e il motore buono fa tutta la differenza nel calcio, e sono orgoglioso dello staff che abbiamo. Il turnover è stato azzeccatissimo e ha portato i suoi frutti; Sottil ha avuto il coraggio di lanciare Samardzic ma lo ha fatto con la consapevolezza che avrebbe ricevuto il massimo in campo da tutti. Ora dobbiamo essere umili e continuare a lavorare così - il monito del dirigente -. I tempi netti di allenamento quest'anno sono aumentati di ore a settimana, e ci aspettiamo anche giornate complicate, ma sempre pensando partita dopo partita con la voglia di provare a vincerle tutte. Mi è piaciuta l'empatia che si è creata tra squadra e tutto lo stadio, e vogliamo continuare ad alimentare questo circolo virtuoso, dal momento che non abbiamo voglia di smettere di stupire».

S.G.

SOTTIL: «ABBIAMO FATTO BEL CALCIO»

TECNICO Un bel ritratto dell'allenatore della squadra bianconera Sottil

IL MISTER BIANCONERO

Se due indizi non fanno una prova, il terzo comincia a confermare in maniera netta quanto Andrea Sottil sia un ottimo allenatore, visto come è stato in grado di trasferire la sua filosofia ai giocatori in poco tempo. Un processo paradossalmente catalizzato dall'emergenza a destra che ha portato Pereyra in un vecchio ruolo in cui sta facendo grandissime cose. «I problemi ce li hanno tutti gli allenatori, ma questo è un bel problema - dice Sottil a Udinese Tv -. Ero sicuro del rendimento di Pereyra in qualsiasi ruolo perché è un professionista di altissimo livello. Ha capacità di adattamento incredibili, ed è evidente che questo assetto ha funzionato molto bene. Vediamo quale sarà il da farsi, ma terrò conto di questo, perché con Pereyra largo hai la possibilità di lanciare qualche centrocampista in più. Anche Ehizibue è entrato bene e mi piace che siano tutti pronti». Sottil rifila 4 gol a Mourinho, una cosa che in campionato è capitata solo a Conte e Guardiola.

MOURINHO

«Fa piacere vincere contro un grande allenatore come Mourinho; i ragazzi mi hanno regalato una grande serata, ed è merito loro che vanno in campo. Stiamo lavorando sul costruire una nostra identità, coraggiosa, di alta aggressione e stasera la prova è stata fantastica. Abbiamo fatto bel calcio, fraseggiando bene e difendendo alla grande contro una squadra formidabile. Ci godiamo tutto questo e dopo un giorno di riposo ci rimetteremo al lavoro». Il lavoro di squadra sta facendo la differenza, e i meriti partono anche dal secondo tempo di sofferenza contro la Salernitana. «A livello di coesione di squadra il secondo tempo contro la Salernitana è stato a suo modo prezioso, perché da là si è velocizzato il processo mentale su cui sto lavorando dall'inizio della mia avventura qui. Spiace aver perso qualche pezzo per strada per infortunio, ma la personalità di questo gruppo mi fa davvero ben sperare. Non è da tutti fare 4 gol a questa Roma».

L'ALLENATORE: «I RAGAZZI MI HANNO REGALATO UNA GRANDE SERATA. NON È DA TUTTI FARE QUATTRO GOL A QUESTA ROMA»

SCELTE

L'ingresso di Ebosse al posto di Bijol, infortunato, è stata una mossa vincente. «Ognuno fa le sue valutazioni e io faccio le mie. Ho deciso di far entrare Ebosse perché volevo continuare a giocare con quelle caratteristiche, che sono diverse da quelle di Nuytinck. Complimenti a tutta la squadra, ma anche a Enzo che è un ragazzo che lavora in maniera straordinaria. Mi dispiace per Jaka, che è stato costretto a uscire per la seconda volta. Ha avuto una distorsione alla caviglia, e alla fine la scelta fatta a freddo è stata quella che mi sembrava la più giusta. Quello è il ruolo di Ebosse e lo ha interpretato alla grande. Vedrete che sarà un protagonista di questo campionato. Becao centrale? Ho sempre pensato che Rodrigo potesse stare bene anche al centro della difesa».

Stefano Giovampietro

Promosso

Pereyra ha giocato a tutto campo, spendendosi a destra e a sinistra durante il match. Ha anche segnato e ha illuminato il gioco.

Bocciato

L'allenatore dei giallorossi Mourinho ha cercato scusanti prendendosela con l'arbitro. In realtà la sua Roma ieri a Udine non è esistita.

CALCIO SERIE C

Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino per i neroverdi quello iniziato con il successo per 2-0 di sabato al Rocco di Trieste sarà un grande campionato. L'obiettivo più volte ribadito da Mauro Lovisa è quello di riportare i ramarri in serie B entro due stagioni, ma se il livello della squadra è quello esibito in casa di una delle maggiori rivali nella corsa verso la promozione e se Burrai e compagni sapranno mantenerlo i tempi potranno essere decisamente accorciati.

DELI PRIMO GOLEADOR

Il Pordenone ha preso in mano le redini della partita sin dai primi minuti costruendo nell'arco del primo tempo cinque occasioni da gol finalizzate senza successo da Deli, Candellone, Torrasi, Magnaghi e Ajeti. Il gol che ha sbloccato il derby è arrivato al nono minuto del secondo tempo grazie a Ciccio Deli che ha capitalizzato un assist di Leonardo Candellone. «Leonardo – racconta – mi ha dato una grande palla e io l'ho sfruttata al meglio realizzando – gongola – un bel gol che ci ha aperto la strada verso un'importante vittoria. Era un mese e mezzo – continua Ciccio – che preparavamo l'esordio in un campionato con la voglia di fare bene subito. Ci siamo riusciti e abbiamo fatto una grande partita giocando benissimo e vincendo contro una grande avversaria. Meglio di così – sorride – non potevamo cominciare». Deli, centrocampista dotato di buon fisico e di buona tecnica, prelevato da Matteo Lovisa dalla Cremonese, ha confermato tutta la sua abilità negli inserimenti offensivi e le sue capacità in fase realizzativa. «Sono contento – conclude con evidente soddisfazione – perché ho iniziato la mia storia in neroverde in modo importante». Le ultime parole della sua prima disquisizione sono per i centosettanta tifosi che hanno seguito i ramarri al Rocco e che hanno fatto sentire il loro calore e il loro amore per i colori neroverdi in mezzo a oltre seimila supporter rossoalabardati dei quali quattromila dotati di abbonamento. «Li ringraziamo per il loro supporto – premette Ciccio – e ci auguriamo che possano aumentare con il tempo». Una risposta all'appello di Deli potrebbe arrivare già sabato, quando al Teghil di Lignano (fischio d'inizio alle 17.30) arriverà la Juventus Next Generation (ex Juventus Under 23) che nell'esordio di sabato ha battuto 2-0 il Trento.

LA PARTITA Grande performance a Trieste. Il gol che ha sbloccato il derby è arrivato al nono minuto del secondo tempo

LA VITTORIA DÀ LA CARICA AI RAMARRI

I neroverdi tornano rinfrancati dalla trasferta a Trieste
Lovisa chiedeva la B in due anni, ora forse tempi più brevi

DI CARLO REALISTA

È soddisfatto ovviamente del successo anche Mimmo Di Carlo che però non ha perso la sua capacità di individuare oltre alle cose positive pure quelle negative che possono emergere in ogni partita. «È stata una vittoria importante – premette pure lui –, giocata con personalità e con il giusto atteggiamento aggressivo. Giocare bene però non basta. Bisogna anche segnare. Proprio per questo – sottolinea - il gol di Deli è stato importante perché ha sbloccato il riusltato e messo la squadra sul binario giusto. Non bisogna però dimenticare che anche la Triestina ha avuto qualche buona occasione. Non aver subito gol ci dà maggior fiducia, ma dobbiamo continuare a lavorare per migliorare anche la fase difensiva». Di Carlo guarda avanti. «Dovremo esibire la stessa concentrazione dimostrata durante la gara con una formazione da prima fascia – afferma infatti – durante tutto il campionato, anche contro squadre che sulla carta hanno meno qualità». Anche le ultime parole di Di Carlo sono per i tifosi che hanno seguito i ramarri al Rocco. «Il Pordenone – premette – arriva da una stagione difficile e non era scontato trovare un gruppo che sostiene la squadra con tanto calore. Sentimento dimostrato già durante le amichevoli precampionato e confermato sabato. Devo ringraziarli – conclude – e fare loro i miei più sentiti complimenti». Un sincero complimento ai supporters neroverdi è arrivato pure dagli sportivi giuliani sui siti dei quali si è evidenziato lo striscione fatto da loro sventolare prima della partita sul quale c'era scritto: "Lavoro e dignità, giù le mani da Wartsila". Dimostrazione di solidarietà nei confronti dei lavoratori che rischiano di perdere il loro lavoro. Per il corteo organizzato dai sindacati per le vie cittadine la gara fra muli e ramarri era stata posticipata dal pomeriggio alle 21 di sera.

GIÀ AL LAVORO

Non c'è riposo per i ramarri che già ieri mattina erano di nuovo al lavoro al De Marchi per cominciare a studiare la Juventus Next Generation che dovranno affrontare nel secondo turno di campionato.

Dario Perosa

Il Pordenone gioca da "big" Ma il Vicenza ha fatto strike

LA SITUAZIONE

Il Pordenone ha fatto capire subito, vincendo 2-0 il derby al Rocco con la Triestina, di che pasta è fatto. La rosa messa a disposizione di Mimmo Di Carlo da Matteo Lovisa sembra proprio in grado di disputare un campionato d'alta fascia. Quello fra rossoalabardati e neroverdi è il risultato dal primo turno di campionato messo in maggior evidenza da quasi tutti gli addetti ai lavori che si interessano di serie C. Non sono mancate però indicazioni importanti provenienti anche dagli altri campi.

VICENZA ESAGERATO

Non si può certo ignorare il roboante 6-1 inflitto dal Vicenza alla Pro Vercelli sul rettangolo del Menti. Il team di Francesco Baldini è decisamente un'altra delle candidate principali nella corsa verso la promozione in serie B. I lombardi erano andati in vantaggio per primi con Bruschi. Ferrari ha pareggiato prima dell'intervallo. Nella ripresa i vicentini si sono scatenati andando a segno con Scarsella, Rolfini, Dalmonte, ancora con Ferrari e in chiusura con Jimenez.

PADOVA E MANTOVA

Ha dovuto arrendersi invece a Vercelli il Padova, altra formazione indicata dagli addetti ai lavori come pretendente alla promozione. A decidere il match è stato Comi a metà ripresa. Ben più pesante è stata la battuta d'arresto del Mantova, altra formazione prestigiosa, che ha subito un clamoroso 2-4 in casa della neopromossa Sangiuliano City che affronta per la prima volta nella sua storia il campionato di terza serie. Ad aprire le marcature è stato Morosini, subito imitato da Cogliati. I virgiliani hanno reagito e hanno pareggiato con i gol dell'ex neroverde Davis Mensah e di Pierobon, ma poi si sono arresi alle iniziative ancora di Morosini e di Anastasia.

JUVENTUS NEXTGEN

La Juventus NextGEN (ex Juventus Under 23), prossima avversaria dei ramarri sabato al Teghil di Lignano, ha avuto la meglio al Moccagatta sul Trento con il risultato di 2-0 grazie ai centri di Iling e Pecorino. Il più veloce ad andare a segno è stato certamente Lorenzo Pinzauti del Lecco che ha sbloccato il risultato nel match dei blu-celeste contro la Virtus Verona al Moccagatta dopo soli 21 secondi. I padroni di casa hanno poi ribaltato il risultato con i centri di Tronchin e Danti. A quattro minuti dal novantesimo però Eusepi ha riportato i lombardi in parità chiudendo la sfida sul 2-2.

SUGLI ALTRI CAMPI

Da segnalare anche il successo della Feralpisalò, data dagli addetti ai lavori come possibile outsider nella corsa verso la promozione nel girone A, sul rettangolo dell'Albinoleffe. Il match è stato deciso dal pallone infilato nel sacco dei bergamaschi da Pittarello a metà ripresa. Il Novara ha battuto 3-1 il Renate. I brianzoli sono passati in vantaggio con Marano, ma hanno subito poi i gol di Benalouane, Galuppini e Tavernelli. E' finito in pareggio, 1-1, il match fra Pro Patria (gol di Lombardoni) e Arzignano (Grandolfo). La Pergolettese ha sconfitto il Piacenza per 2-1. A segno per i padroni di casa Varas e Andreoli e per gli ospiti ha firmato il gol della bandiera Zunno.

IL PROSSIMO TURNO

Sabato avrà luogo il secondo turno di campionato con fischio d'inizio alle 17.30. Oltre al match fra Pordenone e JuventusNexGen a Lignano il calendario mette in programma le sfide Lecco-Pergolettese, Renate-Sangiuliano City, Mantova-Novara, Arzignano Valchiampo-Triestina, Piacenza-Virtus Verona, Pro Sesto-Albinoleffe, Feralpisalò-Pro Patria, Trento Pro Vercelli e nel posticipo delle 20.30 il super derby veneto fra Padova e Vicenza.

Da.Pe.

IN CAMPO La rosa messa a disposizione di Mimmo Di Carlo sembra proprio in grado di disputare un campionato d'alta fascia.

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Albinoleffe-FeralpiSalò	0-1
Juventus U23-Trento	2-0
Novara-Renate	3-1
Pergolettese-Piacenza	2-1
Pro Patria-Arzignano	1-1
Pro Vercelli-Padova	1-0
Sangiuliano-Mantova	4-2
Triestina-Pordenone	0-2
Vicenza-Pro Sesto	6-1
Virtus Verona-Lecco	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VICENZA	3	1	1	0	0	6	1
SANGIULIANO	3	1	1	0	0	4	2
NOVARA	3	1	1	0	0	3	1
PORDENONE	3	1	1	0	0	2	0
JUVENTUS U23	3	1	1	0	0	2	0
PERGOLETTESE	3	1	1	0	0	2	1
PRO VERCELLI	3	1	1	0	0	1	0
FERALPISALÒ	3	1	1	0	0	1	0
LECCO	1	1	0	1	0	2	2
VIRTUS VERONA	1	1	0	1	0	2	2
PRO PATRIA	1	1	0	1	0	1	1
ARZIGNANO	1	1	0	1	0	1	1
MANTOVA	0	1	0	0	1	2	4
PIACENZA	0	1	0	0	1	1	2
RENATE	0	1	0	0	1	1	3
PRO SESTO	0	1	0	0	1	1	6
ALBINOLEFFE	0	1	0	0	1	0	1
PADOVA	0	1	0	0	1	0	1
TRIESTINA	0	1	0	0	1	0	2
TRENTO	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO 10 SETTEMBRE

Arzignano – Triestina ore 17,30; FeralpiSalò – Pro Patria ore 17,30; Lecco – Pergolettese ore 17,30; Mantova – Novara ore 17,30; Padova – Vicenza ore 20,30; Piacenza – Virtus Verona ore 17,30; Pordenone – Juventus U23 ore 17,30; Pro Sesto – Albinoleffe ore 17,30; Renate – Sangiuliano ore 17,30; Trento – Pro Vercelli ore 17,30

CJARLINSMUZANE BLOCCATO IN CASA È SOLO PAREGGIO

L'Union Clodiense gioca a ritmi alti e sfiora il gol due volte
I padroni di casa non demordono e replicano palla su palla
Bella partita ma senza gol. Domenica un altro test da brivido

DALLA COPPA AL CAMPIONATO Il Cjarlins Muzane dopo aver battuto il Portogruaro ha ospitato la Clodiense

PRIMO SFORZO

Prende il via il campionato di Serie D, e al "Della Ricca" di Carlino è subito big-match tra il Cjarlinsmuzane, formazione di casa, e l'Union Clodiense. Le due sfidanti sono infatti seriamente candidate alla vittoria finale del campionato. Per entrambe, un debutto stagionale sfavillante domenica scorsa, con le nette affermazioni ottenute al primo turno di Coppa Italia, valse la qualificazione al turno successivo. Due le novità di formazione per la squadra di Tiozzo, rispetto alla gara contro il Portogruaro. Cavallini al posto dello squalificato Addae in mezzo al campo, mentre Di Maira è il riferimento offensivo, con Gjoni che si accomoda in panchina.

IL MATCH

L'arbitro Paccagnella dà il fischio d'inizio, davanti ad un pubblico delle grandi occasioni. Subito l'Union Clodiense prova a sorprendere gli avversari con una iniziativa personale sulla sinistra di Fasolo, abile ad evitare Alesso e da posizione ravvicinata, ma defilata, provare a battere Barlocco. Attento il portiere locale. La risposta del Cjarlinsmuzane al minuto 6. Dalla sinistra, lancio perfetto di Gerevini per Banse che, tutto solo davanti a Zecchin, non riesce ad impattare bene di testa. Arriva proprio dal primo corner della gara la seconda palla gol per l'Union Clodiense. Al 15' Duse si incarica del tiro dalla bandierina, il solito Fasolo è il più lesto di tutti in area e si avventa sul pallone tentando la zampata vincente, ma trova solo l'esterno della rete. Al 26' Cjarlinsmuzane ad un passo dal vantaggio. Lancio di Cavallini dalla trequarti, D'Appolonia sfrutta una incomprensione tra Zecchin e Nalesso e, per poco, non insacca a porta sguarnita. Provvidenziale, nella circostanza, il recupero di capitan Cuomo sulla linea. Timide proteste, nel recupero, per un contatto in area del Cjarlinsmuzane. L'Union Clodiense chiede il penalty, non dello stesso parere il direttore di gara. Da segnalare, al 43', l'uscita dal campo per infortunio di Fasolo, il migliore degli ospiti. L'avvio di ripresa non vede cambi da parte di mister Tiozzo, che conferma la formazione iniziale. Al 50' il Cjarlinsmuzane va vicinissimo all'1-0. Sugli sviluppi di un corner di Cattaneo, colpo di testa di Gerevini indirizzato nel sette alla sinistra del portiere, ed è provvidenziale l'intervento di Aliu a salvare il risultato. Due minuti più tardi, padroni di casa ancora pericolosi. L'assist di Zaccone è al bacio in centro area, ma Di Maira manda a lato. Poco dopo, mister Tiozzo prova a cambiare operando quattro sostituzioni nel giro di dieci minuti ma, da quel momento in poi, la partita non regala più spunti degni di nota. Finisce così, senza reti. Risultato giusto, tra due squadre che diranno sicuramente la loro in questo campionato.

Marco Bernardis

CJARLINS MUZANE 0
CLODIENSE 0

CJARLINSMUZANE: Barlocco 6, Alesso 6,5, Codromaz 7, Syku 7, Zaccone 6,5 (st 23' Bianco 6), Gerevini 6,5, Cavallini 5,5 (st 10' Valenti 5), Banse 5 (st 10' Fedrizzi 5,5), Cattaneo 5,5, D'Appolonia 6 (st 20' Michelotto 6), Di Maira 5,5 (st 14' Gjoni 6). All. Tiozzo.
UNION CLODIENSE: Zecchin 6, Nalesso 5, Tinazzi 6, Duse 6,5 (st 10' Riccardo Serena 6), Munaretto 7, Cuomo 7, Filippo Serena 6,5 (st 20' Sbrissa 6), Vecchione 6,5, Aliu 6, Fasolo 6,5 (pt 43' Giannini 6), Ndreca 5,5 (st 33' Ouro Agouda sv). All. Andreucci.
ARBITRO: Paccagnella di Bologna 6.
NOTE: ammoniti Gerevini, Banse, Bianco, Gjoni, Munaretto, Vecchione. Angoli 6-5. Recuperi: pt 3'; st 5'.

Il mister Tiozzo: «Bella gara ogni domenica sarà battaglia»

GLI SPOGLIATOI

Un peccato non aver sfruttato a dovere le occasioni a disposizione, ma il debutto al "Della Ricca" contro la quotata Union Clodiense è da considerarsi positivo per il Cjarlinsmuzane. Pochi i pericoli corsi dai friulani nel corso della partita. Così come contro il Portogruaro, anche questa sfida ha confermato che il nuovo pacchetto arretrato formato da quest'anno dai terzini Alessio e Zaccone, con Syku e Codromaz centrali di difesa, dà grandi garanzie di solidità. Domenica, poi, Tiozzo ritroverà anche Addae, che ha davvero impressionato nella sfida di Coppa sfoderando una prestazione di grande personalità a centrocampo. Mister Tiozzo non ha dubbi : «Si sono affrontate due squadre forti. Abbiamo giocato una buona gara. Non si puo' parlare di dominio perché era impossibile. Abbiamo avuto delle occasioni, forse siamo stati un po' più pericolosi degli avversari. Dobbiamo correggere tante cose, lavorare tanto e lo faremo già da martedì. I miei centrali difensivi, Syku e Codromaz, penso siano fantastici per la categoria. Non far calciare neanche una volta Aliu e Ndreca è un vanto sia da parte loro che per la squadra che ha svolto un'ottima fase difensiva, aiutata dal filtro dei centrocampisti e dalla fase di ripiego degli attaccanti».

« Le punte hanno lavorato bene in fase difensiva. In una partita dove non si possono avere dieci palle gol, Cattaneo è stato sbarrato nel secondo palo su un tiro a botta sicura nel primo tempo. Di Maira, forse, poteva fare meglio sul colpo di testa, ma io quando voglio sottolineare una prestazione non voglio pensare a quello che non hanno fatto i giocatori, perché questo non lo dirò mai e glielo dirò a loro pensando a lavorare da martedì. Quello che hanno fatto è qualcosa di importante oggi, e dobbiamo continuare a farlo. Dobbiamo crescere, siamo una squadra nuova. Io penso che già domenica porteremo qualcosa di nuovo e qualcosa di ancora più interessante contro una squadra altrettanto interessante».

«Le partite quest'anno, in questo girone, sono tutte da tripla. Noi, attraverso i nostri comportamenti, atteggiamenti e la voglia che ci mettiamo, possiamo indirizzarle all'1, all'X o al 2. Proveremo sempre a vincerle, però dobbiamo pensare che quest'anno gli avversari sono tosti».

Così invece Tom Syku: «Partita difficile, preparata bene. L'Union Clodiense è una squadra veramente forte. Forse meritavamo qualcosa in più, ma come prima partita abbiamo lanciato un bel segnale. Non aver permesso agli attaccanti avversari di calciare? Il merito è di tutta la squadra, non solo della difesa».

M.B.

Torviscosa buona la prima a Mestre Porta a casa tre punti senza soffrire

IN TRASFERTA

Buona la prima, per il Torviscosa, che supera di misura il Mestre al Baracca dopo l'uscita di scena in Coppa e che inizia così con il piede giusto il proprio cammino in campionato. Il Torviscosa ha disputato una gara all'insegna dell'estrema concretezza, capitalizzando il vantaggio iniziale cogliendo pure un palo nella ripresa, mentre il Mestre ha faticato a lungo a superare la trequarti avversaria soffrendo davanti a Fabris, ben protetto dall'ordinato undici allestito da Pittilino.

Il Mestre si dispone con la difesa a tre guidata da capitan Severgnini, Finazzi play di centrocampo con Pilastro e Chajari e la coppia Fabbri-Pasian esterni, in avanti Cardellino e Segalina. Il Torviscosa risponde con un 4-2-3-1, Nastri e Grudina a formare la diga davanti alla difesa, Ciriello davanti supportato da Zetto, Oman e Zuliani. Il match stenta a decollare: bisogna attendere il 17' del primo tempo per vedere il primo tiro indirizzato a rete, autore il mestrino Pasian il cui diagonale dal vertice destro dell'area su assist di Pilastro si spegne poco oltre il secondo palo della porta difesa da Fabris.

Il rischio corso risveglia il Torviscosa che esce dalla garitta e passa in vantaggio grazie a un tiro a sorpresa da 25 metri di Oman, una staffilata toccata da Ndoj che sorprende Albieri, ininfluente il tuffo alla propria sinistra dell'estremo difensore dei padroni di casa, la palla finisce in rete. Un minuto dopo, gli ospiti si ripresentano al limite dell'area mestrina con Ciriello il cui tiro, contrastato da Finazzi, manda la palla a spegnersi oltre il palo alla destra di Albieri. Al 21' è ancora il Torviscosa a farsi sotto con Grudina che sfrutta il filtrante di Ciriello per presentarsi davanti ad Albieri al centro dell'area, ma Pasian recupera e devia il tiro. Impalpabile la reazione del Mestre: al 37' un tiro di Pasian dal limite dell'area è facile preda di Fabris; al 44' la punizione da una ventina di metri di Chajari finisce oltre il montante. Nella ripresa il Mestre accelera il passo. Al 4', sugli sviluppi di un corner, Pasian tira dal vertice destro dell'area, Fabris blocca sul primo palo. Al 13' il nuovo entrato Al 15' nuova occasione per il Torviscosa: Zetto dalla trequarti sinistra serve in area sul lato corto Ciriello il cui diagonale si spegne però sul palo alla destra di Albieri. Al 28' la risposta dei friulani, ma il fendente dai 16 metri di Bertoni si spegne a lato. Alla mezzora Corteggiano crossa da sinistra, Fabris spicca il volo e sventa il pericolo dalla propria porta. Il match proseguirà così fino alla fine: il Mestre prova, ma non segna, il Torviscosa difende con ordine i tre punti all'esordio in D.

Alessandro Ovizach

MESTRE 0
TORVISCOSA 1

GOL: pt 19' Oman.
MESTRE: Albieri 6; Gabrieli 5.5, Severgnini 6.5, Ndoj 6; Finazzi 6 (47' st Feltrin sv), Chajari 5.5 (8' st Corteggiano 6.5), Pilastro 5 (30' st Ortega sv), Pasian 5.5, Fabbri 6 (14' st Nicoloso 5.5); Cardellino 5, Segalina 6 (37' st Pilotto sv). All: Zecchin.
TORVISCOSA: Fabbris 6.5; Cucchiaro 6.5, Dal Bello 6, Tuniz 6, Toso 6.5 (43' st Specogna sv); Nastri 6.5, Grudina 6.5; Zuliani 6 (30' st Garbero sv), Zetto 6.5, Oman 7 (14' st Bertoni 6.5), Ciriello 6.5. All: Pittilino.
ARBITRO: Coppola di Castellamare di Stabia 6.5.
NOTE: angoli 5-4 per il Torviscosa); ammoniti Tuniz, Chajari, Finazzi, Fabbri, Oman, Fabris. Recuperi: pt 2'; st 6'.

IN VANTAGGIO CON OMAN LA SQUADRA FRIULANA POI DIFENDE CON ORDINE E FA IL COLPACCIO

MESTRE Il Torviscosa porta a casa tre punti senza soffrire

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
C. Muzane-Clodiense	0-0
Caldiero Terme-Portogruaro	4-2
Campodarsego-Cartigliano	2-0
Dolomiti Bellunesi-Villafranca	0-1
Este-Adriese	1-1
Legnago-Montebelluna	2-0
Levico Terme-Luparense	0-2
Mestre-Torviscosa	0-1
Virtus Bolzano-Montecchio Maggiore	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS BOLZANO	3	1	1	0	0	4	0
CALDIERO TERME	3	1	1	0	0	4	2
LUPARENSE	3	1	1	0	0	2	0
LEGNAGO	3	1	1	0	0	2	0
CAMPODARSEGO	3	1	1	0	0	2	0
VILLAFRANCA	3	1	1	0	0	1	0
TORVISCOSA	3	1	1	0	0	1	0
ESTE	1	1	0	1	0	1	1
ADRIESE	1	1	0	1	0	1	1
CLODIENSE	1	1	0	1	0	0	0
C. MUZANE	1	1	0	1	0	0	0
MESTRE	0	1	0	0	1	0	1
DOL. BELLUNESI	0	1	0	0	1	0	1
PORTOGRUARO	0	1	0	0	1	2	4
MONTEBELLUNA	0	1	0	0	1	0	2
LEVICO TERME	0	1	0	0	1	0	2
CARTIGLIANO	0	1	0	0	1	0	2
MONTECCHIO MAGG.	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 11 SETTEMBRE

Adriese-Dolomiti Bellunesi; Cartigliano-Virtus Bolzano; Clodiense-Legnago; Luparense-C. Muzane; Montebelluna-Caldiero Terme; Montecchio Maggiore-Levico Terme; Portogruaro-Este; Torviscosa-Campodarsego; Villafranca-Mestre

IL TAMAI VINCE E CONVINCE UN ESORDIO CON IL BOTTO

▶Sanvitese messa al tappeto con un tris al termine di un derby dalle tante emozioni
Partita a senso unico: i padroni di casa hanno sfruttato al meglio la qualità tecnica

TAMAI	**3**
SANVITESE	**1**

GOL: pt 10' Carniello, st 7' Stiso, 10' Rinaldi, 11' rig. Stiso
TAMAI: Zanette 6, Mestre 6, Zossi 6, Romeo 6, Cesarin 6, Piasentin 6, Stiso 7, Mortati 7, Pontarelli 6 (pt 31' Bougma 7), Carniello 6,5, Rocco 6,5 (st 27' Dema 6). All. De Agostini.
SANVITESE: Nicodemo 6,5, Trevisan 6 (st 1' Barbui 6,5), Ahmetaj 6 (st 43' Zecchin sv), Brusin 6, F. Cotti Cometti 6, Bara 6, Mccanick 6 (st 27' Dainese 6), Venaruzzo 6 (st 33' Bance 6), Rinaldi 6,5, A. Cotti Cometti 6 (st 35' Cristante 6), Peschiutta 6. All. Paissan.
ARBITRO: Daniel Ravanelli di Trento.
NOTE: ammoniti Stiso, Mortati, Venaruzzo.

LA SFIDA

Dopo aver conquistato con pieno merito il primato nel girone di Coppa Italia di Eccellenza il Tamai vince e convince anche alla prima di campionato. L'avversario la Sanvitese, e come se fosse uno scherzo del destino, proprio l'ultimo affrontato nella passata stagione nell'ultima di campionato. Un derby provinciale sentito e dal sapore particolare, che è stato un grande classico per tanti anni anche in serie D. Gli ospiti in quella occasione ebbero la meglio aggiudicandosi il match 2-0 e conquistarono la permanenza in categoria. Ieri al Comunale di Tamai di Brugnera invece una partita a senso unico a favore dei padroni di casa che oltre al fattore campo hanno saputo sfruttare al meglio tutta la loro migliore qualità tecnica affidata a mister Stefano De Agostini. La giovane Sanvitese invece avrà tempo per trovare la giusta amalgama e crescere sotto la regia di mister Paissan.

LA CRONACA

IN CAMPO Davide Zossi (Tamai). (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Partenza a razzo per le "Furie rosse" subito pericolose con Carniello al 3'. 5 minuti dopo Pontarello lanciato sul filo del fuorigioco sfugge alla difesa ospite ma sbaglia il passaggio decisivo per il compagno libero al centro. Al 10' il Tamai passa in vantaggio. Carniello sfrutta la sponda di Rocco e calcia a volo insaccando nell'angolo a destra del portiere Nicodemo. Stiso pericoloso prima al 13' (ma calcia alto) e poi al 16' ma il tiro esalta le qualità del portiere ospite. Al 38' l'occasione del raddoppio capita a Rocco ma l'ala non sfrutta l'assist di Stiso calciando incredibilmente fuori. Dopo 40 minuti di netta marca locale, arriva il primo timido affondo della Sanvitese con un contropiede costruito sull'asse Rinaldi/Peschiutta con quest'ultimo che serve a centro area Trevisan ma il terzino fallisce.

Paissan corre ai ripari e sostituisce il difensore Trevisan con la punta Barbui e il cambio sembrerebbe giovare agli ospiti che hanno un migliore approccio al match. Invece è il Tamai a sorpresa ad andare ancora in gol e stranamente con un contropiede di Bougma che al 7' trova Stiso libero di realizzare il raddoppio. Al 10' Rinaldi sfrutta una disattenzione della difesa locale e accorcia le distanze. Un minuto dopo è l'indemoniato Bougma a trovare il rigore che permetterà ancora a Stiso di realizzare la rete del 3 a 1 finale.

Giuseppe Palomba

La Spal Cordovado bissa il successo contro il Brian

BRIAN LIGNANO	**1**
SPAL CORDOVADO	**2**

GOL: pt 18' Michelon, 27' Corvaglia; st 29' Pillon.
BRIAN: Peressini, Bonilla, Manitta, Variola, Codromaz, Deana, Zucchiatti, Baruzzini (st 19' Contento), Campana (st 4' Pillon), Alessio, Arcon. All. Moras.
SPAL: Sfriso, Danieli, Brichese (st 19' Molli), De Agostini, Guizzo, Parpinel (st 37' Ostan), De Blasi, Michelon (st 27' Coppola), Corvaglia (st 35' Zannier), Roma, Pavan (st 27' Roman). All. Rossi.
ARBITRO: Brentegani di Verona.
NOTE: espulso Alessio. Ammoniti: Deana, Corvaglia e mister Moras.

Tra Brian Lignano e Spal Cordovado finisce come l'ultima volta che si sono incontrate. Era il mese di aprile, sede dell'incontro il "Teghil" di Lignano Sabbiadoro. La sfida valeva la qualificazione alla semifinale play-off di Eccellenza. Vinse 2-1 la formazione di Rossi, che quindi bissa il successo pure con lo stesso risultato. Gli ospiti trovano il gol al 18' con Michelon, per poi riuscire a firmare anche il raddoppio dopo nove minuti con il bomber Corvaglia. Nella ripresa l'ex Torviscosa Pillon va a bersaglio, ma al Brian Lignano non basta per evitare il ko.

M.B.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Spal Cordovado	1-2
Chiarbola Ponziana-Juv.S.Andrea	1-2
Kras Repen-Pro Cervignano	0-2
Pro Fagagna-Forum Julii	3-1
Pro Gorizia-San Luigi	3-1
Sistiana S.-Chions	0-3
Tamai-Sanvitese	3-1
Tricesimo-Maniago	0-2
Virtus Corno-Pol.Codroipo	0-1
Zaule Rabuiese-Com.Fiume	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	3	1	1	0	0	3	0
TAMAI	3	1	1	0	0	3	1
PRO GORIZIA	3	1	1	0	0	3	1
PRO FAGAGNA	3	1	1	0	0	3	1
PRO CERVIGNANO	3	1	1	0	0	2	0
MANIAGO	3	1	1	0	0	2	0
JUV.S.ANDREA	3	1	1	0	0	2	1
SPAL CORDOVADO	3	1	1	0	0	2	1
POL.CODROIPO	3	1	1	0	0	1	0
ZAULE RABUIESE	1	1	0	1	0	1	1
COM.FIUME	1	1	0	1	0	1	1
BRIAN LIGNANO	0	1	0	0	1	1	2
CHIARBOLA PONZ.	0	1	0	0	1	1	2
VIRTUS CORNO	0	1	0	0	1	0	1
SAN LUIGI	0	1	0	0	1	1	3
FORUM JULII	0	1	0	0	1	1	3
SANVITESE	0	1	0	0	1	1	3
KRAS REPEN	0	1	0	0	1	0	2
TRICESIMO	0	1	0	0	1	0	2
SISTIANA S.	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 11 SETTEMBRE

Chions-Pro Fagagna; Com.Fiume-Virtus Corno; Forum Julii-Pro Gorizia; Juv.S.Andrea-Tamai; Maniago-Kras Repen; Pol.Codroipo-Chiarbola Ponziana; Pro Cervignano-Sistiana S.; San Luigi-Brian Lignano; Sanvitese-Tricesimo; Spal Cordovado-Zaule Rabuiese

Fagagna non dà scampo alla matricola Forum Julii

PRO FAGAGNA	**3**
FORUM JULII	**1**

GOL: pt 8' Kodermac, 19' Pinzano, 37' Cassin (rig); st 45' Giovanatto.
FAGAGNA: Nardoni, Peressini, A. Zuliani (Saro), Del Piccolo, F. Zuliani, Iuri, Clarini D'Angelo (Petrovic), Pinzano, Cassin, T. Domini (Fadini), S. Domini (Giovanatto). All. Giatti.
FORUM JULII: Lizzi, Ponton (Tull), Cantarutti, Snidarcig, De Nardin, Corrado, Bric (Miani), Calderini (Diallo), Kodermac, Castenetto (Pines Scarel), Tirelli (Andassio). All. Marin.
ARBITRO: Allotta di Gradisca.

La Pro Fagagna non dà scampo alla matricola Forum Julii, vincendo con un tris all'esordio in campionato.

La squadra di mister Marin passa in vantaggio all'8' grazie a Kodermac, ma Pinzano riesce a ristabilire la parità. Poco prima del riposo, Cassin trasforma un rigore.

Nella ripresa la Forum Julii prova a farsi pericolosa dalle parti di Nardoni, ma non trova il guizzo vincente. Allo scadere, il neoentrato Giovanatto chiude definitivamente la contesa.

M.B.

Chions corsaro in trasferta con una doppietta di Valenta

SISTIANA SESLJAN	**0**
CHIONS	**3**

GOL: pt 4' e 42' Valenta, st 16' De Anna
SISTIANA: Colonna 6, Pelengic 6 (Villatora 6), Alberger 6, Ghersetti 6 (Madotto 6), Vecchio 6 (Tomasetig 6), Zlatic 6, Crosato 6, Franciolì 6 (Vasques 6), Disnan 6, Gotter 6, D. Colja 6 (Germani 6). All. Godeas.
CHIONS: Tosoni 6, Stosic 6,5, Vittore 6, Andelkovic 6,5, Diop 6,5, De Anna 7 (Bolgan 6), Consorti 6,5, Borgobello 6 (Fraschetti 6), Valenta 7 (Musumeci 6), Spadera 6 (Haxhiraj 6). All. Barbieri.
ARBITRO: Moschio di Gradisca.
NOTE: amm. D. Colja, Fraschetti, Bolgan

Tutto facile per gli uomini di Andrea Barbieri che dopo aver trovato la qualificazione nel girone di Coppa Italia di Eccellenza conquistano una netta vittoria in trasferta a Sistiana nel primo impegno di campionato. Partita mai in discussione per il Chions che ha sempre avuto in mano il pallino del gioco. Mattatore di giornata il funambolo Valenta, autore di una doppietta. A referto anche De Anna che legittima il largo successo dei giallublu'. Da segnalare anche un palo colpito da Borgobello. Sabato il Chions anticipa alle ore 15 con il Pro Fagagna.

G.P.

Maniago Vajont a mille Gurgu spiana la strada

TRICESIMO	**0**
MANIAGO VAJONT	**2**

GOL: pt 28' Gurgu, 40' Gjini.
TRICESIMO: Tullio, Nardini (st 44' Carlig), Molinaro (st 10' Quaino), Andrea Osso Armellino, Pretato, Cargnello, Battaino (st 39' Selenscig), Dedushaj (st 20' Alessandro Osso Armellino), Florio (st 15' Khayi), Condolo, Del Riccio. All. Chiarandini.
MANIAGOVAJONT: Plai, Presotto (st 42' Gant), Vallerugo, Gjini (st 45' Infanti), Beggiato, Belgrado, Pinton, Roveredo, Tassan Toffola (st 31' Simonella), Gurgu, Akomeah (st 40' Bigatton). All. Mussoletto.

Era il giorno tanto atteso dal ManiagoVajont, al debutto assoluto in Eccellenza. A Tricesimo, arriva già la prima vittoria storica per i ragazzi di Mussoletto, che vincono con il classico 2 a 0. Dopo la classica fase di studio, ci pensa Gurgu a portare in vantaggio gli ospiti. La reazione del Tricesimo è immediata, ma la difesa avversaria ha ordine. Al 40' Gjini porta a due le reti di vantaggio. Nella ripresa Chiarandini prova a cambiare con tre sostituzioni. Il Tricesimo ci prova ad impensierire Plai, che però è bravo a non farsi mai superare.

M.B.

La Virtus Corno "stecca" Al Codroipo basta un rigore

VIRTUS CORNO	**0**
CODROIPO	**1**

GOL: st 12' Toffolini (rig).
VIRTUS CORNO: Nutta 6.5, Pezzarini 6 (pt 38' Mocchiutti 6.5), Martincigh 5.5, Fall 5.5 (st 42' Filipig sv), Guobadia 6, Libri 6, Cucciardi 5.5, Sittaro 5.5 (st 20' Finotti 5.5), Bressan 5.5 (st 20' Don 5.5), Kanapari 6, Quintana 5.5 (st 1' Bizzoco 5.5). All: Peressutti.
CODROIPO: Asquini 6.5, Duca 6 (st 4' Mallardo 6), Munzone 6, Beltrame 6, Codromaz 6.5, Nadalini 7, Facchini 6.5 (st 4' Pramparo 6), Leonarduzzi 6, Toffolini 7, Ruffo 6.5 (st 39' Bortolussi sv), Cassin 7 (st 31' Venuto sv). All: Salgher.

Non è stata decisamente una partenza col botto quella della Virtus Corno. Dopo i tre k.o. consecutivi in Coppa Italia, infatti, i ragazzi di Peressutti perdono anche al debutto in campionato contro un Codroipo meno arrembante offensivamente rispetto a quello visto nelle scorse tre partite ufficiali. Per sbloccare la gara serviva l'episodio, che si è materializzato al 12' della ripresa. Sliding-door della partita è stato il fallo subito da Cassin ad opera di Martincigh: rigore. E dal dischetto Toffolini è stato glaciale, spiazzando Nutta.

M.F.

Manzato è un'illusione Lo Zaule prende il pari

ZAULE RABUIESE	**1**
FIUMEBANNIA	**1**

GOL: st 7' Manzato, 49' Crevatin.
ZAULE RABUIESE: D'Agnolo 6, Spinelli 6, Miot 6, Venturini 6 (Crevatin 6,5), Loschiavo 6, Sergi 6, Palmegiano 6, Maracchi 6, Girardini 6, Cofone 6 (Olio 6), Menichini 6. All. Carola.
FIUMEBANNIA: Zanier 6, Dassie 6, Greatti 6,5, Nieddu 6 (Sbaraini 6), Di Lazzaro 6, Zambon 6,5, Barattin 6 (Frunch 6), Pizzioli 6 (Guerra 6), Manzato 6,5, Alberti 6,5, Sellan 6. All. Colletto.
ARBITRO: Venturato di Bassano.
NOTE: spettatori 150 circa.

Sfuma al quarto minuto di recupero con la rete messa a segno da Crevatin il sogno del FiumeBannia di conquistare la prima vittoria in campionato sul difficile campo dello Zaule Rabuiese allenato da Godeas. Agli uomini di mister Claudio Colletto non è bastata una prova corale condotta magistralmente dai suoi ragazzi e sempre all'attacco. I neroverdi avevano trovato il meritato vantaggio al 7' della ripresa con il centravanti Manzato. Domenica alle 15 seconda giornata di campionato con i fiumani che ospiteranno la Virtus Corno.

G.P.

Cervignano inizia bene stendendo il Kras

KRAS	**0**
PRO CERVIGNANO	**2**

GOL: st 33' Serra, 41' Bertoli.
KRAS: Zitani, Rojas, Sain (st 12' Pagliaro), Lukac, Dukic, Dekovic, Murano (st 24' Sancin), Raugna, Autiero (st 39' Kocman), Muiesan (st 17' Paliaga), Mantese (st 12' Racanelli). All. Knezevic.
PRO CERVIGNANO: Spitalieri, Paneck, Dimroci, Rover, Peressini, Hadzic, Specogna (st 24' Serra), Delle Case (st 48' Roccia), Bertoli (st 44' Stamencovich), Zunino (st 31' Casasola), Vuerich. All. Bertino.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: ammoniti Sain, Spitalieri.

Parte al meglio il campionato della Pro Cervignano, che riesce ad ottenere l'intera posta sul campo del Kras grazie ad un finale di partita sugli scudi. Nel primo tempo le due compagini provano a costruire, ma non è facile scardinare le rispettive difese. Nella ripresa Bertino inserisce Serra ed è la mossa che rompe gli equilibri, perché è proprio il calciatore ospite, dopo 9', a trovare la rete che porta in vantaggio la Pro Cervignano. La squadra di Knezevic si getta in avanti a caccia del pari ma non riesce a trovarlo, subendo anche il raddoppio da Bertoli.

M.B.

LA SACILESE DOMINA E VOLA AI QUARTI

▶In Coppa Italia Promozione passa il turno a punteggio pieno battendo il Bannia
Gara a due facce: dopo un primo tempo senza storia, nella ripresa i ritmi si abbassano

SACILESE	1
CALCIOBANNIA	0

GOL: st 18' Frezza

SACILESE: Onnivello 6, Sotgia 6 (st 35' De Bortoli sv), Toffolo 6.5 (st 42' Ravoiu sv), Prekaj 6 (st 12' Nadal 6), Tellan 6.5, Mustafa 6, Nadin 6, Dal Cin 6.5, Grotto 6.5, Stolfo 6 (st 1'Frezza 7), Parro 6 (st 12' Tedesco 6). All: Muzzin

CALCIO BANNIA: Macan 6.5, Petris 6, Santoro 5 (st 1' Saccon 6.5), Pase 6 (st 26' Mascherin 6), Marangon 6, Bianco 6, Neri 6.5, Verona 5.5 (st 1' Cassin 6), Maccan 5.5, Lococciolo 6.5 (st 33' Bertolo sv), Viera 5.5 (st 42' Santarossa sv). All: Della Valentina

ARBITRO: Cannistracci di Udine 6

NOTE: ammoniti Prekaj, Dal Cin, Pase, Bianco, Onivello, Tellan, Saccon, Neri, Mascherin

LA SFIDA

Passaggio del turno a punteggio pieno per la Sacilese che raggiunge i quarti di finale di Coppa Italia di Promozione vincendo 1-0 nello scontro diretto contro il Calcio Bannia. Una gara dai due volti con i biancorossi dominatori nel primo tempo e poi ritmi che si abbassano nella ripresa con gli ospiti che potrebbero arrivare anche al pareggio. Prima frazione di gioco monomarca sacilese. Per lunghi tratti della gara, infatti, si gioca asserragliati nella metà campo del Bannia, che quando avrebbe la possibilità di uscire in contropiede sbaglia la misura del passaggio. D'altro canto il punteggio si mantiene in parità per la scarsa vena realizzativa degli avanti liventini che invece si creano una ricca messe di occasione. Inizia al 10' Tellan che incorna bene su situazione di corner, ma è bravissimo Macan a deviare in angolo.

L'ASSEDIO

È un assedio. Al 12' buon inserimento di Grotto, ma il suo tiro è impreciso. Due minuti più tardi il giovane Toffolo piazza un bel cross dalla sinistra, ma i difensori centrali del Bannia sono rapidi e bravi ad anticipare gli attaccanti e spedire in angolo. Al 15' è Stolfo a provarci con una punizione che è quasi un corner corto dal lato sinistro del fronte d'attacco sacilese. Il pallone sibila alto poco sopra l'incrocio dei pali. Al 29' è Parro a divorarsi una ghiottissima occasione quando lanciato sull'out di sinistra tenta il diagonale che è talmente sballato da finire in fallo laterale. Al 32' gran tiro da fuori area di Stolfo, ma Macan per l'ennesima volta dice no. Passano meno di due minuti e un rinvio di Onnivello lancia Grotto sulla fascia destra. Cross a centro area e Stolfo che può approfittare della scivolata di Bianco calcia debolmente dall'altezza del dischetto e Macan può accogliere docilmente il pallone tra le proprie braccia.

Nel secondo tempo i ritmi si abbassano e dopo aver sbloccato il risultato al 18' con il neo entrato Frezza, bravo a ribadire in rete da pochi passi dopo una buona iniziativa personale di Grotto, i ragazzi di Muzzin inseriscono il risparmio energetico e cercano di gestire la gara. In tutto questo anche se in maniera piuttosto casuale il Bannia potrebbe anche pareggiarla. Prima al 20' con Saccon che lasciato tutto solo davanti alla porta colpisce di testa a lato e poi al 35' quando dopo un incredibile batti e ribatti in area sacilese si accende un mischione e la palla colpisce il palo interno della porta difesa da Onnivello. I biancorossi di casa festeggiano il mancato pericolo e conducono partita e qualificazione in porto. L'appuntamento adesso è per i quarti di finale che si disputeranno in gara secca infrasettimanale mercoledì 28 settembre.

Mauro Rossato

ORGOGLIO BIANCOROSSO La Sacilese affronta il campionato 22/23 carica di buone intenzioni foto Enzo/Nuove Tecniche

Cinque squadre hanno vinto sempre, al Tolmezzo il record dei gol realizzati nei match

COPPA ITALIA PROMOZIONE

Coppa Italia Promozione, chiuso il trittico di qualificazione ai quarti di finale programmati – in gara secca – il 26 settembre alle 20. Salvo accordi diversi tra società. A passare solo le regine degli 8 quadrangolari. Alzano il calice Sacilese campione in carica, Casarsa, Rive d'Arcano Flaibano, Tolmezzo, Risanese, Unione Basso Friuli, Azzurra Premariacco e Unione Fincantieri Monfalcone. Cinque le squadre che hanno conosciuto solo la parola vittoria che rispondono al nome di Sacilese, Casarsa, Tolmezzo, Unione Basso Friuli e Fincantieri Monfalcone. Solo nel quadrangolare G Azzurra Premariacco e Pro Romans si sono ritrovate in vetta da gemelle siamesi a quota 6. È volata l'Azzurra Premariacco in virtù della vittoria nello scontro diretto ottenuta nel recentissimo infrasettimanale. La Sacilese rimane l'unica squadra con la difesa inviolata e un bronzo sul fronte gol realizzati (9). Il metallo più prezioso va al Tolmezzo (12), mentre l'argento è condiviso tra Azzurra Premariacco e Unione Fincantieri Monfalcone (11) che si sono scatenate proprio in quest'ultimo appuntamento prima di cominciare il campionato.

RISULTATI

Questi i risultati. Girone A: Sacilese – Calcio Bannia 1-0, Torre – SaroneCaneva 6-0. La classifica premia gli uomini di Massimo Muzzin che salgono a 9. Bene comunque anche il neo entrato Calcio Bannia che chiude a 6. Il Torre di Michele Giordano raccoglie i suoi primi 3 punti. Il SaroneCaneva, in rodaggio, rimane invece al palo. Girone B. Casarsa – Azzanese 4-1, Corva – Fontanafredda 1-2. Il Casarsa di Michele Pagnucco, pur essendo sicuro del passaggio con un turno d'anticipo, non lascia scampo alla neo rientrata Azzanese che archivia la pratica senza punti. Il Fontanafredda di Fabio Campaner "risorge come l'araba fenice", ma è tardi. Dopo la scoppola subita mercoledì proprio contro la regina, i rossoneri s'impongono sul Corva dell'illustre ex Gianluca Stoico e si piazzano alò secondo posto in graduatoria con 6 punti. Il Corva resta inchiodato a 3. Girone C: Union Martignacco – Rivolto 1-0, Calcio Teor – Rive d'Arcano Flaibano 2-2. In testa Rive d'Arcano Flaibano con 7 punti. Seguono Union Martignacco 6, Teor 4 e Rivolto al palo. Quadrangolare D: Tolmezzo Carnia – Ol3 4-2, Ancona Lumignacco – Gemonese 0-0. Al Comando il Tolmezzo con 9 punti, seguito da Ol3 6, Ancona e Gemonese 1. Girone E: Sevegliano Fauglis – Santamaria 0-0, Risanese – Lavarian Esperia 1-1. Pass alla Risanese con 7 perle nel forziere. La classifica si chiude con Lavarian Esperia 5, Sevegliano Fauglis 2 e Santamaria 1. Girone F: Maranese – Unione Basso Friuli 0-4, Sangiorgina – Aquileia 2-2. La classifica: Unione Basso Friuli 9, Aquileia4, Maranese 3, Sangiorgina 1. Girone G: Azzurra Premariacco sull'ottovolante al cospetto del malcapitato Mariano. I risultati: Pro Romas Medea – Cormonese 2-1, Mariano – Azzurra Premariacco 1-8. Azzurra Premariacco e Pro Romas Medea a quota 6, Cormonese 4, Mariano 1. Infine nel girone F Sant'Andrea San Vito – Premorec 1-5, Unione Fincantieri Monfalcone – Ronchi 3-1. Fincantieri Monfalcone 9, Ronchi 6, Primorec 3 e Sant'Andrea San Vito a digiuno. Adesso è tempo di tuffarsi in campionato. Sul fronte Friuli occidentale un bis d'anti8cipi. Corva – Calcio Bannia e Ancona Lumugnacco – Casarsa faranno da apripista sabato 10 settembre, con fischio d'inizio alle 15. In contemporanea, nel girone B, ecco Aquileia – Ronchi e Santamaria – Azzurra Premariacco. Ormai prossimo, dunque, il via a un tour che promette emozioni di tappa in tappa dove la posta in palio comincerà subito a pesare.

Cristina Turchet.

COPPA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - PRIMA CATEGORIA

Continuano a spiegare le ali Aviano Unione Smt, Vigonovo e Cordenonese

I RISULTATI

Coppa Regione di Prima, seconda giornata delle 3 previste per accedere agli ottavi di finale della manifestazione. Continueranno la strada le leader degli 11 quadrangolari e dell'unico triangolare. Con le coronate anche le migliori 4 damigelle da individuare nei soli quadrangolari. Una Coppa che, prima dell'esordio, vedeva tutte le 48 squadre al via. A calendario pubblicato, ha dato forfait l'Ism Gradisca (inserita nel raggruppamento I insieme a Azzurra, Mladost e Sovodnje). In attesa dell'ultimo turno previsto mercoledì 14 settembre, in notturna, quello andato in onda ieri ha riservato un po' di sorprese, almeno per le squadre della Destra Tagliamento. Le 12 portacolori, inserite i 3 quadrangolari, hanno visto saltare il fattore campo. L'unico che è uscito indenne è stato il neo rientrato Montereale Valcellina guidato dal riconfermato Andrea Englaro. I bianconeri hanno costretto il Vallenoncello di Antonio Orciuolo a dividere la posta in palio. Da ricordare che gli ospiti, nella scorsa stagione, sono arrivati alla finale, poi persa per mano di quell'Azzanese che aveva appena messo il sigillo pure al campionato. Guardando poi alla parziale classica dei gironi, sono ben 10 le squadre a punteggio pieno (6).

RECORD

È un piccolo grande record difficilmente imitabile. Per il Friuli occidentale continuano a spiegare le ali il Calcio Aviano targato Attilio "Tita" Da Pieve, arrivato in estate, l'Unione Smt di Fabio Rossi con l'incrocio verità che si consumerà proprio nell'ultima tappa disponibile, il Vigonovo di Ermano Diana (nella foto) e la Cordenonese 3S targata Luca Perissinotto che è partita da neo arrivata in categoria. Mercoledì 14 settembre ecco servito l'incrocio Vallenoncello – Cordenonese 3S.

Questi i risultati. Girone A: San Quirino – Unione Smt 1-3, Virtus Roveredo – Calcio Aviano 0-3. Classifica Calcio Aviano e Unione Smt 6, Vrtus Roveredo e San Quirino a secco. Girone B: union Rorai – Vigonovo 0-2, Ceolini – Vivai Rauscedo 0-2. Al comando Vigonovo con 6 punti, Vivai Rauscedo e Union Rorai 3, Ceolini a digiuno. Girone C: Union Pasiano – Cordenonese 3S – 1-3, Montereale Valcellina – Vallenoncello 2-2. Invetta la Cordenonese 3S con 6 punti. Inseguono Vallenoncello 4, Montereale Valcellina 1, a secco l'Union Pasiano. I rossblu di mister Daniele "Jack" Giacomel, sono stati rivoltati come guanti. Si tratta di una rivoluzione arrivata in agosto, quando tutte le altre società erano al lavoro da tempo. Della "vecchia" guardia è rimasto solo un giocatore. Girone D: San Daniele – Mereto 0-2, Ragogna – Tagliamento 1-1. Conduce le danze il Mereto a quota 6, Tagliamento 2, Ragogna e San Daniele 1. Girone E: Deportivo junior – Buiese 0-1, Diana – Riviera 1-2. Buiese a quota 6, Deportivo Juniores e Riviera 3, Diana al palo. Girone F: Lestizza – Canino 1-1, Sedegliano – Rivignano 1-2. Questo quartetto farà da stampella al girone A di campionato con le 12 pordenonesi. Intanto comanda il Rivignano con 6 punti. Inseguono Camino 2, Sedegliano e Lestizza 1. Girone G: Pagnacco – Fulgor 1-0, Aurora Buonacquisto – Tarcentina 0-1. Pagnacco 6 punti, Fulgor e Tarcentina 3, Aurora Buonacquisto a secco. Girone H: Trivignano – Basiliano 4-1, Centro Sedia – Torreanese 5-1. Conduce il Trivignano con 6 punti, Centrosedia e Basiliano 3, Torreanese al palo. Triangolare I: Calcio Ruda – Fiumicello 1-2. La Classifica vede Fiumicello e Ruda a quota 3. Isontina a digiuno. Nell'L Isonzo – Azzurra 1-2, Mladost – Sovodnje 0-1. Azzurra 4, Isonzo e Sovodnje 3, Mladost 1. M: Zarja – Romana Monfalcone 0-6, Bisiaca – Roianese posticipata a domani. Romana 6, Roianese 3, Azzurra e Zarja al palo. A chiuder nel quadrangolare N Trieste Victory – San Giovanni 1-0, Costalunga – Domio 4-1. Comanda il Trieste Victory a quota 6. Costalunga e San Giovanni 3, Domio a secco.

C.T.

GIRO FVG Un finale con molta suspence per il Giro ciclistico del Friuli con la tappa diretta a Udine

GIRO FVG, PER UN SOFFIO VERSTRYNGE SUPERA BURATTI

▶Una differenza di sette decimi di secondo. Comunque l'atleta del Cycling team Friuli con un allungo si è aggiudicato la tappa udinese inanellando l'ottava vittoria

CICLISMO

Finale thrilling per il Giro del Friuli Venezia Giulia 2022. A dividere il belga Emiel Verstrynge, che deteneva la maglia gialla di leader conquistata sabato sullo Zoncolan, da Nicolò Buratti sono stati appena sette decimi di secondo (per l'esattezza): neanche un battito di ciglia. Alla fine i cronometristi hanno dovuto misurare i tempi col bilancino. Ma a Buratti va senz'altro reso l'onore delle armi, perché si è confermato un talento destinato a roseo futuro di carriera. Ieri – al termine dei 152 chilometri della quarta e ultima tappa da Trieste a Udine - ha giocato con coraggio la carta che gli rimaneva per cercare di annullare del tutto il ritardo di due secondi che accusava in classifica dal leader e conquistare così il gradino più alto del podio finale, da dove manca un italiano dal 2014 (Simone Antonini della Marchiol Emisfero). Infatti, evidenziando le doti di forte passista che lo contraddistinguono, ha allungato in piazzale Osoppo a Udine – quindi a mezzo chilometro dall'arrivo in piazza Primo Maggio – staccando il gruppo e pareva avercela fatta. Invece la delusione del responso definitivo della giuria. Per lui comunque si tratta dell'ottava vittoria stagionale, di cui cinque di valore internazionale.

ARRIVI

Ecco l'ordine d'arrivo: Nicolò Buratti (Cycling Team Friuli) tempo 3.15'51", 2) Nicolas David Gomes Jaramillo (Colpak Ballan) a 1", 3) Filippo Fortin (Maloja), st, 4) Alberto Bruttomesso (Zalf) st, 5) Emiel Vestringe (Alpecin) st, 6) Liam Bertazzo (Meloja) st, 7) Davide Persico (Colpak Ballan) st, 8) Victor Potocki Liubjana) st, 9) Federico Burchio (Work Service) st, 10) Giosuè Epis (Carnovali) st. Buratti ha 21 anni di età, è di Corno di Rosazzo, da Juniores ha corso per la Danieli e poi, dopo un anno di esperienza nel Veronese, dal 2021 risulta in forza al Cycling Team Friuli. Osservando la classifica generale finale spicca anche il terzo posto di Davide Toneatti, altro friulano 21enne: è di Buja e si sta dedicando al ciclocross. Al 58. Giro della Regione lo ha portato, assieme ad una pattuglia di compagni, Daniele Pontoni da Variano, commissario tecnico della nazionale. Così, tanto per fare gamba: come si dice. E lui ha dimostrato di averne parecchia. Questa la classifica; 1) Emiel Verstrynge (Akopecin) tempo complessivo 11 ore 17'22", 2) Nicolò Buratti (Cyclin Team Friuli) a 1", 3) Davide Toneatti (Nazionale ciclocross) 3", 4) Matteo Zurlo (Zalf) 57", 5) Andrea Garosio (Biesse Carrera) 1'07", 6) Francesco Busatto (General Store) 1'14", 7) Riccardo Lucca (Work Service) 1'26", 8) Dennis Lock (Carnovali) 1'30", 9) Jaka Primozic (Hrinkow) 1'54", 10) Andrea Innocenti (Parkpre) 2'09". Grande euforia in casa Cyckunbg Team Friuli (in testa il general manager Roberto Bressan con il direttore sportivo Renzo Boscolo a coordinare lo staff tecnico), che con la prova appena offerta al Giro riservato a Dilettanti Elite e Under 23 hanno onorato l'investitura data loro dai vertici regionali alla vigilia. Dice Bressan, che nel 2005 ha fondato la società: «Siamo stracontenti, nonostante un pizzico di rammarico in coda ci sia stato. Ma abbiamo fatto grandi cose, cominciando dalla vittoria nella cronometro a squadre della prima tappa, alla strepitosa media di oltre 55 chilometri orari, infliggendo ritardi che arrivavano al minuto ed oltre nonostante la brevità del percorso di gara di 20 chilometri». E continua: «Abbiamo sbagliato qualcosa e siamo stati sfortunati nella seconda frazione, poi rifacendoci sullo Zoncolan dove Buratti ha compiuto una risalita sensazionale per un passista qual è. E poi, ieri, si è tentato il colpo gobbo a pochi metri dal traguardo. Ma, ugualmente, complimenti e un abbraccio forte a tutti i miei ragazzi».

Paolo Cautero

Riparte la caccia dell'Old Wild West al secondo americano

▶Ieri scadeva il breve contratto di prova di Whelan

BASKET A2

Da oggi dovrebbe ripartire ufficialmente la caccia dell'Apu al secondo americano. Proprio ieri scadeva infatti il breve contrattino di prova dell'argentino Gaston Whelan e tutto fa pensare che il suo tempo a Udine sia cessato, senza possibilità di rinnovo, seppur in assenza di conferme scritte da parte della società (le dichiarazioni rilasciate da coach Bonicciolli nel post partita contro Torino hanno invece "spoilerato" parecchio). A meno di sorprese last minute possiamo dunque considerare l'esperimento del doppio play Sherrill-Whelan (o Whelan-Sherrill) ormai accantonato, mentre le ottime impressioni ricavate dalle prestazioni di Mattia Palumbo e sottolineate dallo stesso head coach bianconero, potrebbero dirottare ancora una volta le attenzioni dello staff tecnico udinese verso un profilo di Usa diverso da quello immaginato in precedenza. O meglio, riteniamo che a questo punto si tornerà esattamente all'obiettivo iniziale, ossia uno 'swingman' (si definisce tale il giocatore in grado di coprire entrambi gli spot di guardia e ala) a stelle e strisce. Per quanto riguarda la squadra vista al Memorial Pajetta, diciamo che si è espressa bene nei venti minuti iniziali contro Trieste e che è invece venuta fuori nei secondi venti contro Torino. Siamo all'inizio del mese di settembre e non è il caso di esprimere sentenze. Questo vale ovviamente anche per il rendimento della Gesteco Cividale al Memorial Mario Bortoluzzi di Lignano. La squadra sta lavorando sul sistema di gioco; l'inserimento dei nuovi arrivati procede in maniera spedita, anche se Nikolic non ha potuto giocare le due gare del quadrangolare, essendo stato tenuto a riposo dallo staff tecnico a causa di un risentimento muscolare. Di base diciamo che sul roster ducale pesa l'incognita legata al poco atletismo, ma è pur vero che entrambi i match del "Bortoluzzi" sono stati vinti a rimbalzo dai ragazzi di Pillastrini.

IL CAPITANO

Dei singoli il più impattante a livello offensivo è stato di gran lunga capitan Chiera, che durante l'estate deve avere lavorato parecchio, in particolare sul proprio fisico (e lo si vede). Da parte sua c'è la voglia di ripagare la fiducia della società: che lo ha confermato anche se in serie A2 deve starci, da regolamento, in qualità di straniero. Dalton Pepper, lo si sapeva, è un (signor) americano di sistema, per nulla accentratore del gioco: non forza mai, non pretende la palla, gioca assieme agli altri, prende i tiri che deve prendere. Il lungo Dell'Agnello sta già mostrando capacità superiori di playmaking e di coinvolgimento dei compagni. Mouaha si è aggregato tardi e dovrà recuperare. Rientrata ieri da Lignano, la neopromossa compagine ducale si trasferirà oggi in Carnia: fino al 9 settembre il gruppo squadra alloggerà a Paluzza, presso l'albergo Italia e si allenerà invece nel palasport di Sutrio, a soli tre chilometri di distanza. Questa che va a iniziare è una settimana importante, perché condurrà sia l'Old Wild West Udine che la Gesteco Cividale all'esordio in SuperCoppa: venerdì sera i bianconeri affronteranno in trasferta gli Stings Mantova, mentre il giorno dopo cioè sabato le Eagles friulane saranno a Ferrara e sarà questa, in assoluto, la loro prima volta nella storia in un confronto ufficiale di serie A2.

Carlo Alberto Sindici

COACH Bonicciolli sta lavorando molto sul gruppo squadra

COPPA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - SECONDA CATEGORIA

Quaterna del Morsano al Zompicchia La Liventina San Odorico fa suo il derby

(C.T.) Anche per la Seconda categoria una domenica all'insegna della tappa numero 2 di qualificazione di Coppa. La terza e ultima sarà il 14 settembre. Qui le partecipanti sono 75 (su 79), suddivise in 18 quadrangolari e un triangolare. Ai sedicesimi - il 19 ottobre, in notturna - oltre alle 19 coronate ci saranno anche le 13 migliori seconde classificate. Damigelle da individuare nei soli quadrangolari. Per le pordenonesi è exploit: 22 su 22. Intanto ieri, tra gli altri risultati, spicca quello del Morsano targato Luca Nonis bis. Una quaterna secca rifilata al Zompicchia in risposta alla vittoria d'esordio trasformata in sconfitta a tavolino dal giudice sportivo. Complice una svista sui residui di squalifica. Nel girone A continua la corsa a punteggio pieno la Liventina San Odorico che fa suo il derby del Livenza. Nel B non conosce ostacoli la Purliliese di Alberto Cozzarin. Nel C primi punti tutti d'un fiato per il Sarone di Giovanni Esposito, mentre nel D il Sesto Bagnarola costringe il Pravis alla divisione della posta in palio. Nel fronte pordenonese, infine, capoluogo e frazione sono in testa a braccetto nel quadrangolare G. Questi i risultati. Girone A: Liventina San Odorico – Cavolano 1-0, Polcenigo Budoia – San Leonardo 0-3. Liventina San Odorico 6, San Leonardo e Cavolano 3, Polcenigo Budoia a digiuno. Girone B; Real Castellana – Calcio Zoppola 0-0, Purliliese –United Porcia 4-2. Purliliese 6, Real Castellana 4, Calcio Zoppoola 1, United Porcia a secco. Quadrangolare C: Sarone – Vivarina 2-2, Maniago – Valvasone Asm 4-4. Sarone 4 punti, Vivarina 3, Valvasone Asm 2, Maniago 1. Girone D: Pravis -. Sesto Bagnarola 1-1, Tiezzo – Prata Calcio Fg 1-1. Sesto Bagnarla e Pravis 4, Prata Calcio Fg e Tiezzo 1. E: Morsano – Zompicchia 4-0, Ramuscellese – Varmese 0-0. Ramuscellese e Varmese 4, Morsano 3, Zompicchia a secco. Ultimo turno di qualificazione Morsano – Ramuscellese. F: Bertiolo – Moruzzo 1-0, Flambro - 3 stelle 1-1. Bertiolo 6, Moruzzo 3, 3 Stelle e Flambro 1. G: Arzino – Barbeanp1-3, Valeriano PInzano – Spilimbergo 1-2. Barbeano e Spilimbergo a quota 6. A digiuno l'altro tandem. Triangolare H: Caporiacco – Coseano 1-4 (riposa la Majanese). Coseano 3, Majanese e Caporiacco 1. Girone i: Treppo Grande – Nimis 0-1, Grigionedri – Arteniese 3-1. In classifica Grigioneri e Nimis 4 punti, Arteniese 3, Treppo Grande al palo. Girone L: Chiavris – Rangers 2-0, Undine Unted – Reanese 3-0. Comanda la coppia Udine United –Chiavris a quota 4, Rangers 3, Reanese a digiuno. M: Palazzolo – Castionese 2-3, Castions – Gonsars 0-0. Castions 4, Palazzolo e Castions 3, Gonars 1. N: Buttrio – Serenissima Pradamano 0-1, Pozzuolo – Cussignacco 0-4. A punteggio pieno il Cussignacco (6), Serenissima e Pozzuolo 3, Buttrio al palo. Quadrangolare O. Manzanese – Cornooo 4-0, Villanova Judrio – Union 91 0-3. Manzanese e Union 91 appaiate a quota 6. A secco l'altro tandem. P: Unione Friuli Isontina – Strassoldo 2-0, Torre – La Fortezza Gradisca 4-0. Torre in vetta a 6, La Fortezza e Unione Friuli Isontina 3, Strassoldo al palo. R: Gradese – Porpetto 2-2, Terzo – Malisana 3-2. Al Comando il Terzo con 6 punti, Porpetto 4, Gradese 1 e Malisana al palo.